Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 273 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5308): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.360, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

CON GLI ODIERNI COLLOQUI SUI PROBLEMI POLITICI GIA' IMPOSSIBILI PER RUMOR

Entra nella fase decisiva l'«esplorazione» dell'on. Moro

La trattativa ora verte sulla delimitazione della maggioranza, sulle giunte e sul divorzio
Forse nella serata di martedì una decisione del presidente incaricato - Primo rapporto a Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La missione esplorativa dell'on. Moro entrerà, con la nuova settimana, nella sua fase decisiva. Domani infatti il presidente incaricato riprenderà i suoi colloqui con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra allo scopo di confrontare, adesso, le posizioni della Democrazia cristiana con quelle del partito socialista, del partito socialdemocratico e del partito repubblicano sui temi politici di maggiore importanza. Tali colloqui saranno decisivi per l'accertamento delle condizioni necessarie per la formazione del governo.

I temi fondamentali dei colloqui che Moro condurrà ancora una volta in forma bilaterale, come egli stesso ha precisato in una breve dichiarazione ai giornalisti nella serata di ieri, saranno quelli delle giunte, del divorzio, della delimitazione della maggioranza, giacché nelle precedenti trattative condotte dall'on. Rumor erano emersi orientamenti concordanti sul problema dell'amnistia e sulla data per le elezioni regionali. Orientamenti concordanti sono stati espressi, inoltre, anche sulla questione della politica economica, come si è già messo in risalto ieri.

Nella giornata odierna l'on. Moro, che iersera ha brevemente riferito al Presidente della Repubblica Saragat sulla prima fase della sua missione esplorativa, ha consultato gli appunti che aveva raccolti nei giorni scorsi nel corso del suo sondaggio presso i partiti di centro-sinistra; ha inoltre esaminato i documenti che i partiti suddetti gli hanno consegnato e che riflettono le posizioni dei partiti medesimi su tutte le questioni politiche all'ordine del giorno della crisi. In verità, oggi l'on. Moro non si è soffermato soltanto sulla valutazione delle risultanze dei colloqui dei giorni scorsi. Egli ha avuto anche una serie di contatti con il segretario della Democrazia cristiana Forlani, con Andreotti, De Martino, Nenni, Tanassi e qualche altro.

Inoltre il Ministro Colombo gli ha fatto una sintesi degli orientamenti emersi sui problemi della politica economica.

Il punto della situazione è presto fatto. Nelle prossime 48 ore, e cioè entro martedì, Moro sarà in grado di stabilire se è in grado di continuare nella sua missione o se dovrà rinunciarvi. Egli conta di recarsi al Quirinale già domani sera per una relazione ufficiale a Saragat, ma è da ritenere che non potrà concludere i suoi incontri bilaterali con i quattro partiti del centro-sinistra sui temi politici prima della mattinata di martedì. Si è già detto che i temi condizionanti e determinanti sono quelli delle giunte, della delimitazione della maggioranza e del divorzio.

In realtà, da ambienti presumibilmente vicini all'on. Moro si sostiene che sul problema della delimitazione o meglio dell'autonomia della maggioranza nei confronti delle opposizioni, ossia in pratica nei confronti dei comunisti, una possibilità di convergenza tra le parti contrapposte esisterebbe. Quanto al problema delle giunte, Moro si prefigge di affrontarlo in una valutazione organica ma non rigida, ossia procedendo soprattutto all'esame dei singoli casi e come corollario, comunque, del problema generale dell'autonomia della maggioranza; così almeno si dice in taluni ambienti da considerarsi attendibili, i quali però non vanno oltre il generico.

Quanto al divorzio, nei giorni scorsi si è parlato di una «formula Moro» per una soluzione non meglio specificata. In realtà, le cose sembrano stare diversamente. Non c'è una formula Moro vera e propria. C'è invece il fatto che l'on. Moro nella sua qualità di Ministro degli Esteri del governo dimissionario, ha avuto il modo di approfondire la questione in tutti i suoi aspetti probabilmente meglio di altri. Egli quindi sarebbe in grado di valutare la questione in modo analitico. Resta il fatto che su tale questione, come si può desumere anche da quanto ha scritto oggi l'«Avanti!», i partiti laici sembrano mantenersi su posizioni di estrema rigidità, che non possono certamente facilitare un eventuale tentativo d'incontro fra le difformi valutazioni.

Pertanto, all'inizio dei due o tre giorni che saranno decisivi per il suo tentativo, l'on. Moro si trova davanti ai problemi che già resero difficile la trattativa durante la missione affidata all'on. Rumor. Nel contempo si appalesa sempre più, per vari motivi, la necessità di dare al più presto un governo al Paese. Va ricordato che nella giornata odierna la crisi ha superato il trentesimo giorno di durata.

R. P.

All'assemblea di Strasburgo

Riserve sull'accordo nucleare a tre?

Strasburgo, 8

Domani si riunirà a Strasburgo il Parlamento europeo. L'assemblea procederà al rinnovo delle cariche dell'ufficio di presidenza e delle 12 commissioni parlamentari. Oltre a diversi argomenti di politica agricola, di particolare rilievo sono i temi all'ordine del giorno sulla politica energetica, sulle risorse proprie della Comunità europea, sui poteri di bilancio del parlamento e sulla disciplina della concorrenza e la posizione delle imprese europee nel Mercato comune e nell'economia mondiale.

In tema di politica energetica, oltre alla relazione Leemans, l'assemblea dovrà anche discutere una interrogazione sugli accordi bilaterali in materia di energia nucleare. Alla commissione esecutiva è stato chiesto fra l'altro se sono esatte le notizie, secondo le quali sarebbero state formulate delle riserve in merito all'accordo concluso lo scorso 4 marzo dall'Olanda, dalla Germania federale e dalla Gran Bretagna sullo sviluppo del cosiddetto progetto di «ultracentrifugazione», perché alcune clausole sarebbero in contrasto con il trattato istitutivo dell'Euratom.

Inchieste per la morte dei sette alpini

San Candido, 8

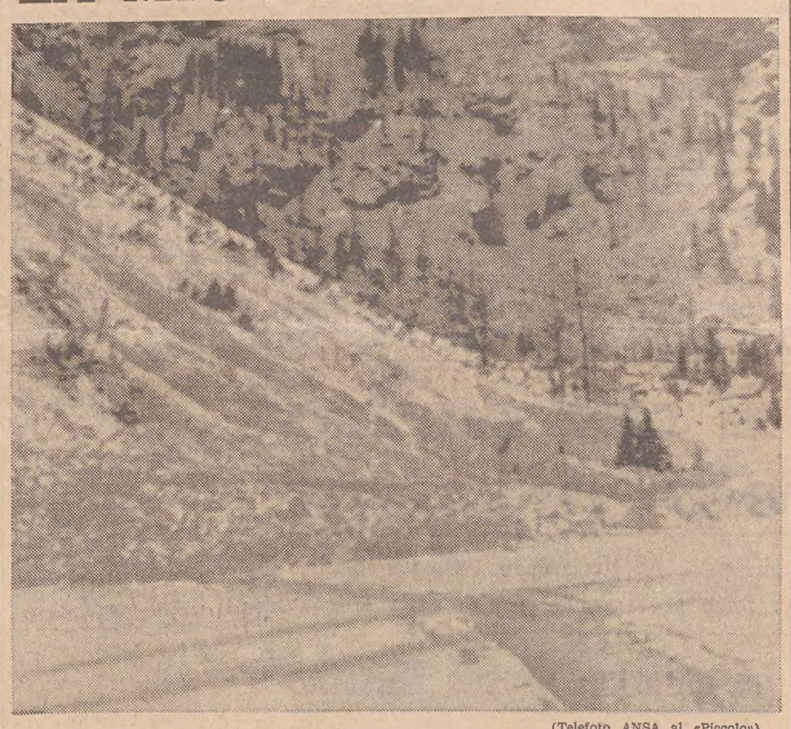
Per tutta la mattina nella Cappella dell'ospedale di San Candido sono venute a rendere omaggio alle salme dei sette alpini vittime della valanga, centinaia di persone, anche dai paesi vicini. Imponente è stato il pellegrinaggio dei compagni d'arme degli sventurati giovani. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 11 nel Duomo di San Candido.

Una commissione di inchiesta militare sta compiendo sopralluoghi, nella zona della sciagura. In particolare, si vuole stabilire se la sciagura poteva essere evitata e se ci sia qualche responsabilità. Anche il Pretore di Brunico sta conducendo una inchiesta, ma dato che è stata concessa l'autorizzazione ai funerali senza l'autopsia, è da supporre che questa inchiesta non abbia per il momento condotto ad ipotesi colpose.

Si è saputo che venerdì scorso un capitano del Battaglione Bassano aveva fatto una ricognizione nella zona dove i militari avrebbero dovuto compiere preparativi per l'esercitazione di tiro ad armi leggere, esercitazione che è stata naturalmente sospesa. Questo ufficiale non avrebbe riscontrato nessun pericolo nel terreno scelto per la manovra.

Si deve soltanto ad una fatalità eccezionale e del tutto imprevedibile — ha detto oggi il comandante del Battaglione «Bassano», tenente colonnello Antonino Sequenzia — se la disgrazia è accaduta. Si trattava probabilmente di neve pressata dal vento, che è scivolata sullo strato di ghiaccio sottostante.

LA MICIDIALE VALANGA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — Questa è la zona dove si è abbattuta la valanga che ha ucciso i sette alpini

La situazione

Il tentativo del presidente incaricato Moro di sviluppare il dialogo tra i partiti di centro-sinistra per portare a soluzione la crisi di governo entrerà oggi nella fase cruciale. Moro infatti inizierà contatti bilaterali con le delegazioni della DC, del PSI, del PSU e del PRI sui temi politici di maggiore importanza. Giunte, divorzio, delimitazione della maggioranza saranno le questioni più spinose che il presidente incaricato porrà sul tappeto nel non facile tentativo di individuare alcuni spiragli che consentano poi di delineare una intesa politica.

Questioni economiche, amnistia e fissazione della data delle elezioni regionali sono gli altri punti nodali sui quali però, in sostanza, anche per il lavoro fatto nel suo tentativo da Rumor, una intesa può concretizzarsi con minori difficoltà.

Il presidente incaricato che già sabato sera ha avuto uno scambio di idee con il Capo dello Stato per fare un primo bilancio del suo lavoro, cercherà nelle prossime 48 ore di completare il giro di orizzonte, per poi riferire definitivamente al Capo dello Stato. Comunque, giunti ormai al trentesimo giorno di crisi, una soluzione appare ormai improcrastinabile, anche per affrontare gli improrogabili problemi economici del Paese.

Il Presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios, è sfuggito per poco ad un attentato. Dal tetto di una scuola vicina al suo palazzo, è stato preso di mira, con una mitragliatrice e fucili, il suo elicottero che si era appena alzato in volo. A bordo si trovavano l'Arcivescovo e il pilota; quest'ultimo, sebbene gravemente ferito, è riuscito ad atterrare. La polizia ha effettuato tre arresti e sta ricercando altre persone. L'attentato viene attribuito al cosiddetto «fronte nazionale», una organizzazione che vorrebbe l'immediata unione alla Grecia, ma soprattutto vorrebbe rovesciare il regime di Makarios.

FUOCO CON MITRAGLIATRICE E FUCILI DAL TETTO DI UNA SCUOLA

MAKARIOS SFUGGE PER POCO A UN ATTENTATO IN ELICOTTERO

Il mezzo aereo si era appena levato in volo dal palazzo - Il pilota sebbene ferito è riuscito ad atterrare - Finora tre persone in arresto - Sette altre sono ricercate



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nicosia — L'Arcivescovo Makarios, protetto dalla polizia, si allontana dall'elicottero dopo essere sfuggito alla sparatoria

Nicosia, 8

Alcuni sconosciuti hanno sparato nelle prime ore di questa mattina contro l'elicottero a bordo del quale si trovava il Presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios. Questi è uscito indenne dall'attentato.

L'Arcivescovo doveva recarsi al monastero di Makhera per una cerimonia. L'elicottero si era appena levato in volo dal cortile del palazzo arcivescovile, quando dal tetto di una vicina scuola è partito un fuoco di mitragliatrice. Alcune pallottole hanno colpito l'elicottero, ferendo il pilota ma senza colpire Makarios. Il pilota è riuscito a far atterrare l'apparecchio su uno spazio aperto distante alcune centinaia di metri, e lì è stato soccorso dallo stesso Arcivescovo, che ha poi fermato un automezzo di passaggio, con il quale il pilota è stato portato in ospedale, accompagnato da Makarios.

In seguito questi è poi tornato sul posto ed ha ispezionato l'elicottero che perdeva benzina. Dopo un'ora, l'Arcivescovo è partito in auto per il monastero di Makhera, a 60 chilometri da Nicosia. Nel corso delle indagini la polizia ha arrestato tre greco-ciprioti, ed è alla ricerca di altre sette persone.

Il pilota dell'elicottero, Zacharias Papadoiannis, è rimasto colpito da un proiettile all'addome. Trasportato all'ospedale di Nicosia, è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico durato circa due ore e mezzo. Dopo l'operazione le sue condizioni sono state definite «critiche». Sul tetto della scuola dalla quale sono stati sparati i colpi contro l'elicottero dell'arcivescovo, la polizia ha trovato una mitragliatrice leggera e due fucili. La scuola è situata a circa 200 metri dalla residenza di Makarios. Dalle prime informazioni sembra che gli attentatori fossero quattro. Un portavoce ufficiale ha detto che le guardie della sede arcivescovile hanno aperto il fuoco contro gli attentatori che però sono riusciti a fuggire in auto lanciando bombe fumogene.

Un'anziana donna che abita vicino alla sede arcivescovile, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho sentito i colpi e ho visto l'elicottero che volava basso sui tetti. Ha urtato la cima di un albero davanti a casa mia, e poi è riuscito ad atterrare su uno spazio aperto, a pochi metri da me. Perdeva benzina. Ho visto l'Arcivescovo uscire e aiutare il pilota sanguinante, che è caduto appena raggiunta la strada. L'Arcivescovo ha fermato un camion di passaggio e ha aiutato a mettere il pilota dentro. Ho gridato aiuto e sono accorsa davanti all'Arcivescovo, inginocchiandomi. Mi sembra di aver visto che la sua tonaca fosse macchiata di sangue. Doveva essere il sangue del pilota». Makarios è apparso calmo.

La notizia dell'attentato contro la vita del Presidente si è diffusa rapidamente nella capitale cipriota e centinaia di persone si sono radunate davanti alla residenza di Makarios, acclamando entusiasticamente il Capo di Stato al suo ritorno al palazzo subito dopo essere sfuggito all'attentato. Dopo la cerimonia al monastero di Makhera, Makarios è rientrato nella sua residenza per presiedere una riunione straordinaria del consiglio dei ministri. Anche la camera dei rappresentanti è stata convocata in sessione straordinaria.

In serata la polizia ha diramato un comunicato in cui si riferisce che è stata perquisita la casa dell'ex ministro degli interni Policarpos Georgadjis, dove sono state trovate due armi da fuoco che non erano state denunciate, e un certo quantitativo di munizioni per mitra. Il comunicato aggiunge che la polizia ha anche arrestato tre greco-ciprioti, fra cui il proprietario dell'auto usata dagli attentatori per fuggire. Si stanno ricercando altre sette persone. Fonti della polizia hanno precisato che le tre persone arrestate e le altre sette ricercate sono note per essere dei seguaci di Georgadjis.

L'odierno attentato è avvenuto dopo un anno di tensione a Cipro, a seguito dell'attività dell'organizzazione ultra-nazionalista e sostenitrice dell'immediata unione dell'isola alla Grecia, il «fronte nazionale». Esso, in realtà, mira a rovesciare il regime di Makarios; messo fuori legge alcuni mesi fa, il fronte sarebbe responsabile di rapine, attentati e atti dinamitardi commessi negli ultimi tempi. Secondo la stampa odierna di Cipro, la polizia era a conoscenza di un complotto contro Makarios, e a seguito di una telefonata anonima erano state prese speciali misure di sicurezza. Non però nella sede Arcivescovile, bensì a Makhera, cioè intorno al monastero dove Makarios doveva recarsi, e si è poi effettivamente recato, per un servizio funebre in memoria di uno dei principali esponenti dell'«Eoka», l'organizzazione clandestina che condusse la lotta contro l'occupazione inglese.

Sembra che diversi ex membri dell'«Eoka» facciano parte del «fronte nazionale», e lo stesso Makarios sarebbe in relazioni tese col generale Grivas, ex comandante della «Eoka», perché questi, anche se non risulta associato col fronte, non nasconde le sue simpatie per una rapida «enosis», cioè unione alla Grecia. Makarios, invece è favorevole in linea generale all'«enosis», ma non ne vede l'urgenza in questo momento, e sembra preferire rapporti particolarmente stretti con la Grecia, piuttosto che una vera unione. La sua posizione è appoggiata dal Governo greco, che ha condannato il terrorismo e il «fronte nazionale».

Il generale Grivas, che domenica scorsa aveva inviato un messaggio agli ex combattenti dell'«Eoka» a Cipro nel quale criticava la politica di Makarios, che non mostrava grande interesse per l'«enosis», non ha fatto commenti sull'attentato. Ai giornalisti che hanno telefonato a casa sua, è stato risposto che Grivas è occupato a scrivere le sue memorie e non intende fare commenti di sorta.

In Grecia l'attentato a Makarios ha suscitato una vasta ondata di indignazione e di solidarietà.

UNA PRECISA RICHIESTA A MORO A NOME DELL'«AUTUNNO CALDO» SINDACALE

Donat Cattin torna alla carica contro la delimitazione a sinistra

Ribadita dai socialdemocratici l'esigenza di definire il problema dei rapporti con il PCI
Preoccupazioni del PRI per l'economia - Anche Moro fallirà, dicono i bertoldiani del PSI

Roma, 8

Abbastanza ricca di contenuti la consueta serie di discorsi domenicali, che ha visto esponenti di tutti i partiti di centro-sinistra impegnati in un esame delle prospettive per il rilancio del quadripartito; essi hanno posto l'accento soprattutto sui problemi di carattere economico e su quello della delimitazione della maggioranza. In questo quadro significativi appaiono i discorsi pronunciati da Donat Cattin e da Preti e da La Malfa.

Il Ministro del Lavoro, parlando a Mantova, ha ricordato innanzitutto la opposizione della sinistra democristiana alla «crisi al buio», rilevando che l'ottimismo con il quale si è voluto affrontare il problema della crisi di governo è ora scomparso e il «groviglio intricato è ora nelle mani di Moro». Le stesse richieste che rivolgeva ieri all'on. Rumor la sinistra democristiana — ha aggiunto Donat Cattin — le rivolge oggi all'on. Moro. Attende cioè «una risposta nella direzione del più avanzato equilibrio democratico e di quello spostamento di potere che l'autunno sindacale ha delineato a livello di società».

Il Ministro ha aggiunto che la politica salariale scelta nell'autunno caldo ha bisogno di una politica economica corrispondente e ha poi ribadito che «la risposta politica allo autunno caldo deve essere data soprattutto con il superamento della delimitazione della maggioranza». Donat Cattin ha concluso, dichiarandosi convinto che il portare avanti l'«iter» parlamentare della legge Fortuna-Baslini per il divorzio non provocherà una frattura nella collaborazione tra le forze politiche, dando luogo ad elezioni anticipate.

I problemi di ordine economico sono stati il tema di fondo del discorso fatto dal segretario del PRI a Ravenna. La Malfa ha detto anzitutto che l'esposizione fattagli in campo economico da Moro e Colombo nell'incontro di sabato scorso, «ha confermato in pieno tutte le preoccupazioni che in questi mesi il PRI ha espresso in materia». «Bisogna — ha aggiunto — passare ora dalla diagnosi ad una terapia efficace, che realmente salvi il potere di acquisto dei lavoratori e dei piccoli risparmiatori e che non ci faccia cadere in una disoccupazione più grave di quella di cui già oggi soffriamo».

La Malfa ha ribadito quella terapia che i repubblicani indicano fin dal 1964 e cioè: programmazione rigorosa con controllo della produzione e distribuzione del reddito a tutti i livelli, del profitto, della rendita, delle remunerazioni. In tema specificamente politico, il leader repubblicano ha detto che il PRI deciderà sulla posizione da prendere dopo che gli altri partiti del centro-sinistra avranno raggiunto un accordo politico e programmatico sui vari punti in discussione.

Della esigenza che anche i repubblicani partecipino a un quadripartito che assuma solidamente la responsabilità della guida del Paese si è fatto portavoce l'esponente socialdemocratico Preti in un discorso a Cremona. Preti ha ricordato innanzitutto che il tentativo Rumor non è fallito per colpa dei socialdemocratici, ma a causa dell'atteggiamento critico di certi gruppi della sinistra democristiana e del PSI. Il tasto della delimitazione della maggioranza è stato quello su cui maggiormente ha battuto Preti, dando con ciò una indiretta risposta a Donat Cattin.

«Qualunque governo — ha detto — è destinato a durare poco, se il problema fondamentale dei rapporti col PCI non viene definito in maniera chiara e corretta, lasciando ai comunisti tutta la libertà di svolgere il ruolo di oppositori nel quadro democratico, ma dando vita contemporaneamente a una maggioranza governativa, che abbia fiducia in se stessa, creda nelle proprie soluzioni e che non abbia complessi d'inferiorità di fronte alla contestazione degli oppositori». Sullo stesso tema ha insistito, parlando a Firenze, anche vicesegretario del PSU Cariglia. Significativo in campo socialdemocratico anche il discorso fatto da Matteotti ad Avezzano. Egli ha infatti affermato che il PSU non è più disposto ad appoggiare un monocolore

Di avviso del tutto opposto Bertoldi, riconosciuto leader dell'ala dissenziente dei demartiniani. In un discorso a Livorno, egli ha infatti osservato che sarebbe opportuno un monocolore che porti alle elezioni regionali e amministrative. Questo del resto — ha aggiunto — era l'impegno che l'on. Rumor aveva assunto e che fu disatteso per le sue incaute e precipitose dimissioni. Nel suo critico discorso scorso Bertoldi ha anche affermato: «Non si faccia illusioni l'on. Moro sulle possibilità di conciliare l'inconciliabile». A giudizio quindi dell'ala dissidente dei demartiniani, il tentativo Moro è destinato a fallire.

DOPO UN TENTATIVO DI ASSALTO A UNA SEDE DEL PCI

VENTIQUATTRO MISSINI TRATTI IN ARRESTO A BRESCIA

Con spranghe di ferro hanno fracassato numerose vetrate
Sequestrate due rivoltelle - Agente e commissario feriti

Brescia, 8

Incidenti sono accaduti poco dopo mezzogiorno, al termine di un convegno organizzativo regionale del Movimento sociale italiano. Alcuni dimostranti di destra — a quanto risulta in questura — hanno attaccato la sede del partito comunista, in piazza Garibaldi, rompendo i cristalli di alcune vetrine esterne con spranghe di ferro prese da un vicino cantiere edile. Ventiquattro dimostranti sono stati tratti in arresto.

Nella sede del MSI, c'è stata stamane una riunione dei gruppi giovanili del movimento, alla quale sono intervenute una sessantina di persone. Sin dalla mattinata, davanti alla sede, in via Matteotti, erano schierati in servizio d'ordine un centinaio di agenti di pubblica sicurezza per prevenire eventuali incidenti. Al termine della riunione, i giovani di destra sono usciti in strada; mentre la maggior parte si è dispersa senza provocare incidenti, una ventina di essi sono riusciti ad aggirare gli agenti di polizia, raggiungendo la sezione del partito comunista, che ha sede in piazza Garibaldi. Qui i giovani, dopo avere afferrato alcune spranghe di ferro trovate in un vicino cantiere edile, hanno cominciato a rompere le vetrate dell'ingresso e dei locali.

All'interno della sezione comunista si trovavano alcuni aderenti, che sono immediatamente scesi in strada. Gli scontri diretti sono stati però evitati dal pronto intervento degli agenti. Nel corso dei tafferugli un agente, Guido Parolini, è stato colpito al capo da un bastone mentre era alla guida di un automezzo: è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Brescia con prognosi di otto giorni. Anche un funzionario di polizia, il commissario capo Guido Damiano, è rimasto contuso riportando alcune abrasioni che all'ospedale, dove è stato medicato, sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

A conclusione delle prime indagini, dirette personalmente dal questore dott. Giovanni Manganiello, sono state arrestate 24 persone. I reati dei quali sono accusate, ciascuna per la parte che la riguarda — come sarà meglio definito al termine degli accertamenti in corso sulle singole responsabilità — sono: apologia del fascismo, associazione per delinquere, danneggiamento aggravato, oltraggio e lesioni aggravate a pubblico ufficiale, adunata sediziosa e porto d'armi abusivo. Gli investigatori hanno sequestrato due rivoltelle, sbarre di ferro, catene, manganelli e numerosi caschi. Si è anche appreso che alcuni giovani che hanno partecipato all'assalto della sede della sezione comunista avevano in testa il «fez» con il teschio. Fra i dimostranti arrestati, dei quali parecchi provenivano da Milano, figurano operai, impiegati e studenti; c'è anche una donna: Annamaria Cavagnoli, di 24 anni.

Il segretario locale del PCI, Gino Torri, ha dichiarato in serata: «Le organizzazioni politiche e antifasciste nell'esprimere la ferma condanna contro questo nuovo atto di aggressione, si sono date appuntamento per la giornata di domani onde decidere le opportune iniziative». A sua volta il segretario del MSI, avv. Umberto Scaroni, ha detto che «ieri notte, ignoti avevano infranto a sassate l'insegna luminosa posta all'ingresso della federazione del MSI. Questo è un precedente indicativo della volontà di turbare l'andamento della odierna manifestazione del partito».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pozzuoli — Nella città ormai quasi deserta questo ragazzo sembra fiducioso nell'avvenire

UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE DISSOLVE IL RICORDO DELLA PIU' INFAUSTA SETTIMANA DELLA STORIA PUTEOLANA

PER «VEDERE» IL BRADISISMO MIGLIAIA DI TURISTI A POZZUOLI

Numerosi esuli volontari hanno deciso di ritornare - Mercati del pesce sulle strade
Sono arrivati i vulcanologi giapponesi: visite alla solfatara, al Rione Terra e al porto

Pozzuoli, 8

Su tutto il golfo di Pozzuoli splendeva stamane il sole. Anche se la metà degli abitanti hanno abbandonato la città, le strade erano affollate di gente. Lasciati i cappotti negli armadi, i puteolani hanno passeggiato lungo le banchine e le strade panoramiche con abiti primaverili come se nulla fosse accaduto. Nelle chiese si sono svolte regolarmente le funzioni. Il ricordo della più brutta settimana della storia puteolana sembra essersi dissolto in questa magnifica giornata di primavera. Molti di coloro che hanno lasciato volontariamente Pozzuoli, trasferendosi nei comuni vicini, stamane sono ritornati in città; qualcuno vorrebbe ritornare nella sua vecchia casa.

La giornata di sole ha anche favorito un notevole afflusso di turisti. Il tempio di Serapide e la solfatara sono le mete preferite: pullman e auto pieni di turisti sono giunti fin dalle prime ore del mattino. La gente ha discusso animatamente di bradisismo positivo e negativo, ascendente o discendente, di fumarole, di attività vulcanica. Tutti avevano una loro opinione: la maggior parte delle persone era ottimista. Questa la situazione di Pozzuoli a una settimana dalle leggere scosse di terremoto che hanno determinato tanta paura e l'evacuazione in massa dalla ridente città, la quale, com'è noto, contava fino a domenica scorsa circa 70.000 abitanti.

C'è stata una certa animazione da stamani anche nelle strade del Rione Terra. Soprattutto i turisti, spinti dalla curiosità, lo hanno visitato con attenzione e in silenzio. Soltanto di tanto in tanto alzavano lo sguardo verso l'alto per osservare questa o quella antica costruzione. Sembrava quasi un pellegrinaggio: alla fine della visita i commenti erano i più disparati. C'era chi diceva che non accadrà nulla; altri invece esclamavano: «Che peccato!». Gli sguardi erano puntati verso il Rione Terra anche dalla zona alta di Pozzuoli, cioè dal Belvedere che è dietro il convento di San Gennaro, circondato da una fila di cipressi, le cime dei quali erano da stamane immobili per l'assenza completa di vento.

Visitatori e turisti sono giunti a Pozzuoli a bordo di auto con targhe di varie città d'Italia: Roma, Milano, Firenze, Catanzaro e così via. Numerose anche le auto straniere, soprattutto di familiari di militari della NATO. Tra i turisti stranieri il primo posto spettava ai giapponesi, giunti a bordo di un pullman da Roma, tutti forniti di cinepresa e di macchina fotografica.

Movimento anche nel porto e folla sulle terrazze dei ristoranti che si affacciano sul mare. Al largo del golfo flegreo c'era una grossa nave mercantile, mentre la zona di mare compresa tra Baia e Pozzuoli è stata solcata da parecchi vaporetti. I pescatori hanno tirato le reti e la pesca sembra sia stata cospicua, almeno da quello che si è potuto osservare nelle strade, dove sono stati improvvisati numerosi mercati ittici. Nelle stesse strade sono tornate anche le bancarelle dei caldarrostai e dei venditori di taralli «sugna e pepe», di fichi d'India e di banane.

Maghi e rabdomanti hanno continuato anche stamane la loro attività con lo stesso impegno di ieri. Le loro dichiarazioni rassicuranti hanno portato una certa tranquillità in molti degli abitanti. Medium e chiaroveggenti sono giunti anche dall'estero, in modo particolare dall'Olanda, dalla Danimarca e dalla Francia. Si è visto all'opera nelle prime ore di stamane il sindaco-mago di Montefredane, Antonio Battista, prima davanti alla solfatara e poi nella zona dell'anfiteatro e dinanzi al convento di San Gennaro. Il mago era circondato da una cinquantina di persone, per la maggior parte curiosi. Alcuni pescatori poi l'hanno invitato a raggiungere l'arenile dello spiaggia. «E' qui — hanno detto — che la terra si è sollevata. Vedete quegli scogli? Dapprima essi affioravano appena».

Dopo aver confermato che lo assestamento del suolo si completerà entro pochi giorni, il sindaco-mago ha detto: «Siamo tranquilli, ma occorre ascoltare la parola della scienza. Bisogna fare attenzione a quanto affermeranno gli scienziati giapponesi, anzi è necessario soppesare ogni parola del prof. Izumi Yokoyama, la venuta del quale, a Pozzuoli, è accompagnata da benefiche forze. E' noto che di fenomeni come quelli della costa flegrea in Giappone ne avvengono di continuo, ma il prof. Yokoyama, secondo quanto ho potuto accertare attraverso la sfera magica, è dotato di facoltà ricettive non comuni». I maghi stranieri, invece, hanno svolto la loro attività col massimo impegno soprattutto nella zona di Montenuovo.

Lungo la strada che da Napoli conduce a Pozzuoli c'era una lunga fila di auto. Polizia e carabinieri hanno disciplinato il traffico che è diventato sempre più intenso con il passare delle ore. La giornata era splendida e il sole cocente. Molti ne hanno approfittato per sdraiarsi al sole e ammirare la singolare orografia della costa flegrea.

Provenienti da Roma, sono giunti nel pomeriggio a Napoli i due vulcanologi giapponesi prof. Izumi Yokoyama e il suo assistente prof. Hirota Tomoyasu, i quali collaboreranno con scienziati e tecnici italiani per lo studio del fenomeno di bradisismo che ha colpito la zona flegrea. I due scienziati si sono subito recati nella sede del Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania e il Molinese, in via Marchese Campodisola, dove si sono incontrati con il direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'università di Napoli prof. Giuseppe Imbò, con il Provveditore alle opere pubbliche ing. Giovanni Tragilni e con altri scienziati e tecnici.

I due vulcanologi giapponesi con il prof. Imbò e alcuni tecnici sono giunti a Pozzuoli verso le 16. La prima tappa della visita è stata la solfatara dove, com'è noto, in seguito al fenomeno di bradisismo, si sono aperte nuove bocche vulcaniche. Le fumarole, infatti, sono molto più intense che una decina di giorni fa. Il gruppo di scienziati è stato riconosciuto dai turisti e dai curiosi, i quali si sono fatti loro incontro per chiedere notizie sulla sorte di Pozzuoli.

Anche i giornalisti e i fotografi, dopo una lunga mattinata di snervante attesa, sono riusciti finalmente a incontrarsi con i due vulcanologi giapponesi. La visita alla solfatara, che si trova nel rione San Gennaro, nella parte alta di Pozzuoli, quasi al confine con il territorio di Napoli, è stata molto breve. «Si ritornerà qui — ha detto il prof. Imbò a chi chiedeva notizie. — E' solo un primo contatto». Gli scienziati e i tecnici si sono quindi recati al porto e al Rione Terra dove hanno osservato gli strumenti installati in questi ultimi giorni.

Anche lungo le banchine del porto si è formata una ressa di curiosi, di giornalisti e di fotografi. Il prof. Yokoyama e il suo assistente Tomayasu, hanno sorriso a quanti da vicino chiedevano notizie. «Che succederà? Corriamo pericolo? Che dobbiamo fare?»Ha chiesto la gente. Yokoyama parla italiano, ma non ha risposto. Ha parlato per lui Imbò: «State tranquilli, calmatevi — ha detto il vulcanologo napoletano — per il momento non possono dire niente».

I due giapponesi, con il prof. Imbò e gli altri tecnici, sono riusciti a sottrarsi alla calca e a raggiungere via Guglielmo Marconi dov'è il Comune. In municipio si sono incontrati con il sindaco e gli altri amministratori della città. C'è stata allora un po' più di calma e i due giapponesi hanno potuto anche posare per i fotografi, mentre il prof. Imbò ha indicato loro su una mappa i punti dove sono stati sistemati i sismografi (uno, com'è noto, è a Pozzuoli, uno al lago d'Averno ed un altro a Bagnoli).

Il prof. Yokoyama ha quindi risposto a qualche domanda dei giornalisti. «Per il momento — ha detto — non posso dire proprio niente».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Yokoyama e il suo assistente Tomoyasu ripresi al loro arrivo a Roma con le cassette dei loro strumenti

CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE ALL'UNIVERSITÀ GREGORIANA

TRE GESUITI CONTESTANO L'OPPOSIZIONE AL DIVORZIO

Sono un francese, uno spagnolo e un italiano - Sostengono che le tesi vaticane vanno contro il diritto di libertà religiosa - Inopportuno richiamo al Concilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Tre professori della università gregoriana, i gesuiti Giuseppe Diez Alegria, spagnolo, Paolo Tafuri, italiano ed Emilio Pin, francese, hanno preso posizione contro le tesi sul divorzio prospettate recentemente da un altro gesuita, il padre Sorge sulla «Civiltà cattolica» e contro gli scritti sull'argomento pubblicati in questi ultimi tempi dall'«Osservatore romano». Essi in pratica contestano la validità di una dottrina che vorrebbe «Imporre per legge» l'indissolubilità del matrimonio e si richiamano al Concilio per dichiarare che la «attuale posizione della Santa Sede in tema di divorzio è incompatibile col riconoscimento della libertà religiosa».

Con la loro «sortita» i tre religiosi — che hanno fatto dichiarazioni a un giornale del mattino piuttosto lunghe e circostanziate — hanno aperto proprio in seno alla più illustre università pontificia un «caso» che si preannuncia clamoroso. Uno di loro — il padre Tafuri — stando a quanto scrive il giornale romano, non solo ha fatto disquisizioni di carattere teologico e sociologico ma ha cercato anche di cogliere in contraddizione lo stesso Paolo VI, affermando «nella posizione del Papa si può individuare una strana contraddizione. Solo pochi mesi fa egli ha affermato in un suo discorso che la Chiesa, anche quando si tratta di risolvere problemi storici contingenti, non può dedurre i suoi criteri di verità da una semplice valutazione delle situazioni di fatto, ma li deve bensì ricavare dai propri principi, in modo conforme alla dottrina. Ebbene il diritto alla libertà religiosa fa ormai parte, grazie al Concilio, della dottrina cattolica. E' perciò evidente che la Chiesa non può più chiedere a uno Stato di applicare coercitivamente una data legge per obbligare i propri cittadini, cattolici o non cattolici, a osservare una sua data verità». Dal canto suo, il padre Pin afferma che pur essendo il divorzio contrario alla legge morale naturale, non se ne può dedurre che le leggi positive, le leggi degli Stati civili, siano o debbano essere una espressione diretta della legge morale naturale: «la stessa chiesa e tutta la storia lo dimostra, non ha mai preteso, d'altra parte, di far coincidere le sue leggi incorporate nel diritto canonico, col diritto positivo».

Per il padre Diez come la Chiesa dispensa dai voti i sacerdoti che a un certo momento della loro esperienza non credono di poter perseverare nel rispetto delle promesse e degli obblighi contratti al momento della ordinazione, così, può intervenire anche nel caso degli sposi: sono problemi analoghi. A questo proposito però è opportuno osservare che mentre i voti sacerdotali, in particolare quello del celibato, discendono dalla legge ecclesiastica, il matrimonio indissolubile è un sacramento istituito da Gesù Cristo.

Queste, in sintesi, le tesi principali enunciate dai tre gesuiti che dovrebbero aver agito con preciso intento comune e non con dichiarazioni isolate. Nessuna reazione ufficiale si è avuta in Vaticano e nessun accenno ha fatto all'episodio la radio vaticana che ha riportato ampi passi di un'intervista del preposito dei gesuiti, padre Arrupe, a un giornale cattolico sulla necessità che il suo ordine sia sempre più al servizio della Chiesa. Ma è ovvio che nei prossimi giorni si avranno sull'atteggiamento assunto dai tre gesuiti, precisazioni, delucidazioni, polemiche.

Già oggi in ambiente ecclesiastico qualificato si rileva come le tesi prospettate dai tre religiosi non siano nuove; sono apparse più volte in organi di stampa della contestazione cattolica; semmai esse assumono maggiore importanza proprio perché formulate da persone che insegnano in una università pontificia, e che sono legate da particolare voto di fedeltà e obbedienza al Pontefice romano.

Anche il richiamo al Concilio viene criticato dal momento che il «Vaticano II», nella costituzione «La Chiesa nel mondo contemporaneo» parla del divorzio come di una «piaga» che oscura la dignità del matrimonio. Sono le prime avvisaglie di una polemica che l'atteggiamento dei tre gesuiti ha aperto e che avrà certamente riflessi anche al di fuori del campo strettamente religioso.

A. Paglialunga

UNA SETTIMANA SINDACALE DENSA DI INCONTRI

Elettrici: trattative ma gli scioperi continuano

La CISL si è allineata alle altre due confederazioni
Nuovi tentativi per i tessili al Ministero del Lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Si sta delineando una schiarita nella situazione sindacale e la settimana che comincia domani potrà essere rilevante ai fini di un positivo avvio a soluzione di alcune vertenze sul tappeto. Per gli elettrici proseguiranno le trattative per il rinnovo contrattuale sia per il dipendenti dell'ENEL, sia di quelli delle aziende municipalizzate. Se la mediazione del Ministro del Lavoro Donat Cattin consentirà di superare i punti su cui le divergenze delle parti sono più sensibili, non è escluso che la vertenza possa concludersi entro la settimana prossima.

Domani, in sede di Ministero del lavoro, è fissato un nuovo incontro tra le parti cui parteciperà anche la federazione aderente alla CISL che nei giorni scorsi aveva mantenuto una posizione estremamente rigida. Nel frattempo verranno effettuati i programmi di sciopero fissati dalle organizzazioni sindacali di categoria. La Fidae-CGIL e la Uilsp-UIL hanno programmato 4 ore di sciopero articolato per i prossimi giorni e uno sciopero generale nazionale di 24 ore per mercoledì 11. Anche la Flaei-CISL (che ha deciso autonomamente il proprio programma di scioperi) ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per l'11, annunciando però l'intensificazione della lotta con uno sciopero generale nazionale di 72 ore e proponendone la effettuazione nei giorni 16-18 marzo; questa ultima manifestazione trova le altre due federazioni di categoria decisamente contrarie.

Una certa schiarita potrebbe verificarsi nei prossimi giorni anche per la vertenza dei 350 mila lavoratori tessili bloccata da circa un mese. Il Sottosegretario al lavoro, on. Toros ha infatti convocato i rappresentanti dei sindacati di categoria e quelli delle aziende per mercoledì prossimo. E' un tentativo di favorire tra le parti una ripresa del negoziato, interrotto il 12 febbraio scorso, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade nel giugno prossimo. Domani le tre federazioni di categoria, aderenti a CGIL, CISL e UIL, si riuniranno per fare il punto della situazione e concordare un nuovo programma di agitazioni da far seguire a quello in corso, che terminerà il 14 marzo, e che prevede per ogni lavoratore 12 ore di sciopero alla settimana.

Colloqui sono in programma anche sul riassetto economico e normativo del pubblico impiego. Domani a Palazzo Vidoni riprendono gli incontri a livello tecnico tra i rappresentanti delle tre confederazioni, esperti del Ministero per la riforma della pubblica amministrazione e del Tesoro per proseguire l'esame degli elementi necessari per predisporre gli schemi dei provvedimenti di attuazione del disegno di legge di modifica della legge delega 249, relativa al riassetto retributivo e normativo del pubblico impiego.

Nei primi giorni della prossima settimana le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, aderenti a CGIL, CISL e UIL, dovrebbero fornire una loro risposta definitiva sull'accordo di massima raggiunto dieci giorni fa per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

R. P.

RESPONSABILITA' DELLA «NAZIONALIZZAZIONE CLANDESTINA» DELLA MONTEDISON

PROCESSO DEI PICCOLI AZIONISTI A VALERIO PER I SUOI «CEDIMENTI»

Nel corso di un'assemblea sono state chieste le sue dimissioni da presidente della società per non aver impedito il «rastrellamento» di azioni da parte statale - Il controllo sulle deleghe

Milano, 8

Assemblea di piccoli azionisti della Montedison stamane a Milano, al teatro Odeon. Qualche centinaio di persone, radunate dall'Associazione difesa azionisti Montedison (ADAM), la cui denominazione cambia, da oggi, in Unione nazionale azionisti Montedison.

Temi del dibattito, quelli portati avanti, da un anno a questa parte, dall'avv. Augusto Erba e da Giorgio Pisanò che dell'ADAM, prima, e ora dell'UNAM, sono i dirigenti: 1) Impedire ogni ulteriore tentativo di «nazionalizzazione clandestina» della Montedison; 2) procedere a una sostanziale ristrutturazione della società, che risente, ora, di una situazione aziendale resa carente da deficienze direzionali e dalla mancanza di una programmazione chiara e ad ampio respiro; 3) inserire i rappresentanti dei piccoli e medi azionisti negli «organismi direttivi» dell'azienda quale terza forza, alla pari con i grandi gruppi pubblici e privati.

L'attività dell'associazione, volta alla «mobilitazione generale» dei piccoli e medi azionisti, si è concentrata nell'invio di 300 mila lettere a tutti gli azionisti Montedison. «Gli interessati — ha precisato l'avv. Erba — hanno risposto in maniera superiore a qualsiasi previsione: oggi l'UNAM può disporre di decine di migliaia di adesioni che occorre tradurre in deleghe di voto.

«Secondo noi, mantenere Valerio alla presidenza della società, significa affossare la Montedison». Lo ha affermato Giorgio Pisanò, prendendo la parola dopo l'avv. Erba. «E' stato lui — ha proseguito — che non è riuscito a dare l'impulso necessario alla società dopo la fusione con la Montecatini; è stato lui a non impedire che gli enti di Stato rastrellassero azioni in Borsa; è stato lui a non denunziare in tempo la manovra del potere politico; è stato lui a negare qualsiasi appoggio ai piccoli e medi azionisti.

«Dobbiamo quindi imporre le sue dimissioni: perché esistono in Italia uomini capaci di prendere il suo posto e di fornire, con la loro sola presenza al vertice della società, le più ampie garanzie che il contenuto privatistico della Montedison non sarà più messo in discussione. Siamo comunque in grado — ha aggiunto — di intervenire su questo delicato aspetto del problema, in qualsiasi momento: perché siamo ormai in grado di richiedere la convocazione di una assemblea straordinaria potendo contare sull'adesione di un venti per cento del capitale sociale, così come è richiesto dalla legge».

Pisanò ha anche precisato che le varie associazioni stanno vagliando una rosa di nomi tra i quali, al momento opportuno, scegliere gli uomini da inserire negli organismi direttivi della Montedison. «Sarà — ha detto — una scelta accurata, fatta soprattutto tenendo conto del fatto che questi rappresentanti dovranno difendere in ogni occasione gli interessi dei piccoli e medi azionisti, contro gli interessi, finora prevalenti, dei grandi gruppi pubblici e privati».

Ernesto Kustermann, presidente del comitato di intesa, si è preoccupato di affermare l'unità dei piccoli e medi azionisti e ha criticato le forme che verrebbe ad assumere il coordinamento dell'industria chimica. Il dott. Luigi Madia, presidente della associazione difesa consumatori e risparmiatori, ha ribadito il concetto che è necessario innalzare una «barriera» contro l'assalto degli enti pubblici alla società. L'avv. Marino Mariani ha posto l'accento sulla necessità di una strategia che punti a un «traguardo globale». Ha concluso rilevando la necessità che quest'anno si attui un controllo sui sistemi con i quali le banche ottengono le deleghe.

DUE LE OPERAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA LUNGO LE COSTE SICILIANE DA PALERMO A MESSINA

Aveva già sbarcato il suo carico la nave fermata a colpi di mitra

Stava riprendendo il largo quando è stata notata dalle «fiamme gialle» - All'Ucciardone tutto l'equipaggio
Oltre 200 mila pacchetti di sigarette sequestrati su una spiaggia: forse provenivano proprio dalla «Mana»

Palermo, 8

Il comandante Thomas Panagakos, di 33 anni, di Konotros, e i sei uomini d'equipaggio — tutti marinai greci — della nave contrabbandiera «Mana», fermata ieri al largo della costa palermitana, a conclusione di un drammatico inseguimento, dopo essere stati interrogati dagli ufficiali della legione della Guardia di finanza di Palermo, sono stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone, in stato d'arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La «Mana» — un mercantile di 500 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera greca, iscritto al compartimento marittimo del Pireo ed equipaggiato con un potente radar — è stata posta sotto sequestro e si trova ora ormeggiata al molo sud del porto di Palermo in attesa del sopralluogo del magistrato. A bordo sono state trovate casse di sigarette estere di contrabbando per un peso complessivo di 760 chilogrammi. Le unità della Guardia di finanza, durante l'inseguimento, hanno recuperato altri scatoloni di sigarette che erano stati gettati in mare dalla nave in fuga.

Come si ricorderà, la difficile operazione di cattura della nave «Mana» — diretta dal colonnello La Rocca della legione della Guardia di finanza di Palermo e coordinata dal tenente Jovine — era cominciata ieri mattina alle 7.30 nella zona di mare antistante il porticciolo di Sant'Erasmo, località di pescatori vicino Palermo, e si è conclusa nel pomeriggio al largo della costa occidentale siciliana.

La «Mana» infatti, che navigava senza bandiera di riconoscimento, quando è stata avvistata ha tentato, con i motori a tutta forza, di raggiungere le acque internazionali per sfuggire alla cattura, ma è stata costretta a fermarsi dopo che due guardacoste litoranei posti all'inseguimento sono riusciti a raggiungerla e hanno sparato alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio.

La nave greca, probabilmente dopo aver sbarcato su altri natanti un carico di sigarette, stava per riprendere il largo quando è stata intercettata da una piccola vedetta delle «Fiamme gialle» — la «10» — che le ha intimato di fermarsi. Invece di aderire all'ordine il mercantile ha aumentato la velocità dirigendosi verso Nord. Il centro operativo della legione ha quindi fatto scattare una vasta operazione aero-navale. Due elicotteri si sono levati in volo per seguire dall'alto le manovre della «Mana» mentre dal porto di Palermo, nonostante le avverse condizioni del mare, sono salpate due guardacoste — il «22» e il «26» — che dopo alcune ore di navigazione hanno raggiunto l'unità in fuga, a 25 miglia a Nord-Est da Monte Pellegrino.

Poiché la «Mana» non rispondeva alle intimazioni regolamentari di «Alt», dalle unità inseguitrici sono state sparate alcune raffiche di mitra. La nave ha così fermato i motori ed il guarda coste «26» si è accostato con una difficile manovra a causa del mare in tempesta per far salire a bordo della nave alcuni ufficiali e agenti. Dai registri di bordo è stato possibile accertare che la «Mana» era partita da Antivari (Jugoslavia) ed era diretta a Marsiglia. La nave greca è stata quindi fatta dirottare verso il porto di Palermo sotto la scorta delle unità delle «Fiamme gialle». Soltanto al suo ingresso nel porto ha innalzato la bandiera greca.

I due guardacoste della Guardia di Finanza, mentre inseguivano la «Mana», hanno avvistato a distanza un veloce motoscafo fuoribordo che stava dirigendosi verso la costa, in direzione della borgata palermitana «Arenella». Via radio è stato informato il centro operativo che ha disposto un'operazione di controllo a terra. Una pattuglia del nucleo mobile della seconda compagnia si è appostata sulla costa dell'«Arenella» ed è intervenuta dopo che il motoscafo si era accostato a terra.

Gli agenti sono usciti dal nascondiglio ed hanno intimato ai cinque uomini che nel frattempo erano discesi dal motoscafo di fermarsi. Uno di essi ha lasciato cadere in mare un pacchetto che è stato poco dopo recuperato da alcuni sommozzatori-finanzieri fatti intervenire dalla legione. L'involucro conteneva due radio portatili ricetrasmittenti e banconote americane.

Lo «sbarco» presso Messina

Messina, 8

Quattrocentotrentasette casse di sigarette estere di contrabbando di varie marche equivalenti a 218.500 pacchetti da venti per un valore di centodieci milioni di lire sono state sequestrate nel corso di una operazione dei carabinieri in un tratto della costa nord-orientale della Sicilia tra Capo d'Orlando e Patti.

L'operazione è avvenuta all'alba di questa mattina in un agrumeto di località «Lago di Brolo», in perlustrazione in quel tratto di costa hanno notato un insolito movimento di automezzi targati Palermo e si sono appostati, in attesa. Poco dopo un grosso canotto pneumatico, lungo otto metri, equipaggiato con potenti e veloci motori fuoribordo del tipo «Johnson» da venti cavalli si è avvicinato alla riva proveniente dal largo e tre uomini hanno sbarcato le casse di sigarette che sono state pertate nell'agrumeto dove erano in attesa due autocarri e una utilitaria.

A questo punto i carabinieri sono usciti dal loro nascondiglio ed hanno intimato agli uomini di fermarsi. I tre presunti contrabbandieri sono stati fermati ed identificati per il barista Gioacchino Morisco, 16 anni, l'ebanista Carmelo Federico, di 21, e l'operaio Paolo Zampino, di 22, tutti di Palermo.

I militari dell'Arma hanno sequestrato sul posto il canotto pneumatico, tre apparecchi radio ricetrasmittenti, il carico di sigarette, due autocarri — Fiat «238» e Fiat «615» targati Palermo — e una Fiat «850» anch'essa targata Palermo. A bordo degli automezzi non sono stati trovati documenti di circolazione per cui non è stato possibile identificare subito i proprietari.

I tre fermati sono stati condotti prima nella caserma di Brolo per le formalità e quindi nella caserma dei carabinieri di Patti per essere interrogati dagli investigatori. Sono in corso indagini per accertare eventuali collegamenti con altre organizzazioni di contrabbandieri e per identificare gli altri complici che si saranno allontanati dalla zona all'apparire dei carabinieri.

Si presume che il carico di sigarette sia stato sbarcato da una nave contrabbandiera al largo della costa e che l'unità si sia allontanata in direzione delle isole Eolie per raggiungere le acque internazionali e per sfuggire ad un eventuale inseguimento della Guardia di finanza. Le indagini proseguono per accertare anche se in precedenza era stato sbarcato altro carico di contrabbando. Si sta inoltre cercando di stabilire se il carico di contrabbando sia stato sbarcato dalla nave greca «Mana» fermata ieri.

Accertamenti a Sulmona sull'allegro carcere

Sulmona, 8

L'autorità giudiziaria sta svolgendo accertamenti su alcuni episodi che sarebbero avvenuti nel carcere di Sulmona. Secondo quanto si è appreso, un detenuto di Teramo, Italo Zuccarini, che sta scontando una pena nel carcere, si sarebbe allontanato più volte di sera con la compiacenza di alcuni secondini e avrebbe avuto all'interno del carcere stesso rapporti intimi con una detenuta e con una sorvegliante.

Annegano due pescatori al largo di Siracusa

Siracusa, 8

Due pescatori dilettanti catanesi, Carmelo Scuderi, di 53 anni, e Giuseppe Inserra, di 48 sono annegati in mare travolti con il battellino sul quale si erano recati a pescare nella piccola baia antistante contrada «Targia», a pochi chilometri da Siracusa.

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una donna che, rimasta atterrita, non è stata in condizioni di soccorrere i due uomini quando il battellino è stato rovesciato da una grossa ondata. La donna — che non è stata ancora identificata — anziché chiedere soccorso al vicino villaggio di pescatori, si è recata al più vicino telefono.

PER TENTATO OMICIDIO DELLA MOGLIE DI BORMIOLI

Arrestato a Parma il numero uno del «giallo»

E' Ignazio Cocco, coinvolto nell'incidente di gennaio

Parma, 8

Il giudice istruttore dott. Roberto Furlotti ha spiccato ieri sera a tarda ora mandato di cattura contro Ignazio Cocco per tentativo di omicidio nei riguardi della moglie dell'industriale Bormioli e per minaccia aggravata nei riguardi del Fappani. Il Cocco è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Francesco di Parma.

Il Cocco è l'uomo che chiese al Fappani (secondo le dichiarazioni dello stesso Fappani) di uccidere la moglie dell'industriale Bormioli. Tale accusa è sempre stata smentita dall'interessato, il quale invece ammise (del resto esisteva un verbale della Stradale in merito) di essere stato alla guida dell'automezzo che il 23 gennaio, poco dopo avere incrociato l'auto con a bordo la signora Bormioli e i figli, finì fuori strada schiantandosi contro un muricciolo.

Quell'incidente fu indicato dal Fappani come «una prova generale del delitto», accusa anche questa respinta dal Cocco, il quale sostenne energicamente di non avere mai avuto l'intenzione di attentare alla vita della marchesa Maria Stefania Serra Balduino e di essere stato di passaggio da Mariano di Parma (dove c'è la villa dei Bormioli) per ragioni di lavoro. Ora il giudice istruttore lo ha incriminato per tentativo di omicidio e per minaccia aggravata verso il Fappani.

Il capo d'imputazione riguarda appunto il tentativo d'omicidio verso la signora Bormioli e i suoi tre figli. All'arresto di ieri sera si è giunti dopo un confronto fra il Cocco e lo stesso Fappani, che era giunto a Parma accompagnato da un maresciallo dei carabinieri in borghese.

E' TORNATO A CASA GUARITO IL DOTT. BONIFACIO

Riprende la distribuzione dell'anti-cancro ad Agropoli

Già molte prenotazioni per le consegne di mercoledì

Agropoli, 8

Il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli il quale era da alcuni giorni ricoverato nella clinica «Salus» di Battipaglia perché colpito da sindrome addominale acuta con stato subocclusivo, ha fatto ritorno stamane nella sua abitazione di Agropoli. «Sono molto contento di essere tornato a casa soprattutto perché posso riprendere la battaglia per l'affermazione del mio preparato. Durante questi giorni — ha aggiunto Bonifacio — ho avuto molte attestazioni di stima da parte di centinaia di persone. Questa cosa mi ha commosso. Stamane, poi, il direttore della clinica «Salus», prof. Renato Crimeni, mi ha fatto trovare una sorpresa: non ha voluto alcun compenso per il mio ricovero. „Avete fatto tanto voi gratuitamente per i sofferenti, ora desidero fare qualcosa anch'io per voi", mi ha risposto».

Intanto, non appena si è sparsa la notizia che la partita di 751 flaconi di anticancro, sigillata e sequestrata una ventina di giorni fa perché ritenuta non sterile, era stata invece ritenuta sterile dopo i nuovi controlli, vi è stato un accorrere di parenti di ammalati ad Agropoli. Già ieri ne è stata distribuita una parte, stamane ad Agropoli è giunta altra gente che si è prenotata per la prossima distribuzione che avverrà mercoledì prossimo. «Ora — ha detto il dott. Bonifacio — dobbiamo darci da fare. Noi abbiamo pronto il prodotto greggio che dovrà essere inflaconato e sterilizzato da una grossa industria di Napoli. Dopo i controlli di sterilità, il farmaco potrà essere distribuito. Ci vorranno però alcuni giorni».

Con questo termine, «alcuni giorni», voleva intendere proprio mercoledì prossimo, giorno in cui la distribuzione gratuita del siero riprenderà.

LA COMPATRONA DI ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Mons. Cunial benedice le auto dei romani in occasione della festa di S. Francesca Romana compatrona di Roma

MINACCE AI SUPERTESTI del «caso Lavorini»

Milano, 8

Una telefonata anonima è stata fatta nei giorni scorsi a Luciano Ciampi e Anna Cuomo, i due «supertestimoni» del caso Lavorini. Una voce maschile, che Anna Cuomo ha detto di avere «forse riconosciuto», avrebbe affermato in tono minaccioso: «Avete parlato anche troppo. Se non la smettete, ce la prenderemo con i vostri figli». E' stato lo stesso Luciano Ciampi a informare oggi i giornalisti di questa telefonata, aggiungendo: «Fino a che se la prendevano con noi, pazienza, ma adesso minacciano anche i nostri figli... Ho avvertito i carabinieri, ma non mi sento ugualmente tranquillo». La coppia ha due figli, Sandro, di 3 anni, che attualmente è ricoverato in ospedale per una broncopolmonite, e Maurizio di 2.

UN COMUNICATO della Curia generalizia

Roma, 8

L'ufficio informazioni della Curia generalizia della Compagnia di Gesù ha diffuso stasera un comunicato nel quale, riferendosi ad un articolo pubblicato stamani dal «Messaggero», si afferma, fra l'altro, che in esso «sono presentate opinioni di tre professori dell'Università gregoriana in contrasto con le posizioni della Santa Sede circa il problema del divorzio in Italia».

«Si rileva innanzi tutto — aggiunge il comunicato — che la questione attualmente agitata riguarda in primo luogo l'interpretazione e l'applicazione di patti internazionali, circa i quali le parti contraenti si sono impegnate a non introdurre modifiche senza previe trattative bilaterali, alle quali la Santa Sede si è già dichiarata disposta. L'articolo, invece, insiste su considerazioni etico-pastorali circa il problema del divorzio trascurando la vera natura giuridica della vertenza in corso e gli obblighi della correttezza internazionale, ai quali è ispirato il comportamento della Santa Sede in proposito».

Il comunicato della Curia generalizia della Compagnia di Gesù così conclude: «Riguardo, poi, alla questione se sia conveniente o no in uno Stato moderno l'introduzione del divorzio, nell'articolo in questione, accanto ad argomenti che possono essere liberamente discussi, ve ne sono altri — come la analogia tra lo scioglimento del matrimonio cristiano e la dispensa dagli obblighi dei voti ecclesiastici — che, pur nel rispetto della libertà accademica, meritano le più ampie riserve e non possono essere accettati».

LE PROPOSTE FORMULATE DAL CONSIGLIO DELLA PROGRAMMAZIONE

Contro l'«inflazione strisciante» un rigoroso controllo dei prezzi

Si tratterebbe di una misura temporanea introdotta per impedire lo sviluppo di fenomeni cumulativi con conseguenze molto pesanti sul costo della vita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Un «pacchetto» di proposte per contenere l'aumento dei prezzi in Italia è stato messo a punto dal consiglio tecnico-scientifico della programmazione (composto dagli economisti Parenti, Sylos Labini, Lombardini, Forte, Di Fenizio, Fuà, Parravicini, Saraceno e Andreatta) e costituisce la parte di maggior rilievo di un rapporto che delinea una complessa strategia di politica economica per fronteggiare gli attuali squilibri.

Il controllo dei prezzi — precisa il documento del consiglio della programmazione — può essere soltanto una misura temporanea, introdotta per impedire che si sviluppino fenomeni cumulativi con conseguenze sul costo della vita, e per lasciare il tempo a fattori compensativi — come l'aumento della produttività — di svolgere i loro effetti.

Nelle attuali circostanze è poco probabile che la concorrenza internazionale possa avere il normale effetto di «tetto», ed il margine che lascia agli aumenti dei prezzi interni può essere sufficiente a mettere in moto un processo di reazioni a catena. Lo scopo essenziale delle proposte elaborate dal consiglio tecnico-scientifico è quello di ottenere la stabilizzazione, nei limiti del possibile, del costo della vita, e a questo fine — nota il rapporto — risultano di indubbia efficacia i provvedimenti già adottati in materia di blocco dei fitti.

Circa le prospettive a breve termine sull'andamento dei prezzi dei prodotti agricolo-alimentari, il documento rileva che in tale settore la situazione si presenta assai diversa rispetto agli anni '62-'63 per tre ordini di motivi: 1) per una probabile stabilità dei prezzi interni nel corso di quest'anno; 2) per una ulteriore riduzione della elasticità rispetto al reddito della relativa domanda; 3) per i meccanismi di intervento comunitario che hanno determinato per diversi prodotti l'accumulazione di importanti scorte in Europa, disponibili a prezzi costanti.

Nel settore degli orto-frutticoli vi è una situazione di tendenziale eccesso di offerta, sebbene nel breve periodo sussista ancora lo possibilità di forti tensioni causate dagli andamenti stagionali.

Nel settore delle carni invece, quando i prezzi salgono oltre i prezzi di intervento scatta il meccanismo delle importazioni; è però necessario — rileva il rapporto — assicurare che le licenze vengano concesse rapidamente ed in misura adeguata a mantenere stabili i prezzi: al riguardo il rapporto del consiglio tecnico-scientifico propone di prendere in considerazione la possibilità di costituire adeguate scorte di carni congelate, da usare come calmiere dei prezzi.

Una misura analoga potrebbe essere messa allo studio anche per il settore dei prodotti lattiero-caseari, compatibilmente con le norme comunitarie.

Altro «suggerimento» formulato dai nove economisti è quello di rinviare ogni modifica delle tariffe delle aziende pubbliche, almeno per i prodotti ed i servizi che pesano di più sul costo della vita (elettricità, ferrovie, tabacchi, ecc.).

Ma i due provvedimenti più qualificati contenuti nel rapporto riguardano larga parte dei settori produttori: in circostanze analoghe sono stati adottati da altri paesi, ma «sollevano complessi problemi di natura amministrativa».

Questi i provvedimenti: a) obbligo imposto alle grandi imprese (ad esempio quelle con fatturato superiore ai 5-10 miliardi) di sospendere per tre mesi l'applicazione di nuovi listini per dar tempo agli organi competenti (il comitato interministeriale prezzi) di controllare ed eventualmente modificare gli aumenti di prezzo proposti. Le sanzioni per la violazione di questo obbligo potrebbero consistere nella esclusione dell'impresa da tutti i benefici di cui gode, e che comportano spese per il bilancio pubblico (contributi per interessi, rimborso di imposte sulle esportazioni, fiscalizzazione degli oneri sociali); b) autorizzazione al governo di eliminare temporaneamente i diritti sostitutivi sulle importazioni, i dazi e le quote di importazione per i prodotti i cui prezzi risultino aumentati ad un saggio superiore al 4-6 per cento nei settori in cui ci sia stato rinnovo dei contratti di lavoro o al 2-4 per cento negli altri settori.

Questi due provvedimenti potrebbero essere adottati con decreto-legge ed avere validità per dodici mesi.

Si tratta di misure già adottate in altri paesi e che implicano solo l'utilizzazione dei vari poteri di controllo amministrativo dell'economia ereditati dal passato ai fini della politica di stabilità congiunturale.

Tuttavia il primo dei due provvedimenti — rileva il rapporto — presenta notevoli difficoltà di attuazione nel nostro quadro istituzionale e di prassi mercantile, salvo forse per alcuni prodotti omogenei di particolare importanza per lo sviluppo economico.

Un altro metodo da utilizzare — suggeriscono gli economisti — è quello relativo al contenimento dei contributi sociali in modo da ridurre l'impatto dei nuovi contratti sul costo del lavoro. Se questa, per grandi linee, è la strategia consigliata dagli esperti occorrerà vedere in concreto quali di questi provvedimenti saranno adottati. C'è poi l'incognita del quando le autorità competenti decideranno misure per far fronte all'aumento dei prezzi. Quel che è certo è che bisogna agire, anche con sollecitudine, per far fronte ad un fenomeno che sta ormai superando i limiti di quella che si suol definire «inflazione strisciante».

R. R.

DOMANI UN INCONTRO fra U Thant e Jarring

New York, 8

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha convocato per martedì prossimo, per consultazioni, il suo inviato speciale nel Medio Oriente, Gunnar Jarring. La decisione di U Thant, precisa un comunicato, non vuol dire che sia stata ancora decisa una ripresa della missione di pace di Jarring in Medio Oriente.

«Qualsiasi ulteriore attività che rientri nella sua missione — dice il comunicato — sarà decisa dall'ambasciatore Jarring alla luce delle consultazioni che avrà a New York con il Segretario generale dell'ONU, con i rappresentanti delle parti e con gli altri funzionari interessati al problema del Medio Oriente». Jarring è attualmente a Mosca, dove ricopre la carica di ambasciatore della Svezia presso il Governo sovietico.

PROBABILE UN CENTRO di ricerche sul traffico

Roma, 8

Gli esperti dei problemi della circolazione del Ministero dei Lavori pubblici stanno esaminando in questi giorni la possibilità di istituire anche in Italia, sullo esempio francese e soprattutto inglese, un «Centro nazionale di ricerche sul traffico».

Tale Centro dovrebbe indirizzare i suoi studi sui metodi della ricerca operativa, avvalendosi della collaborazione e della consulenza di esperti e studiosi nelle specifiche materie del traffico e dei trasporti e dovrebbe, inoltre, pronunciarsi su tutti i problemi riguardanti la motorizzazione ed il suo sviluppo come la sicurezza della strada e del veicolo, l'urbanistica, l'educazione degli utenti della strada, la tecnica dei trasporti, ecc.

La costituzione di un «Centro nazionale di ricerche sul traffico» avrebbe anche e soprattutto lo scopo di coordinare un settore come quello in discorso dove operano, al centro e in periferia, una serie di organismi i quali fatalmente vengono molte volte in conflitto, dal momento che non esiste un confine ben delimitato tra le competenze, con deleterie conseguenze di dispersione di mezzi e di energie.

E' STATA CONSEGNATA AL C.N.R. UNA PIATTAFORMA-LABORATORIO

Su Venezia che muore di mare l'occhio esperto e solerte della scienza

Ancorata otto miglia al largo del Lido, la stazione eseguirà costantemente quei rilievi necessari a trovare la «chiave» dei fenomeni che insidiano l'esistenza della città lagunare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 8

La piattaforma - laboratorio che studierà la dinamica delle acque del mare e della laguna e le cause e gli effetti delle inondazioni alle quali Venezia è, in alcuni periodi dell'anno, soggetta, è stata consegnata stamani dalla società «Micoperi» al Consiglio nazionale delle ricerche. La breve cerimonia si è svolta nella città lagunare alla presenza del presidente del CNR prof. Caglioti, dell'amministratore delegato della «Micoperi», ing. Makaus e del direttore del laboratorio del C. N.R. per lo studio della dinamica delle grandi masse, ing. Frassetto.

La «Micoperi» — ha ricordato l'ing. Makaus — ha messo a disposizione del CNR la piattaforma - laboratorio «non solo per passare all'azione nella difesa di Venezia, ma anche per esaltare la necessità di uno studio approfondito dei fenomeni del mare che su Venezia incombe con tutta la sua sconfinata ed ignota potenza». Quel mare — come ha rilevato il prof. Caglioti — che «è un campo di urgente attualità che studiosi universitari e tecnici delle industrie debbono affrontare per proteggere l'uomo dalle calamità naturali e da quelle che egli stesso crea a suo danno modificando la natura. Nel problema specifico di Venezia abbiamo un tipico esempio in cui natura ed uomo hanno creato, inconsapevolmente, un effetto di decadimento della città storica. Il CNR intende dare un contributo agli studi per Venezia, cercando di applicare nuovi metodi e nuove tecnologie alla risoluzione dei problemi scientifici, alla formulazione dei modelli matematici e alle conseguenti previsioni dei fenomeni a lunga scadenza».

La piattaforma - laboratorio viene ad aggiungersi — come ha detto Caglioti — agli altri sistemi che il CNR sta sviluppando per le indagini nel mare, e permetterà di provare, mettere a punto e migliorare nuovi strumenti per lo studio di un ambiente naturale così soggetto a forze che l'uomo non ha ancora imparato ad affrontare e che tanto difficilmente tenta di dominare». Per Venezia la piattaforma-laboratorio sarà essenzialmente una stazione di osservazioni in mare che permetterà, oltre che misure automatiche, una osservazione e un controllo diretto indispensabile per ottenere l'affidabilità e la precisione delle misure necessarie alle ricerche di laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse.

La piattaforma — che verrà ancorata, nei prossimi giorni, a circa otto miglia dalla costa del Lido, su un fondale di 14 metri — ospiterà una sezione del laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse, operante a Venezia dalla scorsa estate, e vaglierà la portata dei fenomeni fisici dell'Adriatico che interessano la laguna. La stazione — che dovrebbe entrare in funzione entro qualche mese — raccoglierà ed analizzerà tutti i dati, finora mai rilevati, relativi alle condizioni che possono verificarsi nel mare Adriatico. Potrà, in pratica, fornire la «chiave» per la corretta interpretazione dei fenomeni che influiscono negativamente sulla già precaria situazione di Venezia. A bordo della piattaforma-laboratorio sarà costantemente presente una «équipe» di scienziati e di tecnici.

Il grande vantaggio della piattaforma stabile al largo della costa — ha rilevato lo ing. Frassetto — è quello di consentire misurazioni nelle condizioni meteorologiche e di mare estreme, proprio quando gli effetti delle forze naturali generano i maggiori danni alla costa, alle isole lagunari e a Venezia, misure che fino ad oggi non si sono mai potute realizzare per mancanza di mezzi appropriati». Tali misure, almeno nello immediato futuro, riguarderanno vento, pressione barometrica, stato del mare, maree, temperatura dell'acqua e dell'aria, correnti marine, caratteristiche chimiche ed ottiche dell'acqua. Si faranno, inoltre, osservazioni del fondo, controlli di inquinamento, studi di diffusione, erosione della costa e cambiamenti dei fondali. La piattaforma-laboratorio sarà usata come centro di raccolta dei vari dati, che verranno registrati e ritrasmessi al laboratorio, situato sul Canal Grande. Dotata di telecomunicazioni appropriate, la piattaforma potrà dare, con un servizio continuato, un ulteriore ausilio alla stazione che il CNR sta sviluppando a Venezia per la formulazione degli «allarmi» in occasione di alte maree eccezionali, con grande anticipo. Si spera, infatti, entro il prossimo inverno, di raggiungere previsioni valide dell'«acqua alta» con 6-12 ore di anticipo.

La piattaforma — la sola di questo tipo esistente in Europa — è costituita da una incastellatura metallica a tre piani alla cui sommità è stata eretta una cabina nella quale verranno sistemati gli scienziati ed i tecnici (anche stranieri) incaricati dei rilevamenti. La piattaforma comprende, inoltre, un complesso «albero» meteorologico che verrà collocato sulla sua sommità: esso conterrà gli strumenti per registrare la velocità e la direzione del vento, la temperatura dell'aria, il tasso di umidità e le irradiazioni solari: altre apparecchiature verranno collocate nelle «zampe» della piattaforma.

A. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Baker Lane (Canada) — Il Primo Ministro canadese Pierre Trudeau balla con una donna eschimese durante la sua visita che durerà sei giorni nei territori più settentrionali del Canada

DAL MESSICO A TERRANOVA CON IL NASO ALL'INSU' PER L'ECCEZIONALE FENOMENO

È stata una superba eclissi di Sole Vedremo adesso il parere delle sonde

Spettacolare salva di venticinque razzi scagliati dalla NASA per raccogliere informazioni L'ombra gigantesca ha fatto volare verso la costa gli uccelli marini come al calar della sera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 8

L'eclissi solare ha totalmente... eclissato ieri ogni altro motivo di interesse negli Stati Uniti: il suggestivo fenomeno, oltre a impegnare decine di studiosi, ha calamitato la curiosità di milioni di persone a tal punto da provocare purtroppo anche un caso mortale. L'incidente è avvenuto a Boston dove uno studente di diciotto anni, Christopher Nickerson, salito sul terrazzo di un edificio di nove piani che ospita un supermercato, ha distrattamente messo il piede su un lucernaio. Il giovane si è sfracellato al suolo decedendo sul colpo.

L'attività scientifica, favorita anche dalle condizioni meteorologiche perfette sulla maggior parte dei punti di osservazione prescelti dai ricercatori, è stata intensissima. Dalla isola di Wallops, in Virginia, la NASA ha lanciato una spettacolare salva di 25 razzi per raccogliere informazioni circa l'influenza del sole sulla terra. I razzi hanno portato sonde cariche di strumenti scientifici fino a quote di 800 chilometri. Sono state misurate in particolare le variazioni provocate nell'atmosfera terrestre e le radiazioni solari prima, durante e dopo l'eclissi. Il dott. Goetz Oertel, coordinatore della NASA per lo studio dell'eclissi, si è dichiarato soddisfattissimo degli esperimenti. «Come scienziato — ha detto — non ho mai visto nulla di più entusiasmante. Non mi sarei mai aspettato di provare un'impressione così forte».

Oertel si è soffermato in particolare sul lancio di una sonda britannica a mezzo di un razzo a due stadi: la sonda aveva il compito di fotografare la luce prodotta dalla cromosfera, poco sopra il disco visibile del sole. Solitamente questa luce è troppo tenue per essere osservata, quando il disco solare è pienamente visibile, ma nel momento in cui la luna ha schermato il bagliore del disco, lo strato inferiore della cromosfera è divenuto visibile. La sonda è stata ripescata da un elicottero della portaerei «Guadalcanal» nello Oceano Atlantico a 120 miglia dalla costa americana.

Il fenomeno, soprattutto per quanti hanno potuto osservarlo direttamente, ma in buona misura anche per chi lo ha seguito attraverso la televisione, è risultato davvero superbo. Quando la luna ha maestosamente coperto la faccia del sole, il cielo si è oscurato e un'ombra gigantesca, allucinante è calata sulla terra spostandosi dal Pacifico verso il Nord Atlantico e avvolgendo successivamente il Messico, l'estremità orientale degli Stati Uniti, la Nuova Scozia e Terranova. Nell'isola di Nantucket, la notte dell'eclissi ha determinato l'accensione automatica delle luci stradali, mentre gli uccelli marini hanno preso a volare verso terra come accade normalmente al calar della sera. Al momento della totalità del fenomeno, si è potuto osservare il vivido bagliore della corona solare mentre il cielo assumeva un colore azzurro fondo e si punteggiava di stelle. I testimoni del fenomeno sono rimasti a bocca aperta, affascinati e turbati al tempo stesso.

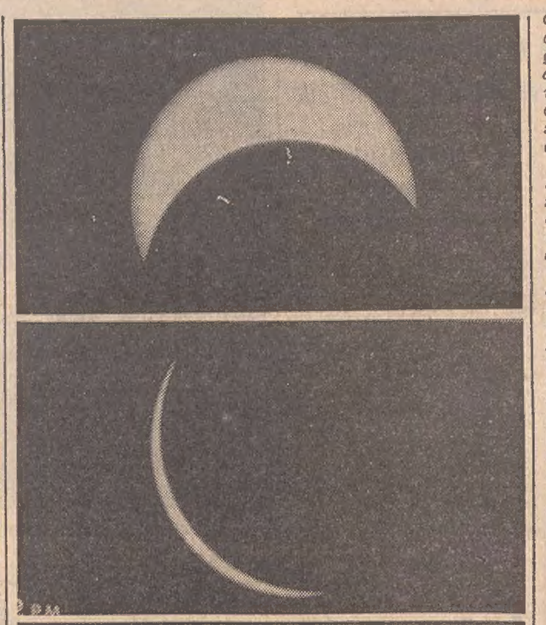
A Virginia Beach e nelle altre zone su cui è passata l'ombra della luna la temperatura è di colpo diminuita. In un bosco si è vista una volpe raggomitolarsi e mettersi a dormire accanto a un ruscello: «Una cosa eccezionale, che in condizioni normali e in pieno giorno una volpe non farebbe mai».

In molte città, sono state viste decine e decine di persone osservare il fenomeno senza filtri, a dispetto dei ripetuti avvertimenti lanciati dalle autorità. Le conseguenze non hanno tardato a manifestarsi. Nell'infermeria oculistica di Boston, sono state curate tre persone per lesioni alla vista provocate dall'osservazione ad occhio nudo dell'eclissi. Altre centinaia di persone hanno telefonato per prenotare una visita di controllo.

Le condizioni di osservazione del fenomeno sono risultate sostanzialmente buone per gli scienziati, come si è già detto. Ottime ad esempio in Messico, dove erano concentrati il maggior numero di studiosi e di apparecchiature. Delusione invece in Georgia per un gruppo di astronomi dilettanti che si sono trovati in difficoltà per dense formazioni nuvolose.

Non resta ora che attendere l'esito degli studi che gli scienziati condurranno sui dati raccolti. Come si sa, solo durante una eclissi totale di sole gli astronomi possono osservare bene la corona solare, vale a dire la «atmosfera» gassosa esterna del sole che si spinge per milioni di chilometri nello spazio. Normalmente la luce abbagliante emessa dal nucleo solare rende impossibile tale osservazione. Gli scienziati hanno avuto anche la possibilità di raccogliere dati nuovi sulla dinamica interna del sole che si trova attualmente al culmine del suo ciclo. Sono stati pure raccolti dati circa la influenza della gravità solare sulla luce delle stelle.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York. — Tre immagini della Luna che copre il Sole colte a New York durante l'eccezionale eclisse avvenuta l'altro ieri

SCIATORI VENETI bloccati in un rifugio

Bassano, 8

Una cinquantina di persone sono rimaste bloccate nel rifugio «Scarpon» nella zona Cancellalto, a 1700 metri nel massiccio del Grappa. Una bufera di neve, con vento che soffiava ad oltre 65 chilometri all'ora causando la caduta di slavine e formando cumuli di neve, ha completamente ricoperto per lunghi tratti la strada che da Romano d'Ezzelino porta alle località Cancellalto e Forcelletto. Si tratta della strada «Cadorna», lunga 29 chilometri e costruita durante la guerra.

Una quarantina di automobili, parcheggiate a ridosso della montagna, sono rimaste sepolte sotto cinque-sei metri di neve, accumulata dal fortissimo vento. Le persone bloccate nel rifugio sono in massima parte sciatori di Padova e Venezia, i quali non corrono alcun pericolo perché la capanna «Scarpon» offre sicura e comoda ospitalità.

IL DURO INVERNO SEMBRA L'ULTIMA ARMA CONTRO I RUSSI

La «resistenza» ceca si aggrappa alla neve

Mancanza di spalatori volontari sia a Praga sia nelle altre città Disagio e caos nelle campagne - «Se vi fosse stato ancora Dubcek...»

Praga, 8

Sono ben poche ormai le armi rimaste ai cecoslovacchi che vogliono protestare contro la situazione creata nel loro paese dall'invasione sovietica e dal ritorno a un regime allineato sulle posizioni di Mosca. Lo inverno sembra essere una di queste armi, un inverno che quest'anno si è presentato in forma durissima, con nevicate eccezionali, mai viste da due secoli a questa parte. A quanto si desume da un articolo pubblicato dall'organo del PCC «Rude Pravo», molti cecoslovacchi hanno ignorato gli appelli delle autorità a collaborare alla rimozione della neve dalle strade, sia nelle città che nei centri agricoli.

«Molti fra noi sono pronti a esaurire un lungo elenco di imprecazioni piuttosto che rimboccarsi le maniche e lavorare — scrive in tono chiaramente indignato il giornale — marciapiedi e sedi stradali sono scivolosi, ma pochi rimuovono la neve per impedire il verificarsi di incidenti. Le squadre di spalatori mancano anche se vi è tanto bisogno di loro».

Altre migliaia di spalatori — dice «Rude Pravo» — sono necessarie nelle periferie delle città, e le squadre di «volontari» nelle fabbriche «non hanno mostrato alcun desiderio di aiutare la loro città in una situazione eccezionale».

Da colloqui con cittadini cecoslovacchi e da alcune delle «imprecazioni» citate da «Rude Pravo» risulta chiaro che alcuni almeno vedono nel maltempo una occasione per protestare contro il regime. «Se oggi vi fosse stato ancora Alexander Dubcek e lui ci avesse chiesto di spalare la neve, l'intero paese si sarebbe mosso al lavoro», ha detto un intervistato

Le difficoltà più gravi per le continue, furiose nevicate degli ultimi sette giorni, si segnalano dalle campagne. Notizie in arrivo dalla Boemia e dalla Moravia parlano di caos e di estremo disagio. Sui monti Krkonose al confine con la Germania Est, la neve ha raggiunto i dieci metri di altezza. Ieri, sulla linea Praga - Berlino, i treni non hanno cammi-nato affatto. Molti i convogli bloccati anche per diverse ore.

La neve ha fatto crollare il tetto di un padiglione nell'ospedale di Liberec, nella Boemia settentrionale, e 50 pazienti sono stati costretti a far ritorno a casa, come riferisce la «CTK» parlando di «momenti drammatici» ma senza menzionare feriti.

La «CTK» dice che i volontari che spalano la neve a Praga sono appena 5638, un numero davvero esiguo per le necessità di una città che conta più di un milione di abitanti. Radio Praga ha riferito che ieri nelle strade di Praga hanno lavorato solo 2100 spalatori, e di questi appena mille erano volontari.

La stessa Televisione di Stato ha ammesso che «solo poche persone hanno preso a cuore» l'appello lanciato questa settimana dal Comune di Praga per una partecipazione volontaria alle operazioni di rimozione della neve.

A Praga per qualche giorno è mancato il sale a causa delle difficoltà create dal ghiaccio sulle strade che portano alla capitale. Le difficoltà sono state in qualche modo attenuate dall'arrivo di un carico dalla Germania Est. Ai 26 camion sono occorse 12 ore per coprire i cento chilometri che dividono Praga da Usti Nad Labem, dove il sale era giunto per via fluviale a mezzo di chiatte.

LIGURIA, LOMBARDIA E VENETO SOTTO PIOGGIA E NEVE

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO STA ATTRAVERSANDO IL NORD

Da tintarella invece la domenica in tutta la Sicilia

Milano, 8

Dopo due giorni di sole, la neve è ritornata a cadere, dalla scorsa notte, su gran parte della Lombardia. L'aeroporto della Malpensa è rimasto chiuso al traffico dalle 9.30 alle 11 per consentire agli spazzaneve di rendere agibili le piste di atterraggio su cui vengono dirottati alcuni voli diretti a Linate, dove la neve impedisce il traffico aereo. Sulle strade la circolazione, sorvegliata dalla polizia stradale, prosegue a rilento. Fino ad ora non sono stati segnalati incidenti.

Dalle 10 di stamani nevica abbondantemente sulle montagne veronesi e vicentine. Le strade che portano ai campi di sci di Boscochiesanuova - San Giorgio e sull'altopiano di Asiago vengono tenute sgombre. A valle e anche sulla fascia gardesana la neve cade frammista a pioggia. La circolazione si svolge regolarmente.

Dopo un sabato quasi primaverile, oggi è tornato l'inverno anche in riviera. A Genova piove da questa mattina e il termometro è sceso intorno ai 3-5 gradi. Il mare è leggermente mosso. Nella prima mattinata è caduta la neve sul Passo del Bracco, e il traffico è stato interrotto per qualche tempo, per consentire agli spartineve di entrare in azione. Nevica anche sull'autostrada Genova - Milano, nel tratto a Nord, verso la Lombardia: il traffico però non ha subito interruzioni.

Una giornata splendida di sole ha invece invogliato stamani i palermitani a recarsi in gita nelle località costiere. I turisti stranieri hanno preferito riversarsi sugli arenili di Mondello, Sferracavallo e Isola delle Femmine per prendere un po' di tintarella. Numerose comitive di giovani amanti degli sport invernali, fin dalle prime ore del mattino, si sono recati sui campi di sci di Piano della Battaglia e di Piano Zucchi e sulle Madonie, dove i rifugi del «Cai» hanno registrato il «tutto esaurito».

Cielo sereno e temperatura fredda caratterizzano oggi le condizioni meteorologiche in Puglia e nel Materano, dopo la ondata di maltempo della prima settimana di marzo.

Nonostante il mare agitato, gli appassionati del remo e della vela hanno compiuto le loro prime uscite; numerosi gruppi di cacciatori hanno potuto raggiungere le località più popolate da selvaggina, difficilmente accessibili nei giorni di maltempo.

Qualcuno, tra i più coraggiosi, si è tuffato in mare, inaugurando la stagione dei bagni. Molte famiglie hanno lasciato le città per i primi «pic-nic» in campagna e in collina.

DOVEVA SOSTITUIRE LE ARMATURE IN FERRO

Rifiutata la plastica dalle Guardie della Regina

Si dovrà tirare avanti con la fiamma ossidrica

Londra, 8

Grosso sospiro di sollievo nel corpo delle guardie a cavallo della Regina: il Ministero della Difesa ha accantonato, almeno per il momento, il progetto di far indossare il più colorito corpo militare inglese armature di plastica.

L'idea era stata accolta con autentico raccapriccio dai 360 uomini che effettuano il servizio d'onore a Buckingham Palace, ma sembrava purtroppo che non ci fosse nulla da fare. Il Ministero si era accorto che la fornitura di armature diventava sempre più difficoltosa e costosa mano a mano che venivano a scarseggiare gli artigiani capaci di fabbricarle. Sembrava che non ci fosse scampo: modificare la divisa del corpo rinunciando alle luccicanti armature oppure farle di plastica.

Non appena la voce si era sparsa fra le orgogliose guardie e i 18 ufficiali che le comandano, si erano avuti i primi mormorii di protesta. Come si può concepire un cavaliere con elmetto, spada e addobbi vari incatolato in una armatura di plastica?

Ma certe cose non succedono nella vecchia Inghilterra, a costo di fare miracoli, e finalmente è giunta la notizia che ha posto fine all'incubo. Niente plastica, quindi, anche se le guardie a cavallo della Regina saranno costrette a rimettere insieme con la fiamma ossidrica le vecchie armature ormai consunte.

Il fatto è che in Inghilterra si calcola che siano ormai solo una dozzina di artigiani in grado di tirar fuori una armatura da un pezzo di lamiera. Le ditte che si dedicano ancora a questo lavoro sono solo due, una a Birmingham e l'altra nel Berkshire, ed entrambe hanno già da tempo orientato la propria attività principale verso altri settori più remunerativi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — La graziosa Paola Pecoraro, 18 anni, dopo essere stata eletta «Miss Autosport» in occasione della IV Mostra delle vetture da competizione che si è tenuta nel Museo dell'auto

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE INTERPROVINCIALE ALLA REGIONE

Lottizzazioni e zone nei Piani regolatori

Precisate dall'Assessore all'urbanistica De Carli le possibilità di iniziativa pubblica e privata

Si è tenuta nei giorni scorsi a Trieste una riunione, indetta dall'Assessorato regionale dell'urbanistica, per esaminare i principali problemi connessi alla gestione ed all'attuazione dei piani regolatori generali delle quattro città della regione capoluogo di provincia. Alla riunione, presieduta dall'assessore De Carli, sono intervenuti i Sindaci di Trieste, ing. Spaccini, di Udine, prof. Cadetto, e l'assessore all'urbanistica del Comune di Pordenone, avv. Sandrin, accompagnati dai rispettivi tecnici comunali, oltre al direttore regionale dell'Assessorato dell'urbanistica ing. Gentilli.

Nel corso dell'ampia discussione è stata puntualizzata la importanza dell'istituto delle lottizzazioni, ai fini di una razionale e programmata politica urbanistica del territorio, e sono state illustrate alcune norme e formalità burocratiche per un più sollecito avvio di tali pratiche. Va rilevato che l'entrata in vigore della disposizione di cui al sesto comma dell'art. 17 della legge 765, che sancisce l'obbligatorietà del ricorso alla lottizzazione nei casi in cui gli edifici previsti eccedano determinati limiti altimetrici e volumetrici, aveva suscitato qualche perplessità. Da parte dell'assessore De Carli è stato fatto esplicito riferimento alla circolare dell'ottobre 1969 dell'Assessorato, dove la lottizzazione convenzionata, di cui si parla al sesto comma dell'art. 17, non solo, al pari di tutte le lottizzazioni, costituisce strumento di esecuzione alternativo del piano particolareggiato, ma anzi può venire considerato un vero e proprio piano particolareggiato proposto dai privati anziché adottato dal Comune.

Per «zona», ha proseguito l'assessore De Carli, si intende un'area di qualunque estensione, nella quale sia possibile la realizzazione di più edifici, in alcuni casi per l'ampiezza delle aree libere, in altri per la possibilità di demolire e ricostruire costruzioni esistenti o dove sia possibile la previsione organica di almeno qualche spazio o servizio in comune a più edifici.

Alti e bassi nelle condizioni di Ottavio Zacchigna

Gli alti e bassi delle condizioni di Ottavio Zacchigna cominciano a dare preoccupazione. La notte scorsa è stata, per il giovane, una notte terribile. Il suo fisico ne ha risentito e ieri mattina l'infermo è apparso stremato; ha avuto una crisi che appena nel primo pomeriggio è stata superata, quando il giovane ha ripreso a parlare, sia pure a fatica. Il cuore e i reni reggono; i medici stanno compiendo ora alcune analisi, ma ciò che si teme è — come abbiamo già detto nei giorni scorsi — l'effetto della tossicosi.

PASQUA A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SOSPESA FRATTANTO L'AGITAZIONE AL «G. GALILEI»

La Messa nella scuola occupata



(«Giornalfoto»)

In seguito alla riunione avvenuta sabato presso il Provveditorato agli Studi — per ispirazione dell'ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione intervenuto a Trieste — fra il preside supplente ed una rappresentanza studentesca, è stata decisa la sospensione dell'occupazione del Liceo scientifico «Galileo». Pertanto tutti gli studenti del Liceo, compresi quelli della sede succursale, sono stati convocati stamane a un'assemblea generale straordinaria — autorizzata dall'ispettore ministeriale — che si terrà alle ore 8 nella sede centrale. Per le 17 è stato convocato anche il collegio dei professori.

La situazione si è sbloccata dopo che la «carta rivendicativa» degli studenti è stata approfonditamente esaminata, punto per punto, nel corso di quest'incontro davanti al Provveditore, presenti sia gli alunni favorevoli all'occupazione sia quelli dissezienti, nonché il vicepreside e il presidente dell'associazione dei genitori.

Ieri mattina, intanto, gli alunni che continuavano a occupare il «Galileo» hanno assistito alle 11.30 alla S. Messa, celebrata da don Giorgio Giannini, della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo con il «placet» delle superiori autorità religiose.

SI APRE UNA SETTIMANA CRUCIALE ALL'UNIVERSITÀ

Intenso programma di riunioni per sbloccare la crisi all'Ateneo

Stamane assemblea a Lettere - In serata la Consulta giovanile Attesa per l'incontro promosso dalla Regione - Nota dei sindacati

Si apre oggi una settimana che potrebbe essere risolutiva per la vertenza in atto all'Università, che continua ad essere occupata dagli studenti.

Per questa mattina alle ore 10 la presidenza della assemblea della Facoltà di lettere e filosofia ha convocato, nella sede della Facoltà stessa, un'assemblea generale di tutte le componenti. Sempre oggi si riunirà il Corpo docente con un unico punto all'ordine del giorno: la partecipazione in massa all'assemblea generale degli studenti già fissata per domattina in aula magna. (Questa sera, della situazione universitaria si occuperà anche la Consulta giovanile, convocata per le 18.30 nella sala del Consiglio comunale). E mercoledì vi sarà l'incontro promosso dalla Regione — specificatamente sui problemi dello sviluppo edilizio dell'Università e sulla scelta dei siti per l'insediamento di varie Facoltà e Istituti — fra i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, del Senato Accademico e degli studenti; incontro che — mettendo a confronto, su problemi concreti, anche le parti finora contrapposte — potrebbe offrire anch'esso un'occasione per una decantazione, con soddisfazione reciproca, di una situazione che dà segno di possibile schiarita.

Sull'eventualità di una «massiccia presenza» del Corpo accademico all'assemblea generale degli studenti che si terrà domattina, la presidenza della stessa assemblea ha intanto diffuso ieri una nota in cui si afferma che «tale presenza non è utile, per i seguenti motivi: 1) l'incontro con la controparte accademica è vincolata all'accettazione delle richieste contenute nella mozione approvata nella assemblea del 6 marzo (proroga del termine di presentazione dei piani di studio; apertura delle segreterie e dell'amministrazione; pubblicazione dei documenti sui piani di studio e sulla questione edilizia; abolizione del voto negativo; ripetibilità dello esame; pubblicazione immediata delle graduatorie del presalario); 2) il Corpo accademico non ha potere deliberante e quindi la presenza dei docenti si risolverebbe in una serie di interventi a titolo personale che non potrebbero venire incontro, in modo concreto, alle istanze degli studenti». La nota così conclude: «Solo dopo l'accettazione completa da parte degli organi competenti (Senato accademico, Consigli di facoltà, ecc.) delle precise richieste dell'Assemblea, sarà possibile l'auspicato dialogo per la risoluzione di tutti gli altri problemi dell'Università di Trieste».

Si registra a questo punto una mozione approvata dall'assemblea dei professori incaricati, assistenti, tecnici laureati e borsisti della Facoltà d'Ingegneria, riunitisi sabato. Attraverso questo documento l'assemblea si è costituita in organo permanente, dandosi le strutture «atte a stabilire i necessari collegamenti con gli altri organismi e componenti universitarie»; inoltre, ha avvertito l'«insostenibile disagio derivante dalla mancanza di un'adeguata legge di riforma universitaria» e ha riconosciuto la «validità delle esigenze espresse dall'assemblea studentesca per la costituzione di un'assemblea d'ingegneria allargata, quale punto d'incontro e palestra di dibattito per l'esame dei problemi della Facoltà». Il documento continua: «Allo scopo di rendere pratiche e rapide le funzioni di un'assemblea d'ingegneria allargata, si reputa necessario, ferme restando quelle che saranno le procedure di convocazione dell'assemblea allargata, che questa si organizzi e si strutturi con la costituzione di un organismo composto da rappresentanti in egual numero delle diverse componenti, il quale esprima obbligatoriamente un parere consultivo sugli argomenti all'ordine del giorno di ogni Consiglio di Facoltà, cinque giorni prima della riunione del Consiglio stesso».

Dal canto loro le organizzazioni sindacali territoriali della CGIL, della CISL e della Camera del Lavoro Lavoro - UIL comunicano d'aver preso atto della situazione verificatasi all'Università di Trieste ravvisando nell'azione studentesca «una validità atta a concretizzare il diritto allo studio e a combattere le tendenze conservatrici di coloro che vogliono mantenere intatte strutture d'insegnamento antidemocratiche e sostanzialmente repressive». Il comunicato sindacale congiunto afferma inoltre che «il movimento sindacale e quello studentesco hanno obbiettivi oggettivamente in comune» tali da costituire le basi «per una ricerca comune dei possibili punti d'incontro, al fine di stabilire un rapporto di massa articolato ai vari livelli».

Sulla strada ghiacciata è slittata ieri mattina la Lambretta targata TS 33534, guidata dall'autista Giulio Apollonio, di 54 anni, abitante in via Pitacco 33. Il conducente e sua moglie, che era seduta sul sellino posteriore, sono ruzzolati al suolo riportando lesioni giudicate guaribili in quindici giorni (lui) e una settimana (lei).

MAGGIORANZA - MA RELATIVA - DEL GRUPPO PITTONI

Confermate dal congresso le differenziazioni nel P.S.I.

Punto focale resta l'adesione al centro-sinistra I possibili accordi di corrente per la segreteria

Il congresso provinciale straordinario del PSI si è concluso ieri sera con l'elezione della nuova direzione, che è risultata così formata: su un totale di 31 membri, la corrente della «nuova maggioranza» se n'è assicurati 12 (Apih, Pesante, Pittoni, Vouk, Benedetti, Pecenko, Kervin, Pahor, Tringale, Boniciolli, Pampalone e Kosuta); 9 sono stati eletti nella lista «per un partito socialista a Trieste» (Giuricin, Del Tutto, Favaretto, Mayer, Sartoretto, De Prata, De Giorgi, Visentin e Misiel); e 5 membri ciascuno sono stati eletti nelle liste degli «autonomisti» (Teiner, Terpin, Caristi, Clarici e Uicigrai) e in quella della «sinistra» (D'Amore, Dreossi, Ghersi, Giacchetti e Lachi).

Risultati praticamente già scontati — compresa la vittoria della corrente che raccoglie demartiniani, manciniani e giolittiani — alla luce degli schieramenti delineatisi in sede precongressuale, per cui la nuova direzione del partito rispecchia esattamente i rapporti di forze com'erano configurabili fin dalla vigilia. Resta da dire su quali differenziazioni le quattro correnti si sono misurate durante il dibattito congressuale. Innanzi tutto è da registrare una chiarificazione intervenuta da parte del gruppo dell'ex segretario Giuricin, che si è definito «bertoldiano». Come tale ha ricevuto anche l'«imprimatur» di Dell'Unto, esponente del comitato centrale del PSI, il quale è intervenuto ieri in tale veste all'assise socialista triestina, ha appoggiato le tesi, appunto, della lista «per un partito socialista a Trieste» (e l'on. Bertoldi — si ricorda — è colui che pur facendo parte in sede nazionale della «nuova maggioranza» demartiniana, manciniana e giolittiana, si dichiara contrario ai tentativi di formazione di un governo quadripartito, nell'ultimo comitato centrale essendosi proclamato indisponibile anche per un inizio di trattative in questo senso). Invece la «nuova maggioranza» giudica tuttora valida la prospettiva di ricomposizione del centro-sinistra sia pure rinnovata nei contenuti, e indipendentemente dalla partecipazione di questo o quel partito, ritenendola comunque come un incontro prevalente fra le forze socialiste e cattoliche.

Quanto poi alle differenziazioni in sede specificamente locale ha rilevato che «nuova maggioranza» ritiene validi gli accordi di centro-sinistra al Comune ed anche la precedente esperienza di centro-sinistra e ciò sia sul piano democratico che su quello politico-programmatico; posizione sostenuta da diversi oratori, fra cui il presentatore della mozione, prof. Pesante (per ciò stesso indicato dalla corrente come candidato alla segreteria) il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, e Vittorio Giordano, quest'ultimo rappresentante della direzione nazionale e che a chiusura del congresso ha suggerito un tentativo di ricomposizione della maggioranza interna del partito, in sede locale, tenendo presente che i «bertoldiani» continuano, pur nel dissenso, a partecipare in sede nazionale alla «nuova maggioranza»; ha anzi difeso l'operato della «nuova maggioranza» che ha consentito al partito — ha detto— di liberarsi della «frangia socialdemocratica» riguadagnando al PSI la fiducia della classe lavoratrice.

Ostili agli accordi di centro-sinistra si sono manifestati gli aderenti alla «sinistra» e, in larga misura, anche il gruppo di Giuricin. Gli accordi sono stati ritenuti essenzialmente validi, invece, dagli «autonomisti», sia pure con qualche differenziazione nel giudizio sul centro-sinistra nazionale e su alcuni aspetti della politica economica locale (gli «autonomisti» hanno infatti ripreso, ad esempio, il discorso sulla «zona franca»).

A questo punto, nessuna corrente essendosi assicurata la maggioranza in seno alla nuova direzione provinciale, quali prospettive si aprono per eventuali alleanze? Nonostante il successo ottenuto è difficile che «nuova maggioranza» riesca a formare la segreteria, su troppe posizioni essendo divisa questa corrente da quella degli «autonomisti». Notevoli «aperture» si sono profilate piuttosto fra i «bertoldiani» e la «sinistra», ma i due gruppi non riescono ad avere la maggioranza neanche unendosi. Uno sblocco di questa situazione potrà avvenire solo in sede di direttivo provinciale, che è stato convocato fra dieci giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca Romana — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.02. La luna nasce alle 7.05 e cala alle 20.33.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 1,5; pressione mb. 1013,8, in lieve aumento; umidità 56 per cento; vento kmh 6 da Sud; temperatura del mare 7,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

San Giuseppe a Vienna

L'U.T.A.T. effettua **dal 15 al 19 marzo** un viaggio in autopullman a VIENNA.

Iscrizioni entro martedì 10 marzo sera, presso: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

DA DOMANI SULL'«EUROPA»

Gastronomia navigante

Sulla motonave «Europa» del Lloyd Triestino in partenza domani dal nostro porto, prenderà il via il primo congresso italiano di «gastronomia navigante». A bordo della nave lloydiana, sul tratto Trieste - Venezia e Venezia - Brindisi si misureranno 18 ristoranti nazionali impegnati sul tema «cucina marinara» per il conseguimento del titolo messo in palio nell'ambito della manifestazione dell'Oscar della Cucina italiana 1970 per questo specifico settore.

Le modalità del concorso terranno conto oltre che della qualità dei piatti e della presentazione anche del valore dei vini e soprattutto della bontà dell'accostamento del vino alla pietanza.

Sarà ospite d'onore del Festival a bordo dell'«Europa» il noto gastronomo ed autore di trattati tecnici Luigi Carnacina.

Grazie alla rinuncia all'ultimo momento di un «finalista» è stato ammesso a partecipare alla gara anche il ristorante cittadino «Il Bragozzo» che così porta a tre le presenze triestine nella manifestazione nazionale. Come già noto la partecipazione giuliana era già infatti assicurata dal «Giardinetto» e dall'«Approdo». Fuori concorso, infine, si esibirà lo «chef» dell'«Europa» Massimiliano Callin uno dei più noti «maghi» della gastronomia internazionale.

UDINE — VIA MERCATOVECCHIO N. 27

BASEVI
10-17 MARZO
SETTIMANA DEL PERSIANO
MAZZI DA 230.000 A 490.000 LIRE
E PELLICCE PRONTE
PRENOTATE OGGI LA PELLICCIA PER L'AUTUNNO

TRAGEDIA NELL'ATTRAVERSAMENTO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Auto vola fuori strada: un morto e un ferito grave

Sbandata in curva, la vettura si è schiantata contro una casa

Mortale incidente stradale a San Giorgio di Nogaro. In pieno abitato una «600» triestina è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro il cancello di una casa. Il conducente, Erminio Morattin, di 51 anni, abitante in Androna Santa Tecla 20, ha riportato gravi lesioni mentre il suo compagno di viaggio, Francesco Scordino, di 60 anni, abitante in viale d'Annunzio 7 è deceduto all'istante per le mortali lesioni riportate nel tremendo urto.

L'incidente è avvenuto alle 20 in via Emilia, nel tratto di strada urbana incluso sulla statale 14. L'utilitaria, targata TS 27005, è uscita di strada in curva. E' sbandata ed è finita nella cunetta che costeggia la strada, quindi è risalita sulla carreggiata ed ha attraversato diagonalmente la statale andando a schiantarsi contro il cancello del lo stabile contrassegnato con il numero 106.

Sul posto della sciagura sono accorsi i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro, i quali hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga e quello dei vigili del fuoco di Cervignano del Friuli. Un medico ha constatato il decesso dello sventurato Francesco Scordino ed ha provveduto a far trasportare all'Ospedale il guidatore, il quale è stato avviato a Palmanova.

I vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere la vettura che è stata trainata presso il comando dei carabinieri e posta sotto sequestro. Dell'incidente è stato informato il pretore il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

DOMANI MATTINA

Breve sciopero delle autolinee

Le federazioni nazionali lavoratori delle autolinee hanno proclamato 42 ore di effettiva sospensione dal lavoro, da effettuarsi entro il mese di marzo, partendo da un minimo di 2 ore a un massimo di 7,40 ore giornaliere. Le segreterie provinciali di categoria di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone hanno pertanto deciso di indire una prima azione articolata a livello regionale, con uno sciopero «da effettuarsi per tutti i lavoratori delle autolinee della regione, dall'inizio del servizio alle ore 10 di domani, martedì».

L'Ambasciatore Cassinis in visita all'OAPGD

E' atteso per oggi nella nostra regione l'Ambasciatore Angelo Cassinis, vicepresidente della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati. L'alto esponente dell'OAPGD visiterà tutte le istituzioni dell'ente nel Friuli - Venezia Giulia e prenderà contatto con le autorità e gli enti che seguono le realizzazioni in favore della categoria.

Oggi il vicepresidente dell'Opera sarà ricevuto al convitto «Filzi» di Gorizia e presso altre organizzazioni che sorgono nell'Isontino; un incontro è previsto pure con l'Arcivescovo mons. Cocolin. In serata Cassinis raggiungerà la nostra città, per visitare il collegio «Nazario Sauro» che sorge in via Cantù.

Gita a Pola. La «Famiglia Polesana» aderente all'Unione degli istriani organizza per il giorno 30 marzo, lunedì dell'Angelo una gita a Pola, con il passaporto collettivo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

BRAVATA DI SEI GIOVANI A ROZZOL

Offendono una ragazza e ne picchiano il fidanzato

Un litigio per un conto da pagare e poi una rissa a nove per una parola poco gentile pronunciata nei confronti di una ragazza che, assieme al proprio fidanzato, stava assistendo alla prima fase della baruffa. Tutto questo è accaduto sabato sera a Rozzol, in via San Pasquale davanti alla trattoria Pincin. La proprietaria del locale, visto che le cose si mettevano male ha dato subito l'allarme al «113», mobilitando una pattuglia, comandata dal maresciallo Zotti. Quando la «Giulia» della Mobile è giunta sul posto, due persone insanguinate si sono avvicinate alla macchina: erano padre e figlio, Luciano Maressi (48 anni, meccanico, strada di Fiume 127) e suo figlio Sergio, di vent'anni. Essi hanno riferito agli agenti di essere stati aggrediti da sei giovani, tre dei quali sono fuggiti a bordo di un'automobile. Luciano e Sergio Maressi sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno li ha medicati e giudicati guaribili in cinque e otto giorni.

Che cosa era accaduto? I sei giovani — così hanno dichiarato i due feriti — stavano litigando tra loro nel locale in quanto non riuscivano a mettersi d'accordo a chi spettasse pagare il conto. Le consumazioni sono state alla fine regolate e, mentre i sei uscivano dalla trattoria, sempre litigando tra loro, uno del gruppo ha rivolto una frase poco galante a Claudia Ugrin, di 19 anni, abitante in via Benussi 9, la quale si trovava con il proprio fidanzato, Sergio Maressi. Quest'ultimo risentito, ha risposto per le rime, ma si è visto aggredire violentemente. In suo aiuto è accorso il padre e così è sorta la rissa.

Il maresciallo Zotti, raccolte le testimonianze, si è messo alla ricerca degli aggressori. Ne ha trovati tre e poi l'altro terzetto, quello che si era allontanato con la macchina. Tutti e sei sono stati accompagnati in Questura e trattenuti in stato di fermo. Nella giornata di ieri i giovani coinvolti nella rissa e precisamente Giordano Scoda (24 anni, parrucchiere, Duino Aurisina) Tullio Tikulin (20 anni, studente, via Zonta 2) Walter Janko (20 anni, Basovizza 141) Silvestro Roncelli (21 anni, idraulico, via Baiardi 124) Nerio Poli (22 anni, meccanico, Aurisina Cave) e Franco Francovich (21 anni, meccanico, via dei Vigneti 22/4) sono stati rilasciati. Sono in corso ancora indagini e accertamenti e quindi lo episodio verrà segnalato alla magistratura, con una denuncia nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di reati.

Crociera di Pasqua

L'U.T.A.T. ha potuto noleggiare nel periodo pasquale la M/n «ALEKSA SANTIC» che effettuerà una CROCIERA IN DALMAZIA **dal 26 al 30 marzo** — Quota di partecipazione da L. 50.000.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

UCV CIT
GRANDI TOURS DI PASQUA
IN PARTENZA DA TRIESTE
SPAGNA e MAROCCO 22 marzo - 8 aprile pullman e nave, alberghi di I categoria, escursioni Lire 178.000
NORD AFRICA (giro delle oasi tunisine) 30 marzo - 10 aprile pullman e nave, alberghi di lusso e di prima categoria Lire 175.000
Entrambi i viaggi VERRANNO RIPETUTI in ottobre.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Piazza Unità n. 6
C I T Corrispondente - Telef. 24793 - 35862

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
DI UNA SELEZIONE D'ARTE E ANTIQUARIATO
nel salone dell'hotel
SAVOIA EXCELSIOR PALACE (Telefono 61721)

Saranno posti in vendita per l'immediato realizzo:

- Mobili italiani, inglesi, francesi, olandesi del XIX e XVIII secolo
- Quadri di grandi maestri antichi e dell'800
- Porcellane, cineserie antiche, argenti, bronzi, oggetti da collezione, pietre dure e una rara raccolta di tappeti orientali d'arte, provenienti dalle collezioni della PRINCIPESSA TERESA PIGNATELLI D'ARAGONA e da altre primarie raccolte

OGGI PRIMA TORNATA D'ASTA dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23

La vendita sarà diretta dal comm. A. Aprato, esperto consulente presso il collegio dei periti della giurisdizione della Corte d'Appello di Torino

OGNI LOTTO VENDUTO VIENE CORREDATO DA CERTIFICATO DI GARANZIA

Nel centro esposizione di Reana del Roiale - Pontebbana, Km. 138 - personale specializzato è a disposizione, anche la domenica, per studiare e creare le ambientazioni più adatte a qualsiasi tipo di cucina.

patriarca CUCINE COMPONIBILI

CONCESSIONARI:
CAMPONOVO - TRIESTE
PUZZI - TRIESTE
PALAZZO DEL MOBILE - RONCHI DEI LEGIONARI
MAREGA - GORIZIA

IN TUTTA LA REGIONE SI RINNOVA LA GARA FESTOSA

Domani la prima scheda per la commessa ideale



Domani la prima scheda! Come abbiamo già annunciato, sta per iniziare la terza edizione del concorso «La commessa ideale». Da domani, 10 marzo, sino al 10 aprile, verranno pubblicate sul giornale le schede con cui i lettori potranno esprimere le loro preferenze. Una commessa, per entrare in gara e perché un nostro fotografo la raggiunga sul posto di lavoro, dovrà ottenere un minimo di dieci schede.

I lettori possono «dedicare» le proprie schede sia alle commesse vere e proprie, sia a tutte quelle signorine che svolgono la loro attività a diretto contatto con il pubblico (dimostratrici, hostess, banconiere, ecc.): il concorso vuole infatti promuovere una campagna della gentilezza e della capacità professionale, facendo sfilare su un'ideale passerella fotografica tutta una categoria di ragazze graziose che con la loro forza suadente ci aiutano negli imbarazzi delle scelte.

In questo modo non solamente le gentili commesse vengono sollecitate ad una vera gara di cortesia e capacità, ma i clienti stessi possono incoraggiare, segnalandoci le ragazze che essi ritengono venditrici ideali. E' un lavoro che a prima vista potrebbe sembrare facile, in realtà è faticoso e impegnativo: bisogna cercare di mascherare con il sorriso l'eventuale stanchezza, e cercare non di persuadere il cliente a comprare qualsiasi cosa (altrimenti non ritornerebbe più), bensì saperlo consigliare in una giusta scelta, obiettivamente, captando al volo i suoi gusti.

I lettori si preparino dunque a spedire le loro preferenze. E le concorrenti ricordino che l'importante non è arrivare prime, ma essere presenti in questa gara all'insegna della bravura e della simpatia.

I premi saranno moltissimi, e anche questo anno opererà una giuria segreta che scruterà le concorrenti mentre lavorano, senza che esse ne abbiano sentore. E da questi sguardi discreti nascerà l'altra «regina» delle commesse, accanto a quella eletta dai lettori.

IL RIUSCITISSIMO RECITAL A DUE VOCI

Sommersi dagli applausi Mina e Gaber al Rossetti

Si inchina, allarga le braccia, scuote i capelli biondi di «meches», le gambe lunghissime escono integralmente da uno striminzito vestitino nero che arriva all'inguine. Gli spettatori applaudono freneticamente, dal loggione fin sotto il palcoscenico, in un teatro gremito. Mina ha terminato di cantare. Esce tra le quinte cercando di raggiungere il camerino, ma deve ritornare indietro, perché la reclamano e lei chiede un po' stupita e un po' stanca «Ancora? Di nuovo?». La «corte» di gente che la circonda e la segue come si sposta deve convincerla più volte a ripresentarsi al pubblico.

Mina ha tenuto tutti in mano, per un'ora, con la sua potenza interpretativa. Riempiva il palcoscenico con la sua figura snella, con le braccia lunghe e le mani che aiutano l'espressione. Ma seduta in camerino è stanca, e si vede. E' come un palloncino sgonfiato. Consunta quasi dalla fatica dello spettacolo, della vita che la porta ogni giorno in un posto diverso.

Non vuole rispondere alle domande. «Tutto quello che posso dirle è che mi sono sposata il 25 febbraio». Cerchiamo per un attimo di insistere, ma non otteniamo che un viso lungo appena mascherato.

Ha ragione, vorrebbe poter vivere in segreto la propria vita. Ma non può, e se ne accorge quando sente di essere schiava di quegli applausi che mostra di snobbare, di non volere. Ha iniziato per gioco e si è ritrovata la Numero Uno. («No, no, per carità, non facciamo classifiche, come Bartali e Coppi, no!»). Eppure lo è. E' una delle pochissime cantanti di musica leggera che possa stare un'ora intera senza l'ausilio dei dischi e delle registrazioni, mentre si intuisce che i quattro orchestrali seguono lei, e non viceversa. E passa dalla spiritosissima «Sacumdì sacumdà alle vere canzoni d'amore che sono i suoi pezzi forte. La meravigliosa e lunghissima «Bugiardo e incosciente», molto adatta alle sue doti interpretative, in cui grida «ti amo» all'uomo che odia, la filosofica «Yesterday» dei Beatles, «Se stasera sono qui» di Tenco e Rapetti.

E fra tante parole d'amore tutti cercavano di trovare una conferma dei suoi drammi personali, o della sua nuova felicità, ma Mina ci ride su, «quando canto penso a ricordare le parole e basta». Ma non può essere semplice mestiere, la gente riesce a capire subito l'idolo falso. E' lei che tenta di non dare esca alle nostre domande, smitizzandosi, rispondendo a monosillabi, cercando di non dare nessuna interpretazione di se stessa. Non si sente diva e non si atteggia a tale. E ogni sera, da una città all'altra, quando arriva in un teatro diverso, chiede sempre «C'è gente?» e si stupisce ogni volta sapendo il «tutto esaurito».

Forse pensa che in fondo sono solo canzonette, e basta. Ma poi si accorge che bastano queste a renderla schiava degli altri, e tenta di uscirne, ma non può farlo. Perché anche lei ha bisogno del pubblico, ed è viva, bellissima, scattante quando si inchina agli applausi, mentre dopo resta solo la stanchezza in un camera d'albergo, sempre uguale e differente. Forse per questo si è sposata, con una persona «normale».

❋

Giorgio Gaber ci ha intrattenuti durante il primo tempo. Senz'altro il suo repertorio acquista il giusto rilievo nella cornice adatta di un teatro, piuttosto che nelle manifestazioni di massa. Le sue «storielle», sentite assieme, formano un preciso pensiero coerente e unico. Stuzzica più o meno bonariamente la società nostra, partendo da quell'autentico pezzo di bravura che è «Il tic», nel quale si racconta la vicenda di un operaio addetto alle catene di montaggio, sino alla canzone sul Concilio, sul rinnovamento della Chiesa.

Il cantante milanese ha quindi interpretato la famosa «Ma mi» (i cui autori sono Strehler e lo stesso Giorgio Gaber), con una forza che ha trascinato agli applausi. Simpatica poi la storiella dei «truccamotori», divertente anche se fine a se stessa. Gaber, infatti, quando tralascia i motivi più veri della sua composizione, tra cui ricordiamo i ritratti del signor «G», o «Il Riccardo», tende a mettere in musica filastrocche che rasentano la barzelletta.

Splendide da risentire «Porta romana», che il pubblico ha apprezzato in particolar modo, e «Quanto è bella la città». Quest'ultima, che era stata presentata a «Canzonissima», cioè nel luogo meno adatto per la sua giusta valutazione, ha dimostrato invece tutta la sua acuta analisi, dal «vivo». Il pubblico ha molto apprezzato tutte le canzoni, è stato largo di applausi cordiali, soprattutto attratto dalla carica di simpatia, dalla forte comunicativa di questo cantante che riesce a mantenersi al di fuori e forse più in alto della gran massa di ugole «leggere».

F. P.



(«Giornalfoto»)

Mina fotografata ieri nel suo camerino al Politeama Rossetti

Il Sinai protagonista di una conferenza al CCA

La Sezione Spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti ha organizzato per domani una serata di estrema attualità, su un tema che è da tempo al centro delle cronache. La scrittrice e giornalista concittadina Renata L. Cargnelli parlerà, infatti, sul tema «La penisola del Sinai — il suo millenario passato e la sua realtà presente». La gentile conferenziera renderà più viva la sua esposizione presentando e commentando il documentario a colori. «Nei deserti d'Israele» da lei stessa girato in quei luoghi che sono diventati teatro di quella che è stata definita la «guerra strisciante».

Questa insolita serata, che potremmo definire giornalistico-cinematografica, sarà tenuta nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, domani alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

STUDIO INTERESSANTE DI RENATO DE PANGHER

I PAGAMENTI JUGOSLAVI PER I BENI DEGLI ESULI

Una attenta valutazione giuridica del problema

L'ing. Renato de Pangher Manzini ha presentato ad un numeroso gruppo di invitati il dattiloscritto «Vizi di illegittimità ed ingiusto profitto in atti e fatti del Governo sui pagamenti jugoslavi per gli esuli adriatici».

E' uno studio di circa 220 cartelle, in cui l'ing. de Pangher esamina e chiarisce la complessa materia riguardante i beni degli optanti, dei triestini e degli altri cittadini italiani, trasferiti alla Jugoslavia per effetto degli accordi italo-jugoslavi, resi esecutivi internamente.

Tra l'altro, viene finalmente dimostrato abbondantemente il diritto soggettivo perfetto della comunità degli originari proprietari sul totale dei pagamenti jugoslavi, per effetto dell'ordinamento giuridico, della legislazione generale e particolare, dei trattati internazionali e della giurisprudenza. Ovviamente il tutto ha la sua causa principale nel fatto che i pagamenti jugoslavi al Governo italiano sono stati superiori ai pagamenti stentatamente e tardivamente elargiti dal Governo italiano agli aventi diritto.

Non intendiamo dilungarci ulteriormente riservandoci di farlo dopo uno studio più accurato del libro. Comunque allo scopo di fornire un primo indirizzo crediamo utile riportare qui di seguito l'intestazione dei singoli capitoli del libro: dopo l'introduzione, c'è un riassunto di alcune vicende. Poi si tratta dei beni trasferiti alla Jugoslavia col Trattato di pace; i pochi beni che gli accordi italo-jugoslavi precedenti al Memorandum di Londra trasferivano alla Jugoslavia; i beni trasferiti alla Jugoslavia con gli acordi italo-jugoslavi successivi al Memorandum di Londra. Altri capitoli del libro: Vi sono accordi italo-jugoslavi rimasti privi di ratifica? L'importo versato dalla Jugoslavia per i beni nazionalizzati ecc. e liberi. I beni rimasti italiani in Jugoslavia. Il danno ai proprietari conseguente al Memorandum di Londra. Gli spregi arrecati al Trattato di pace con gli accordi italo-jugoslavi successivi al Memorandum di Londra. La ricostruzione del «Conto Jugoslavia». L'importo complessivo versato dalla Jugoslavia per tutti i beni esclusi, ai sensi del Trattato di pace, i beni statali e «parastatali», siti nel territorio ceduto.

Il volume tratta poi i seguenti argomenti: Come si è cercato di ledere il diritto dei proprietari. La falsata interpretazione dell'ultimo comma del punto 3 dell'art. 2 del terzo accordo. Le principali categorie di beni. La cosiddetta «legittimazione». La opzione riconosciuta dai due Governi è atto perfetto di legittimazione. L'assurda richiesta del Governo italiano agli optanti relativa alla dichiarazione di cessione dei loro beni alla Jugoslavia. Il diritto subiettivo. Il «tramite» del Governo italiano. Altri argomenti su diritto subiettivo. La legge impedisce la entrata dei versamenti jugoslavi per i beni privati nel bilancio dello Stato.

E ancora: le tesi dell'Amministrazione contro il diritto subiettivo. I beni che la Jugoslavia ha ricevuto gratuitamente. L'usurpazione di potere relativa ai beni parastatali. Il vizio di illegittimità nella valutazione dei beni. Il D.P.R. 11 marzo 1955 n. 210 è anticostituzionale. Ordine del giorno presentato il 14 maggio 1959 dai deputati Gefter Wondrich e de Michieli Vitturi. Come il Ministro del Tesoro risponde il 17 ottobre 1954 ad una interrogazione. Il D.P.R. 10 gennaio 1966 n. 575 è anticostituzionale. Inesistenti i deputati ed i senatori delle circoscrizioni giuliano-dalmate, il Governo italiano dispone sui beni e sui crediti dei giuliano-dalmati. Il prezzo di vendita, libero o coatto, elemento del diritto subiettivo. La rilevanza della svalutazione monetaria e degli interessi sui versamenti jugoslavi. L'obbligo al Governo italiano di depositare nelle pubbliche casse i versamenti jugoslavi. Il danno sofferto dalla comunità dei proprietari per mancato frutto e per svilimento del capitale trattenuto dal nostro Governo, eccetera.

Alla fine della sua conferenza, l'ing. de Pangher ha proposto la costituzione di una società allo scopo di recuperare il credito totale della comunità giuliano-dalmata. L'oratore, che è stato vivamente complimentato, ha invitato chiunque volesse maggiori notizie a telefonargli al numero 747318.

Ugo Sciascia al Centro «Giovanni XXIII»



Il noto direttore della rubrica televisiva «Vivere insieme» torna a Trieste per la terza volta in tre anni consecutivi. Sarà ospite del Centro di cultura «Giovanni XXIII», dove mercoledì 11, alle 20.30, tratterà l'attualissimo tema «Paurosi vuoti». I vuoti sui quali Sciascia intratterrà gli amici triestini sono le crisi della famiglia, esposta al pericolo dell'effimero fascino dell'autosufficienza e della superficialità. La trattazione rientra nel tema generale programmato dal Centro per l'anno sociale 1969-70: «Il progresso tecnico di oggi e l'uomo di domani».

Chi conosce il duttile linguaggio del dott. Sciascia, la sua capacità introspettiva avuta da una visione precisa della società, dei suoi valori e delle sue carenze, sa di poter contare su uno sviluppo tematico e un dibattito finale di grande interesse.

La conferenza si svolgerà nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53.

DUE NOVITA' QUESTA SETTIMANA SULLE SCENE DELLA PROSA

Sandokan, tigre di carta

Lo spettacolo di Trionfo e Conte giovedì al Politeama All'Auditorium «Co' son lontan de ti...» di V. Lisiani

La «O» del nome «Sandokan» fa da cornice al ritratto di Emilio Salgari con tanto di baffi umbertini: anche il manifesto dello spettacolo che andrà in scena giovedì prossimo al Politeama Rossetti ricalca lo stile delle «buone cose di pessimo gusto». Così, chi è abbastanza in là con gli anni per aver letto le avventure dei pirati di Mompracem nelle edizione d'anteguerra ritrova subito uno scampolo di adolescenza. Aria di casa, più che di terre lontane: la Malesia fra quattro pareti, la giungla a domicilio, il tempio della dea Kali nella Kinderstube. Aldo Trionfo — il pubblico di Trieste lo ricorda regista nella scorsa stagione dell'«Avventura di Maria» di Italo Svevo — è un sottile evocatore di ambienti familiari e il «Sandokan» ch'egli ci presenterà è un pirata piccolo borghese, parente abbastanza stretto di quel «Titus Andronicus» (Teatro Romano, estate 1968) da lui ridotto a una dimensione scespiriana del tutto nuova.

Con un'immagine d'importazione si potrebbe dire che la Tigre della Malesia è una Tigre di carta, il cui eroismo verbale nasconde la gretta crudeltà delle ambizioni frustrate. Sebbene vecchie conoscenze, «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» diventano, nelle mani di Aldo Trionfo e Tonino Conte che hanno trascritto per le scene il testo salgariano, personaggi assolutamente inediti. Dello spettacolo, che ha avuto la scorsa settimana il suo esordio nazionale a Prato, Trionfo è anche regista. Con lui hanno collaborato, per le scene Giancarlo Bignardi e per i costumi Emanuele Luzzati, che fu già al suo fianco per il «Piccolo Eyolf», il «Titus Andronicus» e «L'Avventura di Maria».

Gl'interpreti saranno Giulio Brogi, Claudia Giannotti, Franco Mezzera, Lino Savorani, Orazio Bobbio, Antonio Francioni, Valeriano Gialli, Ronnie Hall, e Saverio Moriones.

Il «Sandokan» non sarà il solo spettacolo che il Teatro Stabile proporrà questa settimana al pubblico: infatti, all'Auditorim di via Tor Bandena, stanno per avere inizio le annunciate rappresentazioni della commedia in dialetto «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani, con la regia Francesco Macedonio.

Si tratta d'un lavoro ricco di spunti attuali, non tutti lieti, ma sfruttati dall'autore con quell'estrosa bonomia che gli valse il primo premio del concorso per un lavoro teatrale in triestino promosso nella scorsa stagione dall'ENAL provinciale. Ispirata — come il titolo lascia intuire — alla nostalgia per la città natale, la commedia di Lisiani narra la semplice vicenda d'un giovane che dopo aver trovato un impiego e nuovi affetti a Milano, si rende conto di non poter essere felice lontano dalle sue radici. Un frammento di vita portato sulla scena con molta schiettezza: a Macedonio, che è stato il regista del «Mio Carso», sono tornate alla mente le parole di Slataper: «Noi triestini chiediamo soltanto di amare e di lavorare».

Schubert e Chopin con il pianista Pollini

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il giovane e valente pianista Maurizio Pollini interpreterà la Sonata in la min.; e la Wanderer Fantasie di Schubert ed i 24 Preludi di Chopin.

Domani al Verdi seconda di «Ernani»

Domani alle 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la seconda rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per gallerie e loggione.

ORE DELLA CITTA'

All'A.GI.MUS.

Oggi, con inizio alle 18, si terrà nella sala del Conservatorio «Tartini» (via Ghega 12) il preannunciato concerto della clavicembalista Maria Vottoria Guidi. In programma musiche di Couperin e Rameau. Ingresso libero ai soci dell'A. GI. MUS. e dell'Istituto germanico di Cultura».

Alla SAL

Nel corso dell'incontro odierno della Società artistico letteraria la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi presenterà il volume, edito in questi giorni a Brescia, «La favola più bella ed altre 11» di Maria Punzo. Maria Punzo, triestina, è nota come pittrice, ed infatti il libro che verrà presentato dall'editore alla Mostra del libro per l'infanzia di Bologna, ha dodici splendide tavole della stessa autrice, mentre nella narrativa esordisce con questa raccolta di favole. L'incontro artistico e letterario avverrà nelle sale del Tommaseo alle ore 19.

Da Castelreggio

Ogni giorno aperto. Giornalmente «granzievole» al limone, al forno - alla triestina.

Festival cucina marinara '70

Il gala di presentazione si terrà lunedì 9 corrente alle ore 21, al «Giardinetto», via S. Michele 3, alla presenza della giuria nazionale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film con March e la Novak

«Il circolo dei genitori» (TV-1, ore 13). Questa rubrica curata da Giorgio Ponti, proporrà oggi un argomento che desta vive preoccupazioni nel campo della patologia infantile: forme di nevrosi che colpiscono un numero notevole di bambini.

«Nel mezzo della notte» (TV-1, ore 21). Questo film che Delbert Mann ha tratto nel 1959 da un'opera di uno dei migliori autori televisivi americani, Paddy Chayfsky (il quale scrisse anche «Marty», portato sullo schermo dallo stesso Mann), sarà presentato ai telespettatori stasera. Ne sono protagonisti Fredrich March, Kim Novak, Lee Philips.

Lockman e Kingsley sono soci nella proprietà di una sartoria: il primo soffre a causa di un matrimonio infelice, il secondo è vedovo da tempo. Kingsley comincia a provare simpatia per la sua giovane e bella segretaria, da poco divorziata, anzi, un po' alla volta, s'innamora profondamente della ragazza che lo ricambia. La coppia decide di sposarsi, ma data la notevole differenza d'età, la famiglia di lei e l'ex marito fanno il possibile perché non si arrivi al matrimonio.

Gli ostacoli frapposti, la gelosia di Kingsley e l'improvviso ritorno del marito di Betty, sembrano fare scomparire definitivamente il progetto di matrimonio e i due decidono di lasciarsi.

Accade intanto che Lockman non potendo più sopportare la tristezza della propria vita e il suo infelice matrimonio, tenta di uccidersi in una camera d'albergo. Kingsley, che viene chiamato al capezzale dell'amico, si rende conto dei pericoli della solitudine e corre da Betty deciso a superare ogni ostacolo per potere restare accanto a lei.

VIAGGI E CROCIERE

MOSCA E LENINGRADO con aereo speciale dal 22 al 26 aprile, con sistemazione in alberghi di prima categoria, stanze a due letti con bagno, pensione completa, visite, escursioni, Teatro Bolshoi.

BUCAREST dall'1 al 3 maggio, in aereo, con sistemazione in alberghi di lusso, pensione completa, visite, **al prezzo speciale di L. 58.000** tutto compreso da Trieste a Trieste.

VIAGGI DI PASQUA a Londra, in Tunisia, Marocco, Siviglia, Madrid.

CROCIERE DI PASQUA con le motonavi «Enrico», «Caribia», «Irpinia», nel Mediterraneo.

VACANZE PER GIOVANI: viaggi per Pasqua a Parigi, Vienna, Londra, Copenhagen per i giovani dai 18 ai 35 anni.

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

RISTORANTI E RITROVI

CASTELREGGIO
SISTIANA MARE — Ristorante aperto tutti i giorni

IL RISTORANTE ORCHIDEA — GRIGNANO
Sale per banchetti — Prenotazioni telefono 224161

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — V.le Miramare - Tel. 411325

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Da GIOVEDI' 12 al 22 marzo
7° Spettacolo in abbonamento
SANDOKAN
di ALDO TRIONFO e TONINO CONTE
Regia di ALDO TRIONFO
●
AUDITORIUM
PROSSIMAMENTE
CO' SON LONTAN DE TI
di VLADIMIRO LISIANI
Regia di Francesco Macedonio

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA - INIZIO ORE 21
MAURIZIO POLLINI
pianista
In programma
composizioni di Schubert e Chopin

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30 seconda rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Ricciteli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Concerto del pianista Maurizio Pollini (turno B per i palchi).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 12: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da Salgari), regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino al 22 marzo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Prossimamente: «Co' son lontan de ti...», commedia in dialetto di Vladimiro Lisiani presentata dal Teatro Stabile con la regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni dei posti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN, 16, ult. 22. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti. Sospesi tessere e ingressi omaggio.

EXCELSIOR, 16, ult. 22.10: «L'amica» con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE, Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO, 16: «Metello». Dal noto romanzo di Pratolini. Un grande film di Bolognini in stupendi colori, con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, T. Aumont e Lucia Bosè.

NAZIONALE. Apertura 15.30 ult. 22.10: «Il cavallo in doppiopetto». Un film di Walt Disney con Dean Jones e Diane Baker. Technicolor.

RITZ, 16, ult. 22: «Interrabang» con la famosa coppia di «Bora Bora» Haydée Politoff e Corrado Pani, e con Beba Locar, Shoshana Cohen e Umberto Orsini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16.30: «Quella dannata pattuglia» in Colorscope. Spettacolare film di guerra! Momenti eroici della grande offensiva per la liberazione della Tunisia occupata dalle truppe di Rommel, con D. Cummings e M. Greenwood. Film per tutti.

AURORA, 16.30, Dissequestrato ed in edizione integrale: «Violenza al sole» (Una estate in quattro). Un film di F. Vancini, interpretato da G. Gemma e R. Dexter. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL, 15.30, Tante pazze, scatenate risate nell'ultimo straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate, scalcinate carriole» in technicolor con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.

CRISTALLO, 16, 18, 20, 22. II settimana di grande successo: «Topaz», il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. In technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Le false vergini», in technicolor.

IMPERO, 16.30, 19, 21.45 (precise): Un colosso Metro in technicolor: «L'uomo venuto dal Kremlino» con A. Quinn.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». Splendido film technicolor con Jean Seaberg, Maurice Renet. Proibito ai minori di 18 anni. Segue Topolino. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. Riposo. Domani: «Puttifierio va alla guerra». Meraviglioso cartone animato. Technicolor.

VITTORIO VENETO, 16. Technicolor: «Come, quando, perché» con Daniele Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz. Ideato e diretto da A. Pietrangeli. Può una donna amare ma sentirsi sessualmente insoddisfatta? Può sentirsi completa solo tra le braccia di un uomo che non ama? Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30, ult. 21.30: «Spartacus». Il colosso di tutti i tempi, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons e Tony Curtis. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Da molti anni non è apparso sugli schermi un film della potenza di questo e per molti anni non ne vedrete uno come questo. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Il giorno più lungo di Kansas City». Western a colori con Lex Barker e P. Brice.

ARISTON. 16: «L'oro dei MacKenna». Favoloso western con Gregory Peck, Omar Sharif, Edward G. Robinson, Eli Wallach e altri grandi attori. Technicolor Panavision.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «I fanciulli del West» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IDEALE. Inizio ore 16. Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Curd Jurgens, Michael Caine, Christopher Plummer e Laurence Olivier. Il più grande film di guerra finora prodotto. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Ursus nella valle dei leoni».

MARCONI. 16: «Ed ora... raccomanda l'anima a Dio». Technicolor con Fardin, Jeff Cameron, Fabio Testi, Anthony Stewens, Ettore Manni. Un western eccezionale.

RADIO. 16: «2 mafiosi nel Far West». Supercomico technicolor con Franchi, Ingrassia e Fernando Sancho.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA
VERDI. 15: «Dove vai tutta nuda». Technicolor con Tomas Millian, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità estesa con precipitazioni che in mattinata saranno più abbondanti al Nord, al Centro e sulla Sardegna, e avranno carattere nevoso sui rilievi e localmente in pianura padana. Possibilità di qualche temporale, specie sulle regioni tirreniche.

Venti: in pianura padana da deboli a moderati orientali; sulle regioni tirreniche, sulla Liguria, e sulla Sardegna in prevalenza moderati da Sud-Ovest; sulle restanti regioni moderati di direzione variabile, tendenti a divenire meridionali.

Temperatura: senza sensibili variazioni.

Mari mossi, localmente molto mossi il Mar di Sardegna e il Tirreno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.30: Caffè danzante; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi, cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: La musica è nostra; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'Approdo; 20: Il convegno dei cinque; 21: I Concerti di Napoli - direttore A. Lombard; 22: Conversazione; 22.12: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: baritono E. Bastianini; 9: Romantica; 10: Con Mompracem nel cuore da E. Salgari; 10.15: Canta Mario Tessuto; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.35: Solo per gioco; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: A. Ossicini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 16.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: A piedi nudi, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di G.F. Haendel; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: La vida breve, di M. De Falla; 16.40: Musiche di L. Boccherini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il compleanno, di H. Pinter; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Suonate piano, per favore!» - Esortazione musicale di A. Casamassima; 15.40: Documenti del folclore; 16: «Don Giovanni» - Dramma in 2 atti di L. da Ponte - Musica di W. A. Mozart - Orchestro e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.30: «Antichi organi goriziani» a cura di I. Caruana e G. Radole; 16.45: Quartetto di Danilo Ferrara con il chitarrista Orlando Perger; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di A. Celentano; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi; 9.15: Poche parole - tanta musica; 9.40: I vostri amici cantanti; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.30: I Solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi: G. Bonney, P. Pravo e Christian; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario - Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi; 18: Chiusura; 19: L'orchestra W. Herman; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.30, 20 e 22.50: Notiziario TV; 9.05: La TV a scuola; 14.15: La TV a scuola (replica); 17.45: Messaggi; 17.50: «La regina delle nevi», burattini; 18.05: Favole; 18.15: Giardino TV: «Il bosco si è svegliato»; 18.30: La scienza e noi: Ai confini del futuro; 19.05: «Musicorama», trasmissione musicale; 20.35: L. Pirandello: «La buon'anima», dramma televisivo; 21.35: In primo piano; 22.05: «Perché le donne sono rimaste a casa?», reportage.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Religione.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Biologia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'età di mezzo.
*13.00: Il circolo dei genitori n. 63

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

CAGLIARI E JUVENTUS: DISTANZE IMMUTATE DOPO I RISPETTIVI PAREGGI

L'Inter scavalca il Milan fra le inseguitrici

La Juventus ha sprecato la grossa occasione di portarsi ad un solo punto dal Cagliari che domenica ospiterà a Torino. Contro il Napoli, complice la fortuna (un palo) e la bravura di Zoff (superlative alcune sue parate), i bianconeri non sono andati oltre la spartizione della posta. Il Cagliari, imbattuto all'Olimpico contro la Roma, ha conservato quindi i due punti di vantaggio e si appresta ad affrontare l'incontrissimo di domenica prossima con maggiore tranquillità. E' caduto anche il Milan, che dopo la vittoria di Bologna era divenuto un cliente pericoloso per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. Lo sgambetto ai rossoneri è stato inflitto dai «cugini» neroazzurri dell'Inter che con il gol di Corso hanno sostituito il Milan nel ruolo di terzo incomodo. La Fiorentina non si è ancora riavuta dallo choc di Glasgow e ieri è stata superata sul proprio campo dal Bologna. In coda, lo scontro diretto fra le pericolanti Brescia e Sampdoria si è chiuso senza vinti o vincitori. Il nulla di fatto, che costringe i lombardi all'ultimo posto in classifica con scarse probabilità di recuperare, consente alla Sampdoria di avvicinarsi al traguardo della salvezza. La situazione è difficile anche per il Bari, superato sul proprio campo dal Torino mentre il Palermo, con il successo sul Verona, si è affiancato sulla terzultima poltrona alla Sampdoria. La neve ha costretto Vicenza e Lazio a segnare il passo, ma giocheranno oggi.

UN MILIONE E MEZZO A TESTA IL PREMIO AI NEROAZZURRI VITTORIOSI

Clamorosa distrazione di Maldera e Corso viola la rete dei rossoneri

INTER - MILAN 1-0

MARCATORE: Corso al 36' della ripresa. MILAN: Cudicini (Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin (Rognoni), Rivera, Prati. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Reif (Bedin), Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. Girardi. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Milano, 8

Del milione e mezzo che ciascuno di loro riceverà come premio per questa vittoria, i nerazzurri dovrebbero onestamente toglierne una parte per fare una colletta a favore di Maldera: di tale dovizioso premio devono infatti ringraziare lo stopper rossonero che con un grosso errore (palla data a Corso anziché al proprio portiere) è stato l'artefice principale della vittoria dell'Inter.

Sul piano del gioco il Milan è risultato infatti oggi superiore agli avversari. Una superiorità che, comunque, i rossoneri non avevano saputo concretizzare, anche perché con un terreno come quello di oggi, reso viscido dal nevischio e sul quale il pallone schizzava con traiettorie imprevedibili, era certamente chi attaccava ad avere le maggiori difficoltà, essendo i controlli di palla molto problematici. Vi è però anche il fatto che al centro dell'attacco i rossoneri hanno avuto un vero freno rappresentato da Combin, il quale ha cominciato con lo sbagliare una favorevole occasione e quindi, probabilmente demoralizzato, non è più riuscito ad azzeccarne una. E quando Rocco si è deciso a sostituirlo con Rognoni era ormai troppo tardi.

Per il resto i giocatori rossoneri hanno fatto il loro dovere. In difesa Vecchi, entrato nella ripresa in sostituzione di Cudicini, cui si era riacutizzato il dolore per un colpo ricevuto in allenamento, ha confermato di essere il migliore giovane portiere italiano, come del resto da un paio di anni dimostrano le sue costanti convocazioni nelle nazionali minori. Anche gli altri difensori, e lo stesso Maldera se si esclude la fatale disattenzione che è costata la rete, non hanno deluso. A centrocampo si deve rimproverare a Rivera di aver voluto troppo accentrare il gioco su di sé. Comunque il capitano rossonero ha saputo far valere la sua tecnica anche su quel terreno impossibile. All'attacco, con la «defaillance» di Combin, restava il solo Prati, il quale ha avuto buoni spunti: ma da solo non poteva certo competere con la difesa avversaria che si accentrava costantemente su di lui.

Nell'Inter in retroguardia si sono spesso visti salvataggi affannosi ad opera di Landini e Cella, il vero punto di forza di questo reparto è stato ancora una volta Vieri il quale, oltre a mostrare la solita sicurezza fra i pali, ha spesso assunto le parti di vero regista della difesa. Facchetti ha giocato praticamente da centrocampista dietro Sormani ed è stato fra i migliori nerazzurri. A centrocampo, come è ormai vizio costante, i nerazzurri hanno quasi sempre giocato senza schemi precisi, basandosi sull'improvvisazione personale.

Corso ha fatto buone cose, come sempre gli capita quando il terreno scivoloso rallenta il ritmo. Si è invece a lungo imboscato a centrocampo Mazzola, con rare uscite in avanti. All'attacco Boninsegna era costretto a sfiancarsi sui pochi palloni che gli capitavano senza avere neppure l'appoggio di Reif, il quale ha giocato con impegno, lanciandosi su ogni palla, ma senza mai riuscire a concludere nulla: le sue «cariche» lo hanno portato infine a procurarsi una lussazione alla spalla che lo ha costretto all'abbandono.

Agli effetti della classifica questo derby non ha fatto che favorire Cagliari e Juventus. Ha infatti vinto quella delle due squadre milanesi che era più indietro nel punteggio, ma che anche con questi due punti non può più logicamente insidiare la coppia di testa. Il Milan, da parte sua, ha dovuto abbandonare ogni residua speranza di inserirsi nella lotta per lo scudetto.



Inter-Milan 1-0 — Corso (al centro) intercetta fulmineamente la palla che Maldera distrattamente ha fatto arretrare senza accorgersi della presenza dell'avversario. Vecchi (sostituto di Cudicini infortunato) è inesorabilmente battuto (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NUOVA DOCCIA SCOZZESE PER I CAMPIONI D'ITALIA

Ancora frastornati i toscani cedono agli aggressivi felsinei

BOLOGNA - FIORENTINA 1-0

MARCATORE: Savoldi al 21' della ripresa. BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Turra; Pace, Bulgarelli, Mujesan (Perani), Lambrugo, Savoldi. Vavassori. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Carpenetti (Cencetti), Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Ferrario, Esposito, Mariani. Bandoni. ARBITRO: Acernese, di Roma.

Firenze, 8

La serie negativa dei campioni d'Italia della Fiorentina prosegue sul campo amico, anche se questa volta parzialmente giustificata dall'assenza di quattro titolari poiché alla indisponibilità di Amarildo, Chiarugi e Maraschi, squalificati dal giudice sportivo, si è aggiunta, all'ultimo momento, quella del «capitano» De Sisti, costretto a letto con la febbre molto alta.

Detto questo, occorre aggiungere che il Bologna ha meritato il successo, anche se un risultato di parità sarebbe apparso più rispondente ai valori in campo. I rossoblù di Fabbri si sono battuti però con impegno, reggendo agli attacchi, in verità un po' sconclusionati, della squadra viola e replicando con ficcanti azioni alternativamente affidate a Pace, Turra e in particolare a Lambrugo ed al veloce e scattante Savoldi, il quale ha costituito, specialmente nel secondo tempo, un continuo pericolo per il portiere Superchi.

Condizionata dall'assenza dei quattro titolari, la Fiorentina ha chiaramente rivelato i limiti del suo gioco ai quali non hanno potuto rimediare neanche l'impegno di Merlo e di Rizzo, a tratti del giovane Mariani, e in difesa del solito Ferrante e di Superchi; quest'ultimo, con alcuni interventi decisamente prestigiosi, ha salvato la squadra da un più pesante passivo.

Il Bologna, partito con un'andatura un po' lenta, indubbiamente non giustificata dalla forza della compagine che oggi aveva di fronte, a poco a poco è cresciuto di tono aggirando gli ostacoli costituiti dall'assetto difensivo dei viola, con spunti di Pace, Lambrugo e Savoldi, saggiamente sorretti da Bulgarelli, tenuto in zona di raccordo.

Da Bulgarelli sono partite le migliori azioni della squadra rossoblù che hanno causato sbandamenti nella Fiorentina e che, alla distanza, hanno pesato sull'assetto di tutta la compagine di Pesaola fino a farle subire il gol decisivo. Per un soffio la compagine viola ha potuto poi evitarne almeno un altro paio.

Il tempo, le condizioni del terreno, il pomeriggio decisamente freddo, e la stanchezza dopo Glasgow, hanno influito sull'andamento dell'incontro, ma a poco a poco si è compreso che l'incompleta Fiorentina, nonostante la volontà di alcuni giocatori, non era in grado di reggere appieno il confronto con i bolognesi.

Al 17' gli ospiti si sono fatti vivi con un cross di Pace e un colpo di testa, in tuffo, di Savoldi che ha mandato di poco la palla a lato. Poi i gigliati sono riusciti a imbrigliare gli spunti degli attaccanti di Fabbri con alcuni spostamenti tesi a sfruttare la posizione di fuorigioco in cui alternativamente cadevano Savoldi e Mujesan. Sul finire del tempo la Fiorentina ha replicato con Rizzo e Mariani, ma ambedue le volte il portiere Adani è riuscito a deviare la palla.

Nella ripresa, dopo che le squadre avevano utilizzato i «tredicesimi» Cencetti (al posto di Carpenetti) e Perani (in quello di Mujesan), il Bologna si è fatto più incisivo e da una punizione poco oltre la metà campo è scaturito il gol decisivo. Savoldi pronto a sfruttare un allungo di Lambrugo ha evitato un rimpallo e quindi, dopo aver toccato di sinistro, ha mandato la palla di destro alle spalle di Superchi. Sull'1-0 il Bologna avrebbe potuto anche raddoppiare prima con Lambrugo e poi con Savoldi e Turra. Sul tiro di quest'ultimo Superchi ha parato in uscita di pugno. Ancora Savoldi (34') con un'eccezionale mezza rovesciata da distanza ravvicinata, ha costretto Superchi a salvare fortunosamente con i piedi. Infine il vano «forcing» dei viola lanciati verso la porta dei bolognesi.

TOMASINI: MENISCO

■ Il difensore del Cagliari, Giuseppe Tomasini, dovrà essere operato al menisco destro. Lo ha reso necessario in modo definitivo l'incidente occorsogli ieri al 13' del primo tempo nell'incontro con la Roma mentre tentava di entrare «in spaccata» sul pallone.

I GIALLOROSSI PAREGGIANO PER UNA MAGGIORE DETERMINAZIONE

Compostezza e discernimento nei sardi

ROMA - CAGLIARI 1-1

MARCATORI: al 10' Peirò, al 25' Domenghini. ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli (Scaratti); Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova. Evangelisti. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini (Poli); Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. Reginato. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Roma, 8

Dopo aver subito quest'anno dal Cagliari tre sconfitte fra coppa Italia e campionato, la Roma ha oggi imposto alla squadra sarda un pareggio più che meritato soprattutto per il modo spavaldo con cui ha giocato e per la tenacia dimostrata fino alla fine di tentare addirittura il colpo gobbo.

Bisogna innanzi tutto convenire che sono stati i giallorossi a imprimere alla partita un ritmo più sostenuto costringendo i rossoblù ad affannosi recuperi in difesa e a salvataggi persino fortunosi da parte di Albertosi che si è reso molto utile, ai fini del risultato finale, proprio per l'ottimo senso del piazzamento dimostrato per tutto l'arco dell'incontro. E' stata una gara talmente entusiasmante sia sotto il profilo spettacolare sia sotto quello agonistico che avrebbe senza dubbio meritato un maggior numero di gol, sempre rimanendo però nei limiti di un pareggio.

Alla maggiore determinazione della Roma che non ha sofferto minimamente del complesso di inferiorità, il Cagliari ha risposto con più compostezza e miglior discernimento nell'elaborazione della manovra. Comunque alla compagine sarda hanno fatto molto difetto l'assenza di Nenè e l'incidente di Tomasini che ha rivelato definitivamente la natura del suo male che lo affliggeva da alcune domeniche: la frattura del menisco destro. La uscita di Tomasini ha scombussolato non poco lo schieramento cagliaritano in quanto ha costretto Cera a colmare il vuoto come «libero», mentre Poli è subentrato in qualità di mediano di spinta, ma risultando alla fine uno dei peggiori della compagine ospite.

Queste coincidenze avranno senza dubbio finito per facilitare il compito della Roma, ma resta il fatto che i giallorossi, proprio di fronte alla capolista del campionato, hanno recitato un ruolo di primo piano sfiorando il gol più volte di quanto non sia capitato al Cagliari.

In difesa Ginulfi ha rivaleggiato in coraggio e tempestività con Albertosi, Bet ha completamente annullato Riva che si è dovuto accantentare di rendersi pericoloso soltanto con i tiri piazzati e Santarini ha dato ordine a tutto il reparto, sostituendosi a volte anche a Cappelli che ha perduto troppi duelli con Gori.

La sostituzione di Petrelli con Scaratti si spiega soltanto con motivi di natura tecnica poiché sia l'uno sia l'altro hanno svolto il loro compito con sufficiente diligenza. Sul centrocampo costituito da Capello, Cordova, Peirò e Salvori, questi ultimi due si sono fatti nettamente preferire soprattutto per la gran mole di lavoro svolto in ogni zona del campo e per la spiccata tendenza a proiettarsi più decisamente in avanti. Quanto alle «punte» ancora una volta Cappellini ha fornito una prova più convincente di Landini, apparso troppo timido nei contrasti e sbrigativo nei tiri a rete.

Del Cagliari, a parte alcuni scompensi registrati in difesa dovuti senz'altro all'infortunio di Tomasini, ma anche alla giornata poco felice dei due terzini costretti per lo più ad un gioco prevalentemente di tamponamento, si è fatto preferire soprattutto Domenghini, non solo perché ha messo a segno il gol del pareggio, con perfetta freddezza, ma anche per essersi assunto il ruolo di regista della squadra, trovando però scarsa collaborazione da parte di Greatti e Brugnera. Una volta neutralizzato Riva da Bet, è rimasto come attaccante puro il solo Gori, al quale si deve imputare soltanto l'errore di non aver saputo tramutare in gol un pallone al 4' della ripresa, che ancora grida vendetta.

SICILIANI VERSO LA SALVEZZA

MERITATO SUCCESSO

PALERMO - VERONA 1-0

MARCATORE: Causio al 14'. PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Alario, Landoni, Causio, Reja, Ferrari. Cei, Pagano. VERONA: Pizzaballa; Ranghino, Sirena; Mascetti, Battistoni, Stenti; Mascalaito, Maddè, Clerici, Orazi (Toro). D'Amato. De Min. ARBITRO: Branzoni, di Pavia.

Palermo, 8

Terzo consecutivo 1-0 casalingo del Palermo che continua così ad inseguire il suo sogno di salvezza e che proprio oggi per la prima volta ha ottenuto il concreto risultato di non essere più in una delle ultime posizioni in classifica. E' sempre terz'ultimo, ma alla pari con la Sampdoria, anche se nei confronti di quest'ultima ha una peggiore differenza reti. La vittoria di oggi è stata altrettanto meritata, ma certo meno stentata e sofferta delle due precedenti con Bologna e Torino. Il successo, inoltre, assume un particolare rilievo se si considera che nelle file rosanero erano assenti Troja e Pellizzaro per squalifica e Bercellino e Pasetti per infortunio mentre Di Bella aveva preferito De Bellis a Landri nel ruolo di libero battitore.

Per buona sorte del Palermo, il Verona, privo anche esso di due pedine importanti come Bui e Ferrari, ha mostrato oggi chiaramente di trovarsi in una posizione tranquilla di classifica per cui, pur cercando a lungo il pareggio, non ha mai messo in luce un particolare agonismo. Il Palermo ha poi segnato il gol che ha deciso la gara dopo soli 14 minuti, ed ha potuto vivere sul vantaggio per tutto il resto dell'incontro risentendo assai meno del previsto delle assenze di titolari. Va rilevato tuttavia che il Palermo nel corso dei 90 minuti è riuscito a creare altre quattro occasioni da rete, due prima ed altrettante dopo il gol, mentre il Verona nessuna.

NEVE SUL CAMPO VENETO

L. Vicenza - Lazio si giocherà oggi

Vicenza, 8

Alle ore 15 prima, e poi alle 15.30, l'arbitro De Robbio, di Torre Annunziata, con i capitani delle due squadre, ha constatato l'impraticabilità del campo, causa la neve, e quindi la partita L. Vicenza - Lazio sarà giocata domani con inizio alle ore 15.

Fin dalla mattina un folto numero di spalatori aveva tentato di liberare il campo dalla neve, ma questa, continuando a cadere, ha reso inutile ogni tentativo da parte della società vicentina per far disputare l'incontro.

PIU' VIVACI I BLUCERCHIATI

Senza emozioni

BRESCIA - SAMPDORIA 0-0

BRESCIA: Boranga; Gori, Botti; D'Alessi, Bercellino, Busi; Salvi, Damonti, Turchetto, Simoni, Menichelli, Galli, Fanti. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Morello, Benedetti, Fotia, Paterlini, Cristin. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Brescia, 8

Partita senza emozioni e giusto pareggio tra due squadre che hanno tentato di prevalere l'una sull'altra ma che, forse a causa del terreno pesante, non sono riuscite a svolgere un gioco concreto all'attacco. Nel Brescia, tranne Salvi che è stato l'animatore del gioco offensivo, gli elementi di punta sono letteralmente mancati e così anche i centrocampisti.

Buona, invece, la prova offerta dalla Sampdoria che ha giocato molto coperta, in difesa, dimostrando peraltro maggiore vivacità del Brescia: con Fotia, Benetti e talvolta anche con Frustalupi, ha spesso messo in difficoltà la squadra locale. Incerti, invece, sono apparsi i reparti difensivi, tranne il terzino Sabadin che, spingendosi all'attacco, si è reso alcune volte pericoloso; proprio quasi allo scadere del termine ha costretto Boranga a compiere anche una parata eccezionale che praticamente ha evitato la sconfitta agli azzurri.

L'incontro non ha destato particolari emozioni e si è risolto come aveva previsto l'allenatore sampdoriano Bernardini, giunto a Brescia puntando al pareggio. Il Brescia, nel secondo tempo, e più particolarmente nell'ultima mezz'ora, si è gettato all'attacco ma non ha avuto il giocatore capace di superare la barriera difensiva dei sampdoriani. Simoni è stato il più attivo e spesse volte ha portato degli ottimi palloni nell'area dei liguri, ma né Turchetto né Menichelli hanno mai trovato il guizzo che potesse risolvere i confronti.

Al 35' della ripresa Fotia, che è stato assai bene controllato da Botti, in seguito ad un calcio ricevuto ha dovuto lasciare il campo; lo ha sostituito Cristin, ma il gioco sampdoriano non è mutato. Solamente i blucerchiati, di tanto in tanto, di contropiede, con Benetti e Frustalupi, si sono portati nell'area avversaria con azioni pericolose. Al 41', infatti, Benetti, liberatosi di Gori, da posizione angolata, ha sciupato un'ottima occasione. Tranne questo episodio, la partita non ha avuto praticamente storia e si è risolta in continue schermaglie improduttive al centro del rettangolo.

L'allenatore della Sampdoria Bernardini ha detto dopo la gara: «La partita è terminata con il risultato che ci eravamo prefissi: il pareggio, quindi, è anche merito nostro». Amareggiato, invece, l'allenatore del Brescia, Bimbi, che ha dichiarato: «Le nostre speranze sono andate deluse».

FOCOSE MA STERILI LE OFFENSIVE DEI PUGLIESI

Risolve un gol-beffa di Ferrini

TORINO - BARI 1-0

MARCATORE: Ferrini al 12' della ripresa. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Pulici, Moschino, Mondonico. Pinotti, Facchinello. BARI: Spalazzi; Diomedi, Galli; Colautti, Spimi, Muccini; Tonoli, Canè, Fara, Furlanis (Zuckowski), D'Addosio. Colombo. ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Bari, 8

Un gol-beffa di Ferrini al 12' della ripresa ha reso drammatica la crisi del Bari, ancora sconfitto in casa e retrocesso al penultimo posto in classifica, in piena zona retrocessione. Nella partita del rilancio, il Bari è così venuto meno, ma ancora una volta la sconfitta è da ritenersi immeritata in rapporto alle proporzioni del gioco sviluppato. Sarebbe stato più equo un pareggio, ma la partita è stata sbloccata a conclusione di un calcio piazzato ottenuto su azione di contropiede ,nel momento in cui il Bari, dopo un primo tempo generoso, era impegnato in forcing per cercare di far saltare la difesa granata.

Ferrini, riprendendo la palla respinta da Muccini su calcio di punizione di Moschino, ha trovato lo spiraglio giusto per battere Spalazzi. Al Bari, che fino ad allora aveva coraggiosamente attaccato, non è rimasto altro che insistere in una offensiva sterile, sia per la incapacità delle punte baresi ad arrivare al gol, sia per la retroguardia super-rinforzata del Torino che ha badato a difendere il gol di vantaggio.

Il Bari, ha giocato con molto ardore, attaccando sin dall'inizio ma arrivando soltanto verso la metà del tempo ad impegnare Sattolo, il quale in tre occasioni, nei primi 45', se l'è cavata egregiamente. Spinto da un Colautti generoso e da un Fara che ha cercato con i suoi lanci di aprire corridoi per le punte, il Bari avrebbe meritato almeno un gol nei primi 45' minuti. Nella ripresa ha continuato nella sua azione, ha mancato per poco il gol e poi è stato traffitto in contropiede da un Torino sornione, che mirava essenzialmente su azioni di rimessa impostate da Ferrini, Aggroppi e Moschino a centro campo per le punte Pulici e Mondonico ed il rientrante Sala.

Nel Bari ottima la prestazione di Fara, Colautti e Muccini; nel Torino in evidenza Moschino, Agroppi, Ferrini e Sattolo. L'arbitro è stato forse un po' troppo «pignolo» nei confronti del Bari ed in un paio di circostanze ha innervosito il pubblico che a metà ripresa ha lanciato agrumi in campo.

Il Bari attacca, ma le sue azioni sono sventate dalla difesa torinese. Al 24' su discesa di Fara, Sattolo neutralizza in tuffo un traversone per D'Addosio. Il Bari insiste; tentano il gol Diomedi e Tonoli, ma i loro tiri finiscono alti. Al 35' Tonoli sfrutta un passaggio indietro di Cereser, ma non riesce a piazzare in rete e l'azione sfuma. Il Torino si fa vivo in contropiede con qualche azione di Moschino e Agroppi, ma non impegna mai Spalazzi.

In apertura di ripresa, al 4', Fara sbaglia una clamorosa occasione per portare il Bari in vantaggio e al 12' arriva il gol del Torino, realizzato da Ferrini che, ripresa quasi sul limite una respinta di Muccini, batte Spalazzi nell'angolo alto.

Il Bari riprende la sua azione di attacco, ma a poco a poco perde quota anche perché i torinesi si stringono in area pur replicando in contropiede. Mondonico al 26' realizza in fuorigioco e l'arbitro annulla. Ferrini al 35' mira a rete da pochi passi, ma Spalazzi neutralizza. Nel finale altre azioni di attacco, sempre più confuse del Bari, con tiri fuori misura di Colautti, Tonoli e Diomedi.

PER DUE RETI A UNA

Rivincita del Brasile contro l'Argentina

Rio de Janeiro, 8

Pronta rivincita del Brasile sull'Argentina. Sconfitta mercoledì scorso in una prima amichevole a Porto Alegre per 2-0, la nazionale brasiliana si è imposta oggi per 2-1 (1-1).

Il Brasile, passato in vantaggio dopo due minuti di gioco con Jairzinho, è stato raggiunto al 25' quando l'Argentina ha pareggiato con Brindisi. La rete della vittoria è stata realizzata da Pelé al 38' della ripresa. All'incontro, svoltosi nello stadio Maracanà, hanno assistito 100 mila spettatori.

I CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO IN SVOLGIMENTO A S. MARTINO DI CASTROZZA

Anzi e la Matous «tricolori» nella discesa libera

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	34	23	8 4 0	5 4 2	31	9	— 1
Juventus	32	23	8 2 1	5 4 3	35	11	— 2
Inter	30	23	9 3 0	2 5 4	27	15	— 5
Milan	29	23	6 2 3	5 5 2	31	16	— 5
Fiorentina	28	23	7 2 3	5 2 4	31	25	— 7
Napoli	25	23	5 3 3	4 4 4	20	16	— 9
Torino	24	23	6 2 4	3 4 4	17	22	—11
Roma	23	23	5 5 2	2 4 5	22	28	—12
Verona	21	23	5 5 1	1 4 7	20	22	—13
Bologna	21	23	3 6 3	2 5 4	17	17	—14
Vicenza	20	22	6 2 3	2 2 7	25	25	—13
Lazio	18	22	6 2 3	1 2 8	17	26	—15
Sampdoria	16	23	2 6 3	1 4 7	15	28	—18
Palermo	16	23	5 3 4	0 3 8	20	35	—19
Bari	15	23	3 5 3	1 2 9	7	24	—19
Brescia	14	23	1 5 5	2 3 7	14	30	—20

Vicenza e Lazio una partita in meno.

I RISULTATI

Torino - *Bari	1-0
*Brescia-Sampdoria	0-0
Bologna-*Fiorentina	1-0
*Vicenza - Lazio	rinviata
*Juventus - Napoli	0-0
Inter - *Milan	1-0
*Palermo - Verona	1-0
*Roma - Cagliari	1-1

LE PARTITE DEL 15.3.'70

Bari - Fiorentina
Bologna - Brescia
Inter - Vicenza
Juventus - Cagliari
Lazio - Palermo
Napoli - Milan
Sampdoria - Roma
Verona - Torino

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Varese	32	24	8 4 0	3 6 3	21	9	— 4
Foggia	31	25	8 4 0	3 5 5	28	17	— 6
Catania	30	25	6 6 1	3 6 3	22	14	— 8
Pisa	29	25	6 5 1	4 4 5	23	13	— 8
Mantova	29	25	7 4 1	0 11 2	23	14	— 8
Ternana	29	25	6 4 2	3 7 3	24	17	— 8
Reggina	27	24	5 4 2	4 5 4	25	20	— 8
Monza	27	24	6 4 1	3 5 5	18	14	— 8
Livorno	25	25	4 8 1	2 5 5	13	13	—13
Arezzo	24	25	3 9 1	1 7 4	12	18	—14
Perugia	23	24	6 4 3	2 3 6	18	17	—14
Catanzaro	23	25	5 5 2	1 6 6	16	20	—14
Piacenza	22	25	4 5 3	2 5 6	15	25	—15
Atalanta	22	25	4 7 2	1 5 6	19	17	—16
Modena	22	25	4 7 2	1 5 6	13	18	—16
Cesena	22	25	4 8 2	1 4 6	16	20	—17
Reggiana	21	25	2 9 1	1 6 6	11	18	—16
Taranto	20	25	2 6 4	2 6 5	15	24	—17
Genoa	19	25	4 4 5	0 7 5	13	23	—19
Como	19	25	5 5 3	0 4 8	20	34	—19

Varese, Perugia, Monza e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI

*Arezzo-Pisa	0-0
*Catania - Taranto	2-0
*Catanzaro - Como	2-0
*Cesena - Foggia	0-0
Livorno - *Genoa	1-0
*Modena - Mantova	1-1
*Monza - Reggina	R.i.c.
*Piacenza-Reggiana	1-0
*Ternana - Atalanta	2-1
*Varese-Perugia	Sosp. i.c.

LE PARTITE DEL 15.3.'70

Arezzo - Mantova
Atalanta - Catania
Catanzaro-Livorno
Como - Ternana
Foggia - Modena
Perugia - Genoa
Pisa - Varese
Reggiana - Monza
Reggina - Piacenza
Taranto - Cesena

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Treviso	35	25	10 3 0	1 10 1	31	14	— 3
Lecco	34	25	8 4 0	5 4 4	30	18	— 3
Novara	33	25	10 3 0	2 6 4	28	15	— 5
Triestina	32	24	9 3 1	3 5 3	22	10	— 5
Rovereto	28	24	6 6 1	3 4 4	23	14	— 9
Solbiatese	28	25	5 5 2	2 9 2	27	19	— 9
Alessandria	27	24	5 5 3	4 4 3	26	19	—10
Seregno	26	24	6 3 2	4 3 6	27	21	— 9
Legnano	26	25	6 5 1	3 3 7	20	13	—11
Udinese	24	25	2 9 1	2 7 4	16	21	—13
Verbania	23	25	6 5 2	1 4 7	22	25	—15
Monfalcone	22	25	3 8 1	2 4 7	18	23	—15
Padova	22	25	3 7 2	2 5 6	12	17	—15
Sottomarina	22	25	5 5 3	2 3 7	17	22	—16
Venezia	21	25	2 6 4	2 7 4	14	22	—16
Derthona	19	24	4 3 4	1 6 6	10	20	—16
Trevigliese	19	25	2 7 3	0 8 5	13	30	—18
Pro Patria	18	24	3 6 3	1 4 7	15	25	—18
Marzotto	18	25	2 8 3	0 6 6	11	26	—20
Biellese	17	25	5 3 5	1 2 9	20	28	—21

Triestina, Rovereto, Alessandria, Seregno, Derthona e Pro Patria una partita in meno.

I RISULTATI

*Derthona-Trevigliese	0-0
*Lecco - Legnano	0-0
*Marzotto-Sottomarina	1-0
*Monfalcone-Biellese	1-0
*Padova - Venezia	0-0
*Solbiatese-Triestina	0-0
*Treviso - Verbania	1-0
*Udinese - Novara	0-0
*P. Patria-Alessandria	rinv.
*Seregno-Rovereto	rinviata

LE PARTITE DEL 15.3.'70

Alessandria - Treviso
Biellese-Solbiatese
Legnano - Derthona
Novara - Seregno
Padova - Marzotto
Rovereto-Monfalcone
Trevigliese-Udinese
Triestina-Pro Patria
Venezia - Lecco
Verbania-Sottomarina

I MARCATORI

SERIE A

14 reti: Riva (Cagliari);
12 reti: Vitali (Vicenza);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina), Anastasi (Juventus), Prati (Milan) e Boninsegna (Inter);
8 reti: Bertini (Inter) e Altafini (Napoli);
7 reti: Domenghini (Cagliari);
6 reti: Chinaglia (Lazio), Rivera (Milan), Savoldi (Bologna) e Clerici (Verona);
5 reti: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Combin e Sormani (Milan), Peirò (Roma), Mujesan (Bologna), Troja e Pellizzaro (Palermo);
4 reti: Cappellini e Capello (Roma), Ferrini e Moschino (Torino), Leonardi, Zigoni e Cuccureddu (Juventus), Gori (Cagliari) e Menichelli (Brescia);

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia) e Bonfanti (Catania);
7 reti: Cavazzon (Catania), Ferrario (Cesena), Santon (Livorno), Speta (Mantova), Baisi (Pisa) e Bettega (Varese);
6 reti: Musiello (Catanzano) e Vallongo (Reggina);
5 reti: Marmo (Cesena), Salvemini (Como), Saltutti (Foggia) e Braida (Varese);
4 reti: Perego (Arezzo), Novellini e Cattaneo (Atalanta), Biasig (Mantova), Camozzi (Foggia), Roffi (Modena), Lanzetti e Bertogna (Monza), Franzoni e Tentorio (Piacenza), Mazzia (Perugia), Pirola e Toschi (Reggina), Beretti (Taranto), Meregalli e Cardillo (Ternana).

SERIE C

10 reti: Silva (Seregno);
8 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso) e Paina (Triestina);
7 reti: Bramati (Novara), Foglia e Dalle Crode (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Villa II (Alessandria), Massucco (Rovereto), Ferrari (Seregno) e Ballabio (Verbania);
5 reti: Guidetti e Cugnolio (Biellese), Pedroni, Lombardi e Mereghetti (Lecco), Proietti e Ulivieri (Legnano), Gavinelli e Carrera (Novara), Zandoli (Padova), Rizzati (Rovereto), Fumagalli (Sottomarina), Cei (Treviso) e Bianchi (Venezia);
4 reti: Di Giovanni (Alessandria), Pedrizzetti (Biellese), Baggio (Marzotto), Bivi (Monfalcone), Gambazza (Pro Patria), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Barbaresi e Centazzo (Solbiatese), Simonato e Magistrelli (Treviso), Tumiati (Triestina), Fregonese (Venezia), Bagnoli e Sadocco (Verbania).

Totocalcio

BARI - TORINO	(0-1)	2
BRESCIA - SAMPDORIA	(0-0)	X
FIORENTINA - BOLOGNA	(0-1)	2
JUVENTUS - NAPOLI	(0-0)	X
VICENZA - LAZIO	(rinv.)	n.v.
MILAN - INTER	(0-1)	2
PALERMO - VERONA	(1-0)	1
ROMA - CAGLIARI	(1-1)	X
AREZZO - PISA	(0-0)	X
MODENA - MANTOVA	(1-1)	X
TERNANA - ATALANTA	(2-1)	1
PADOVA - VENEZIA	(0-0)	X
SORRENTO - INTERNAP.	(1-1)	X

Il monte premi è di L. 845.744.754

Vincite con punti 12: 69; con punti 11: 2244. Ai dodici 6 milioni 182 mila lire; agli undici 188 mila.

La schedina di domenica prossima

BARI - FIORENTINA
BOLOGNA - BRESCIA
INTER - VICENZA
JUVENTUS - CAGLIARI
LAZIO - PALERMO
NAPOLI - MILAN
SAMPDORIA - ROMA
VERONA - TORINO
AREZZO - MANTOVA
PERUGIA - GENOA
PISA - VARESE
VENEZIA - LECCO
SALERNITANA - BRINDISI

totip

1.a Corsa:	1) Quiriola del Belbo	X
	2) Capofiuma	1
2.a Corsa:	1) Voltone	2
	2) Mastino	2
3.a Corsa:	1) Ortovero	X
	2) Iaagub	1
4.a Corsa:	1) Romolo	1
	2) Robin Hood	X
5.a Corsa:	1) Caduceo	X
	2) Signorina	1
6.a Corsa:	1) Terence	1
	2) Nouba	2

Ai vincitori con punti «12» andranno 837.263 lire; ai 205 vincitori con punti «11» 49.010 lire; ai 1.536 vincitori con punti «10» 6.415 lire.

LA SICUREZZA IN MACCHINA COMINCIA DAI PNEUMATICI
ALESSANDRO MONCINI
Assistenza tecnica completa con orario continuato dalle 8.30 alle 19, compreso il sabato
VIALE MIRAMARE 9 — Telefono 35823
PIRELLI

FORFAIT IN CAMPO FEMMINILE DELLA CAMPIONESSA USCENTE CLOTILDE FASOLIS

Varallo esce di pista Thoeni al secondo posto

San Martino di Castrozza, 8

Sulle nevi di San Martino di Castrozza, dove sono in corso i campionati italiani di sci alpino, si sono laureati oggi campioni 1970 per la discesa libera Stefano Anzi ed Elena Matous; si sono avute pertanto, una conferma, quella di Anzi che già deteneva il titolo della specialità lo scorso anno, e una novità, quella della Matous, la giovanissima atleta dello Sci Club Pirovano, che a soli 14 anni si è già conquistata due titoli (libera e gigante: il primo ereditato da Giustina Demetz, il secondo da Clotilde Fasolis la grande assente da questi campionati).

Clotilde Fasolis si era presentata ai campionati con tutti i favori del pronostico, ma dopo la sfortunata prova della prima giornata (quella tanto discussa del gigante nel corso della quale, colpita al capo da un paletto, è stata costretta al ritiro) ha tentato nello speciale ma le è andata male, e infine stamane ha dichiarato forfait. La Fasolis quindi lascia naturalmente con molti rimpianti questi campionati e finirà quanto prima in clinica per farsi operare al menisco considerato il responsabile primo di questa sua «Waterloo» di San Martino di Castrozza.

In campo femminile si è così imposta d'autorità, l'altra grossa rivelazione dello sci italiano di quest'anno, Elena Matous, che anche oggi, come già nel gigante, ha ribadito la sua indiscussa superiorità su tutte le altre concorrenti. Sui 2550 metri del percorso, con 550 metri di dislivello, regolato da sedici porte, la Matous non ha avuto un attimo di esitazione, riuscendo a spuntarla per 30 centesimi di secondo sulla sua più temibile concorrente, l'altoatesina Pitscheider, mentre la Leitner si è classificata terza.

Se si aggiunge il quinto posto ottenuto dalla Matous nello speciale, alla vivace ragazzina dello Sci Club Pirovano non dovrebbe sfuggire un altro titolo in palio in questi assoluti, quello della combinata, che le era conteso sempre dalla Pitscheider, classificatasi terza nello speciale, seconda nel gigante e un'altra volta seconda oggi nella libera.

In campo maschile la vittoria è andata, ed è stato questo l'unico pronostico rispettato, a Stefano Anzi che si è così rifatto della sfortunata prova nella libera dei mondiali dove, dopo aver realizzato un tempo di tutto rilievo, era stato tolto di classifica per il salto di una porta. In quell'occasione più fortunato era stato Varallo; quest'oggi però le posizioni si sono invertite. Varallo è saltato di pista quando proprio si pensava riuscisse ad avere la meglio su Anzi, ed è così venuto fuori Gustavo Thoeni, con uno svantaggio tuttavia di oltre due secondi sul vincitore. Ciò conferma in qualche modo, almeno per il momento, la non disponibilità del ragazzo di Trafoi per questa specialità.

E' questa la seconda volta che Thoeni si deve accontentare della piazza d'onore, ma gli rimane ancora domani la possibilità di giocare la sua ultima carta, nello speciale, la gara che dovrebbe essergli più congeniale; sempre che non salti fuori un altro Filippa a fare da guastafeste.

Maschile: 1) Stefano Anzi (Fiamme Oro) 1'48"96; 2) Gustavo Thoeni (Fiamme Gialle) 1'51"05; 3) Gerard Mussner (F. Oro) 1'51"08; 4) Renzo Zandegiacomo (id.) 1'51"24; 5) Michele Stefani (Carabinieri) 1'51"25; 6) Ilario Pegorari (Fiamme Oro) 1'52"57; 7) Giuseppe Mejnet (F. Gialle) 1'53"31; 8) Giuseppe Augscheller (Carabinieri) 1'53"50; 9) Pierino Secchia (F. Gialle) 1'53"64;

Femminile: 1) Elena Matous (Pirovano) 1'43"34; 2) Eva Pitscheider (Ladinia) 1'43"64; 3) Ulli Leitner (Vipiteno) 1'43"91; 4) Giovanna Tiessa (Cortina) 1'44"62; 5) Magda Rossi (Pirovano) 1'45"88;

CICLOCROSS

Longo si aggiudica il G. P. «Al Fogolar»

Brazzacco, 8

Alla maniera dei forti, Renato Longo il più volte campione del mondo della specialità e senza dubbio il più patetico e generoso degli atleti che praticano uno sport dove solo si deve soffrire e raramente raccogliere la gloria, si è aggiudicato il III G.P. Ristorante «Al Fogolar» di Brazzacco, gara nazionale di ciclocross per professionisti, dilettanti e allievi. Longo, che dopo pochi metri dalla partenza era stato bloccato da un guasto meccanico che gli ha fatto perdere alcuni minuti, è riuscito in breve non solo a raggiungere il campione d'Italia dilettanti Torresani (che insieme a Signorini, Livian e Potenza aveva cercato di approfittare della circostanza), ma a precedere questi qualificati contendenti sotto lo striscione di arrivo con un vantaggio che va dai 45" su Torresani ai 2'15" sul quinto arrivato, Potenza.

La corsa, ottimamente organizzata dalla «Libertas Piaff» di Ceresetto, ha avuto il tradizionale successo agonistico accompagnato da una cornice di folla degna veramente dello sportivissimo Friuli; tanta gente arrampicata sui tornanti di Brazzacco, nei prati dove erano concentrate le fasi più accese con bicicletta sulle spalle e nei pressi del traguardo con una vera folla ad applaudire tutti i partecipanti alla competizione, dal campionissimo Longo ai suoi più degni avversari. Una nevicata caduta proprio all'inizio della gara ha reso ancor più difficile il già durissimo percorso e ancor più suggestivo lo splendido scenario delle colline circostanti.

Una lode a tutti quelli della «Libertas», dai fratelli Messaglio a Casella, agli onnipresenti Marino Rossi, Bevilacqua, Michele Turitto, oggi in veste di commissario della FCI, ed a tutti coloro che hanno dato vita a un'organizzazione davvero esemplare.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Renato Longo (G.S. Salvarani) che compie il percorso di km 25 in h. 1 5' alla media di km 23.070; 2) Luigi Torresani (Pedale Casalese D'Alessandro) a 45" - I dil.; 3) Dante Signorini (Pedale Pavese FP) a 1'; 4) Franco Livian (G.S. Pejo) a 1'15"; 5) Michele Potenza (Germanvox Vega) a 2'15",

«GIGANTE» A SORPRESA IN CALIFORNIA

Sensazionale ritorno del francese Russel

L'austriaco Schranz soltanto al terzo posto

Sokth Lake Tahoe, 8

Con un sensazionale ritorno che lascia ancora impregiudicata l'assegnazione della Coppa del Mondo, il francese Patrick Russel ha vinto oggi lo slalom gigante a Heavenly Valley, distanziando di due posti il favorito della vigilia, l'austriaco Karl Schranz.

Nelle due discese, una disputatasi ieri e la seconda oggi, il francese ha registrato il tempo totale di 195,58 secondi su una pista estremamente veloce di 1340 metri con un dislivello verticale di 510 metri.

Al secondo posto si è piazzato il vincitore della discesa di ieri, l'austriaco Werner Bleiner con il tempo totale di 196,30 secondi e terzo Schranz con il tempo di 196,72.

A Schranz è andata male perché sarebbe bastato che Bleiner soffiasse la vittoria al francese perché la Coppa del Mondo andasse a aggiungersi alle molte altre che ha già collezionato nella sua lunga carriera di sportman. Ma ora la Coppa del Mondo è ancora da conquistare e la sua sorte sarà decisa alla fine della settimana entrante in Norvegia.

Per poterla vincere la prossima settimana, Schranz deve ottenere al minimo il quinto posto nello slalom ed il secondo nello slalom gigante. Schranz che aveva predetto con assoluta certezza che oggi avrebbe vinto la Coppa del Mondo, c'è naturalmente rimasto male, ma lealmente ha riconosciuto che l'exploit del francese è stato addirittura fantastico.

Naturalmente Russel è apparso raggiante. Mentre veniva applaudito ed abbracciato dai suoi compatrioti, ha trovato anche il tempo di dichiarare: «Questo tipo di pista mi va proprio bene. La neve era ideale ed io sono felice come non mai».

Con la vittoria odierna Russel ha vinto anche la Coppa del Governatore, uno speciale riconoscimento dato dai capi dell'esecutivo della California e del Nevada. Tuttavia nessuno dei due Governatori, Ronald Reagan e Paul Laxalt erano presenti oggi alle gare.

La classifica: 1) Patrick Russel (Fr.) 114.21 - 81.37 - 195.58; 2) Werner Bleiner (Au.) 113.09 - 83.21 - 196.30; 3) Karl Schranz (Au.) 114.18 - 82.54 - 196.72; 4) Alain Penz (Fr.) 197.93; 5) Hank Kashiwa (USA) 198.69; 6) Bernard Orcel (Fr.) 200.06; 7) Eric Poulsen (USA) 200.42; 8) Peter Duncan (Can.) 201.05; 9) Rick Chaffee (USA) 201.37; 10) Tyler Palmer (USA 202.21.

SOSPESA LA GARA

Il cecoslovacco Matous vince a Oberstdorf

Oberstdorf, 8

Una bufera di neve e il ghiaccio formatosi sul trampolino hanno provocato oggi l'annullamento del secondo turno della competizione internazionale di salto con gli sci a Oberstdorf. Il cecoslovacco Josef Matous è stato proclamato vincitore sulla base del primo turno, svoltosi ieri, che lo aveva visto vincitore con 366,5 punti, davanti al connazionale Hoehnl.

Nones si ritira in Finlandia

Kokkola, 8

Il finlandese Hannu Taipale ha vinto la gara di fondo con sci su 30 chilometri disputatasi a Kokkola dopo essersi aggiudicato ieri la prova sui 15 chilometri. L'italiano Franco Nones, olimpionico della specialità, si è ritirato. Il migliore degli stranieri è stato il norvegese Odd Martinsen, classificatosi sesto.

SCI

Manfroi vince in Spagna

Segovia, 8

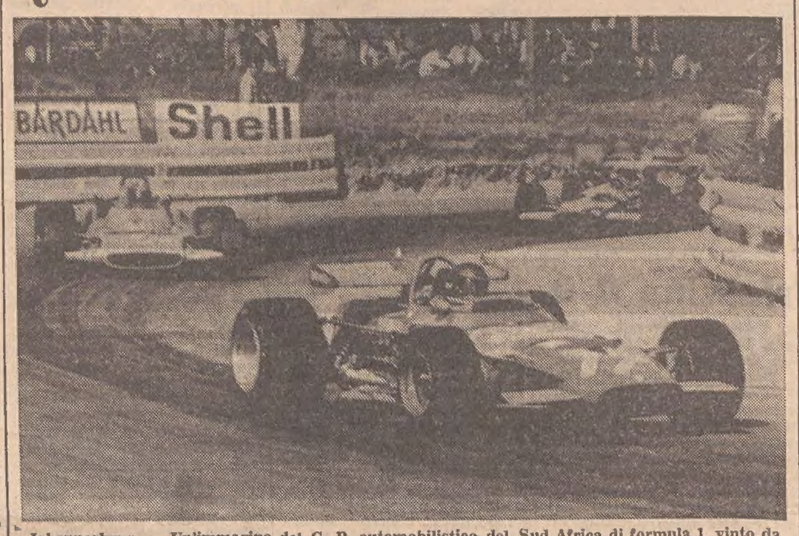
L'italiano Franco Manfroi ha vinto la gara internazionale di fondo con sci su 15 chilometri disputatasi oggi a Segovia, in Spagna. Manfroi, in 48'09"8, ha preceduto di quasi un minuto lo svedese Srenake Lundback, classificatosi secondo davanti agli italiani Elviro Blanc e Mario Bacher, nell'ordine.

Risultati e classifiche delle serie A di rugby

Cus Napoli - *Buscaglione	9-8
Olimpic - Lazio	9-3
Aquila - Parma	11-3
Metalcrom - Esercito	47-0
Petrarca - Tosimobili	17-12

Classifica: Petrarca 33, L'Aquila 30, Metalcrom 27, Tosimobili e Cus Napoli 19, Fiamme Oro 17, Frascati 16, Parma e Olimpic 14, Buscaglione 11, Lazio 9.

QUELLA DANNATA POMPA!



Johannesburg — Un'immagine del G. P. automobilistico del Sud Africa di formula 1, vinto da Jack Brabham. L'unica Ferrari in gara, condotta dal belga Ickx, è stata costretta al ritiro a sei giri dalla fine per un guasto alla pompa dell'olio. Nella telefoto, la Ferrari di Ickx durante la corsa poco prima del ritiro; dietro la Matra di Beltoise (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PAREGGIO SENZA GOL AL COMUNALE DI TORINO

La Juve contro il Napoli sbaglia anche un rigore

JUVENTUS - NAPOLI 0-0

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller (secondo portiere: Piloni; numero 13: Furino). NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Montefusco, Canzi (secondo portiere: Trevisan; numero 13: Improta). ARBITRO: Bernardis, di Trieste. NOTE: cielo coperto, giornata fredda, campo in ottime condizioni, spettatori 35 mila. All'11' Leonardi ha sbagliato un rigore calciando sull'incrocio dei pali; è cominciato a nevicare leggermente.

Torino, 8

La Juventus ha mancato una favorevole occasione per ridurre le distanze dal Cagliari alla vigilia del confronto diretto, in programma per domenica prossima. I bianconeri, infatti, non sono riusciti ad andare al di là di un pareggio che forse li punisce eccessivamente (la Juventus ha sfiorato più volte il gol senza riuscire ad ottenerlo anche perché la fortuna non è stata dalla sua), ma che nel contempo premia la condotta di gara di un Napoli battagliero, volitivo e soprattutto pratico.

I partenopei debbono comunque rivolgere un riconoscente ringraziamento al palo che per due volte li ha salvati dalla capitolazione; ma soprattutto al loro portiere Zoff, artefice primo del pareggio che interrompe una ormai troppo lunga serie di sconfitte della squadra di Chiappella. Il portiere azzurro ha parato tutto il possibile, e forse anche qualche cosa di più: a lui spetta quindi la palma del migliore assoluto in campo.

I bianconeri hanno disputato un primo tempo appena mediocre, forse anche per l'effetto psicologicamente negativo del rigore fallito (ancora una volta un tiro dal dischetto sbagliato è costato un punto alla Juventus nei confronti del Napoli, proprio come nel girone di andata), ma soprattutto per l'insufficiente apporto del rientrante Vieri, il quale ancora una volta è mancato pressoché totalmente all'attesa. Lento, fuori misura e soprattutto inferiore nel ritmo tanto ai compagni come agli avversari, l'interno bianconero ha perduto nettamente il confronto con il diretto rivale Bianchi, che a sua volta ha spadroneggiato in campo. Ne ha tratto evidente giovamento il Napoli che durante i primi 45 minuti ha bene contenuto le sterili e scialbe iniziative juventine.

La sostituzione di Vieri con Furino nella ripresa ha sortito immediatamente l'effetto sperato da Rabitti: la Juventus si è mossa con maggiore incisività sia sul piano della dinamica sia, soprattutto, su quello della efficacia penetrativa. E' stato proprio nei secondi 45 minuti che Zoff ha dovuto far ricorso a tutte le sue risorse di grande portiere per frenare il continuo susseguirsi delle insidie juventine. In questa seconda parte della gara il Napoli ha giocato quasi esclusivamente in copertura, non tanto per volontà propria quanto perché costrettovi dal pressante impegno offensivo juventino, propiziato praticamente dall'intera squadra (anche Leoncini e Salvadore, e talvolta addirittura Morini, si sono spinti all'attacco). Haller e Anastasi, oltre allo stesso Furino, hanno avuto a disposizione una lunga serie di palle gol, ma Zoff ed i pali hanno saputo respingere ogni assalto.

CORSA CAMPESTRE

Torna a vincere Pizzi a Roma

Roma, 8

Arese, Pizzi, Marietta e Villani: questi i vincitori di categoria nei campionati italiani di corsa campestre disputati allo ippodromo di Tor di Quinto a Roma. Arese ha prevalso nella prova più breve dei seniores, battendo in volata Giuseppe Ardizzone con il quale si era alternato per tutto il percorso al comando assieme al romano Umberto Risi.

La gara più lunga sui 15 chilometri ha visto l'insperato ritorno a vertici agonistici di Giovanni Pizzi, nettamente primo davanti alla giovane speranza Martini, mentre Giuseppe Cindolo è stato costretto al ritiro a un chilometro dal traguardo per un improvviso malore. La squadra milanese del Cus Pro Patria San Pellegrino ha vinto la classifica di società.

FIORETTO FEMMINILE

Il trofeo Martini alla russa Gorokhova

Torino, 8

La sovietica Gorokhova ha vinto il Trofeo internazionale Martini di fioretto, precedendo in classifica la Palm (Svezia), la Novikova (Unione Sovietica), la Reyto (Ungheria), la nostra Masciotta, la Ceretti (Francia) e la Samoussenko (URSS).

Nel corso delle semifinali disputate in mattinata, ottima impressione aveva lasciato l'azzurra Masciotta, che si era qualificata con estrema facilità, infilando quattro vittorie consecutive (fra le sue «vittime» figura anche l'olimpionica Novikova, che è comunque passata a sua volta in finale, pur avendo avuto alcune incertezze, che dimostrano una condizione non perfetta), perdendo poi l'ultimo scontro (con la belga Lecomete, eliminata), quando ormai la sua qualificazione era sicura.

Buona anche la progressione della Reyto (l'unica delle tre ungheresi rimasta in lizza), la sola concorrente che — con la Masciotta — abbia ottenuto quattro vittorie nel proprio girone. Ma in finale sia la Masciotta che la Reyto sono state tradite dalla tensione nervosa e alla distanza è emersa la meno emotiva Gorokhova.

FIORENTINA: «QUO VADIS?»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna-Fiorentina 1-0 — Dopo la batosta con il Celtic, i campioni d'Italia hanno conosciuto un'altra amara sconfitta in campionato ad opera del Bologna. Nella telefoto il gol di Savoldi

NESSUN «13» QUESTA SETTIMANA AL TOTOCALCIO

AZZECCATO A UDINE UN «12» DA SEI MILIONI

Totocalcio senza tredici, questa settimana, complice la neve. A Vicenza, infatti, il terreno di gioco si sarebbe adattato di più a una gara di.., fondo che a una partita di calcio, per cui la partita tra i locali e la Lazio è stata sospesa. La domenica calcistica, avarissima di gol, non è stata peraltro neppure prodiga di... milioni. In tutta Italia si sono avuti 69 dodici e 2244 undici: ai primi andranno poco più di sei milioni, ai secondi poco meno di 200 mila lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati tre dodici e 117 undici. Un dodici anonimo è stato ottenuto a Udine presso la trattoria San Giorgio di piazzale Cella 2. Nella stessa scheda sono stati realizzati anche 6 undici. Per quanto riguarda le vincite con punti undici a Trieste esse sono infine 17, a Gorizia 6, a Udine 12 e a Pordenone 9.

Per quanto riguarda il Totip, sempre nella zona del Veneto orientale, sono stati realizzati un dodici, 21 undici e 175 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste su un sistemino anonimo, giocato al bar Nettuno, che ha totalizzato anche un undici e tre dieci. Sempre a Trieste sono stati realizzati anche 9 undici.

In tutta Italia si registrano 2 dodici, 205 undici e 1536 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno 837.263 lire; a quelli con punti undici lire 49.010; a quelli con punti dieci lire 6415.

SPECIALE: AUGERT

■ Jean Noel Augert ha vinto oggi il titolo nazionale francese dello slalom speciale con il tempo complessivo di 90"36, precedendo nell'ordine Fabrice Thomas in 92"40 e Pierre Puteil Noble 92"94.

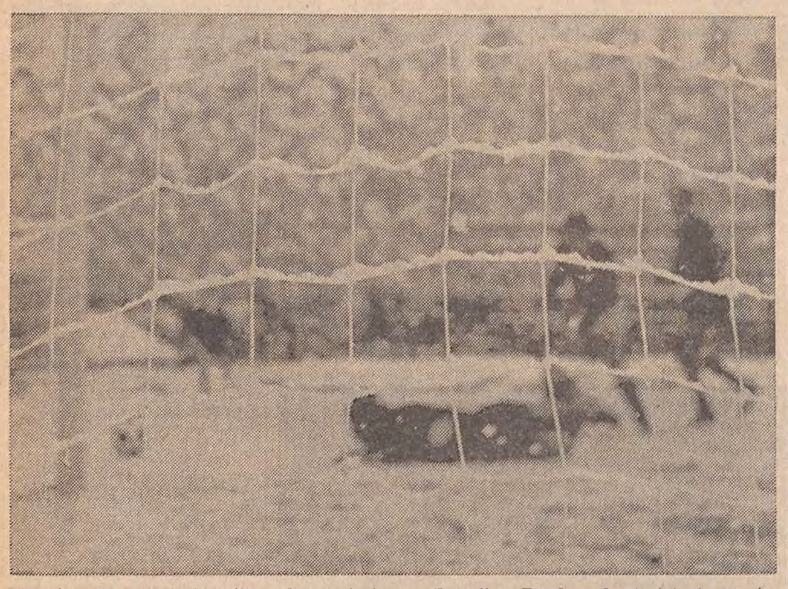
I PAREGGI DI LECCO, NOVARA E TRIESTINA FAVORISCONO LA SQUADRA DELLA MARCA

L'altalena continua: il Treviso solo in testa

Il Treviso è rimasto nuovamente solo al comando della classifica. Il Lecco, che aveva raggiunto l'undici di Molina dopo il vittorioso recupero di mercoledì scorso a Rovereto, è stato bloccato sul proprio campo dal Legnano. La capolista si è imposta sul Verbania grazie ad una autorete del mediano Sadocco. Anche le altre due immediate inseguitrici, Novara e Triestina, non sono andate oltre la spartizione della posta. I piemontesi hanno rosicchiato un punterello al «Moretti» contro l'Udinese che continua così a deludere sul proprio campo; gli alabardati hanno impattato sul terreno della Solbiatese, reso pesantissimo dalla molta neve caduta prima e durante la gara. La situazione in vetta — salvo il balzo del Treviso — è rimasta quindi pressocché immutata. Due partite sono state rinviate a causa della neve in questa sesta giornata del girone di ritorno che è stata la più avara di reti (tre soli gol sono stati realizzati): Pro Patria-Alessandria e Seregno-Rovereto. Sull'altro polo della classifica il Marzotto, battendo sul proprio campo il Sottomarina, ha abbandonato nelle mani della Biellese il «fanalino» di coda. I lanieri sono stati sconfitti dal Monfalcone che ha compiuto un nuovo passo verso la zona tranquilla. Nulla di fatto nelle altre due partite giunte a conclusione: Derthona-Trevigliese e Padova-Venezia sono concluse a reti inviolate completando la giornata «avarissima» che ha caratterizzato questo turno.

UN PAREGGIO PREZIOSO CHE PERO' ACCONTENTA SOLTANTO A META'

Gli alabardati per vincere avrebbero dovuto osare di più



Un tiro a lato della Triestina nel secondo tempo: il portiere Borghese ha tentato la parata ma la palla è uscita sul fondo. (Fotosport - Milano)

Solbiatese-Triestina 0-0

SOLBIATESE: Borghese; Fiorin, Barbaresi; Rampanti, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Foglia, Fagnani (Centazzo), Bonifacio. Simionato. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi (Ive). Chendi. ARBITRO: Rodomonte, di Teramo. NOTE: neve fitta dal cielo fin dal mattino. Per fortuna il campo di Solbiate era tutto ricoperto da teli di plastica che, tolti un'ora prima dell'inizio, hanno mostrato un bellissimo tappeto erboso. La nevicata è proseguita fitta, senza compromettere però la regolarità della gara, anche se il terreno era pesante e la visibilità appena accettabile. Lievi infortuni a Marchesi, spinto da un avversario contro la rete metallica ai bordi del campo (ferita all'avambraccio sinistro e contuso alla tibia sinistra). Utilizzati Ive (23' del secondo tempo) al posto di Marchesi e Centazzo 15' secondo tempo al posto di Fagnani. Calci d'angolo 10-5 (4-1) per la Solbiatese.

DAL NOSTRO INVIATO

Solbiate Arno, 8

Un punto alla Triestina che ne voleva due sul campo della Solbiatese. Ma è un punto da non buttare via, anche se gli alabardati non devono ringraziare alcuno per averlo conquistato: né la sorte, perché tutto è filato liscio, né gli avversari che hanno fatto la loro gara senza strafare, ma senza concedere nulla. Se ha conquistato soltanto metà della posta in palio, la Triestina invece deve rimproverare se stessa per non essere stata più decisa nelle iniziative, una volta accortasi che la Solbiatese non era pericolosa e poteva essere piegata. Nel primo tempo specialmente, gli alabardati hanno mostrato una certa riluttanza nelle puntate offensive, mentre la difesa ha controllato senza affanno le incursioni degli avanti ospiti. Nella ripresa, invece, la Triestina ha mostrato una maggiore iniziativa all'attacco con un crescendo promettente, ma purtroppo rimasto sterile. Solbiatese-Triestina insomma, è stata contraddistinta da un certo equilibrio nel primo tempo con il gioco stagnante per lo più a centrocampo, mentre nel secondo la superiorità della Triestina è stata rilevante, di fronte ai nerazzurri sempre più contenuti nel loro slancio. Ed è per questo, per non avere premuto sull'acceleratore, che la Triestina questa sera non può gioire in pieno al termine di questa sua prolungata trasferta, nata a Tortona all'insegna della neve e conclusasi a Solbiate sotto la stessa etichettatura bianca.

Rispetto alla gara con il Monfalcone, la Triestina è apparsa più sveglia e sbrigativa, anche se non è andata in gol. Il punto guadagnato non è certo da buttare via dopo avere conosciuto i pareggi di Lecco e Novara. Complessivamente la compagine alabardata non è spiaciuta, ma alle occasioni buone che ha creato, non ha saputo aggiungere il guizzo decisivo che riesce a portare al gol. Nelle fasi di approccio Tumiati, Paina e Marchesi sono andati via bene, ma non è arrivato lo affondo, come aveva fatto Pestrin a Varese e Ive a Seregno. Qualche bel tiro, qualche tentativo, ma pericoli grossi per Borghese, portiere nerazzurro, non sono stati registrati. E' difficile vincere quando non s'impegna a fondo il portiere avversario o non s'indovina il tiro risolutore. Ecco perché la Triestina ha dovuto accontentarsi del pareggio. Ive ha preso il posto di Marchesi, quando questi era doppiamente acciaccato, ma le cose non sono cambiate.

Il centrocampo ha fatto completamente il proprio dovere, con Giacomini un po' al di sopra degli altri due, soprattutto per la dinamicità mostrata lungo l'asse longitudinale del campo. Da ricordare a questo proposito che anche Marchesi stavolta ha saputo inserirsi un paio di volte nell'azione di alleggerimento in difesa, ripiegando fin nella propria area di rigore per proiettarsi quindi in contropiede, con notevole dispendio di energie. Molto autoritaria la difesa, a protezione di Colovatti, che con quattro parate sicure ha confermato il perdurare della sua eccezionale stagione. Romano è imbattuto ormai da sette partite.

La Solbiatese non ha tradito l'attesa, tentando subito di sorprendere gli ospiti. Ma quando ha visto che contro Del Piccolo e compagni non c'era nulla da fare, ha ridimensionato le proprie ambizioni, tentando qualche sortita saltuaria per controbattere le offensive alabardate. Partita da 0-0 insomma, fatalmente. Fra i padroni di casa, diversi gli elementi interessanti, anche se più intravvisti che visti fra lo sfarfallio intenso dell'implacabile neve. L'ex alabardato Brusadelli è il regista dirigente della compagine; Dalle Crode e Bonifacio le due estreme, Foglia il piccolo centravanti, che Del Piccolo ha neutralizzato abbastanza agevolmente, nonostante la sua velocità. Dietro, due buoni terzini, specie Barbaresi, e un libero come Crespi sempre a posto. L'arbitro si è mostrato un po' casalingo nel primo tempo, ma ha infilato la strada giusta e ha dimostrato molto buon senso e correttezza d'interventi.

Ed ecco la cronaca, con il preambolo rappresentato dall'ispezione di Rodomonte al campo, per accertarne la regolarità. Nulla da obiettare per il terreno; solo le segnature bianche erano cancellate dalla neve e allora sono entrate in funzione le scope, manovrate da squadre di operai, per mettere tutto a posto.

Primo tiro a rete della Triestina, autore Giacomini, dopo 9'. Poi Marchesi respinge in area a seguito di calcio di punizione per fallo di Del Piccolo. Al 21' interviene Del Piccolo su tiro di Barbaresi. Colovatti è inattivo, la Solbiatese collezione al massimo qualche calcio d'angolo. Alla mezz'ora la prima parata di Colovatti, su improvviso tiro a rete ravvicinato di Bonifacio, che devia un traversone di Fiorin. Sul finire del tempo un angolo a favore della Triestina, nato da un'azione di Marchesi.

Nella ripresa i fiocchi sono ancora più grossi, ma non formano strato a terra. La Solbiatese si presenta con un traversone di Crespi, «girato» sul fondo da Fagnani. La Triestina va vicina al gol al 9': calcio di punizione battuto da Giacomini, Paina libero al centro dell'area di rigore gira forte a rete, ma il pallone sorvola la traversa.

Ritorna a premere con qualche scorribanda la Solbiatese e Varnier risolve in angolo una situazione di pericolo. Al 21' (Fagnani ha già ceduto il posto a Centazzo) Borghese para a terra su tiro di Paina. La Triestina è più vitale all'attacco, sembra produrre lo sforzo decisivo, ma le occasioni sono sempre troppo rare. E' Colovatti anche ad effettuare la sua seconda parata della partita, su Centazzo. Ive al 23' entra al posto di Marchesi, che ha male a un braccio e zoppica. Altra parata di Colovatti, a scivolone, in uscita su Dalle Crode. Poi è Borghese che deve salvarsi di pugno su un pallone alto. Quarta e ultima parata del portiere alabardato al 28' dopo un'azione di Crespi e Dalle Crode, risolta con un tiro diagonale di Rampanti.

Nell'ultimo quarto d'ora la Triestina preme, colleziona due angoli consecutivi, uno su calcio di punizione di Sigarini, con deviazione effettuata in extremis da Borghese. L'ultima occasione scaturisce da un lancio di Ive a Paina, che indugia quanto basta per essere bruciato dai difensori, ritornati alla disperata su di lui. Era segnato insomma lo 0-0, che va accettato, per quanto ha detto il campo, senza riserve.

Dante di Ragogna

GIUDIZI AL TERMINE DEI 90 MINUTI

Favoriti i difensori sulle linee attaccanti

Solbiate Arno, 8

Atmosfera quieta nello spogliatoio alabardato. Un punto in trasferta non è mai da respingere, ma è chiaro che il risultato non può neanche esaltare. Trevisan dichiara subito che il pareggio è «giustissimo» per l'andamento del gioco, per le occasioni maturate dalle due compagini.

«Nel primo tempo — precisa — la Triestina ha sentito di più la pressione della Solbiatese, anche per una certa spinta del direttore di gara, che ha un po' favorito i nostri avversari. Nella ripresa le cose sono nettamente migliorate. Noi abbiamo giocato tranquilli in difesa, mentre gli attaccanti sono stati più intraprendenti. Certamente il terreno scivoloso di oggi favoriva i difensori e ha determinato in parte il risultato».

— Soddisfatto della prova di Marchesi?

«Il ragazzo ha avuto buoni spunti nel primo tempo, ma è mancato nelle conclusioni. Lo ho sostituito perché aveva preso una botta e lo vedevo stanco. Deve abituarsi a risparmiare un po' le energie nel primo tempo per serbarle per la ripresa, quando il suo avversario può essere stanco e allora egli potrebbe avere più occasioni. Insisto però nel ripetere che i gol li possono segnare tutti, non solo le punte. Chi ha l'occasione tiri.

Oggi Sigarini e Pestrin hanno rinunciato al tiro da buona posizione. Così non si può segnare. Ho visto con piacere Martinelli nel pieno del rendimento e Del Piccolo sempre all'altezza della situazione. Mi aspettavo invece qualcosa di più da Paina su un campo che sembrava fatto per le sue possibilità».

Sentiamo Sigarini, protagonista di una buona partita: «Mi aspettavo una Solbiatese più forte — ha detto — ma sul campo non mi ha impressionato. Forse il terreno ha danneggiato le sue punte, che sono scattanti. Dalle Crode e Foglia si sono trovati a mal partito sulla neve e poi i nostri difensori li hanno controllati bene. Noi abbiamo fatto una partita di ordinaria amministrazione e siamo venuti fuori nell'ultima mezz'ora. Forse osando di più avremmo fatto risultato pieno».

Il presidente della Solbiatese, l'industriale tessile Carabelli, si è complimentato con Trevisan per la bella prova degli alabardati. «La Triestina gioca bene — egli ha detto — ed è la migliore del gruppo di testa. Dovrebbe farcela se insiste».

Ecco infine il parere dell'ex alabardato Brusadelli: «La Triestina voleva lo 0-0? Lo ha ottenuto e senza fatica. Se invece voleva vincere doveva forzare di più».

D.d.R.



(Fotosport - Milano)

Solbiatese-Triestina 0-0 — Ramazza in campo prima che la partita abbia inizio. Uno dei guardalinee controlla l'opera di pulitura della linea di porta degli alabardati In primo piano Colovatti

IL DERBY VENETO DELLE OCCASIONI MANCATE DA ENTRAMBE LE PARTI

UN RIGORE FALLITO DAI PATAVINI DUE PALLE-GOL PARATE DA GALASSI

Padova, 8

Due grandi decadute, Padova e Venezia, si sono affrontate all'Appiani in un derby ricco di spunti agonistici, ma che ha lasciato gli spettatori a bocca asciutta per via del risultato in bianco. Un risultato, è bene dire subito, che non fa una grinza, in quanto le occasioni sono sfumate da entrambe le parti. Sicché sulla bilancia della valutazione è rimasto il peso di un incontro atletico e agonisticamente valido, ma che sul piano tecnico ha messo in luce pregi e difetti delle due compagini salde entrambe in difesa, dignitose a centro campo con manovra sciolta anche se non sempre precise, ma evanescenti all'attacco.

Il Padova ha trovato modo di sbagliare addirittura un rigore per via dell'atterramento di Filippi in area da parte del terzino Zanon, che Zandoli ha messo fuori centro di almeno un metro. Lo stesso centravanti padovano poi, agli sgoccioli del p.t., ha mancato anche l'occasione per riabilitarsi non riuscendo a spingere in rete il pallone pervenutogli da un preciso traversone di Fraschini. Doz, che seguiva l'azione, recuperava la sfera che stava scivolando sul fondo, ma Terreni ha ribattuto in corner. Sono state queste, quella del rigore e quella del traversone di Fraschini, le due uniche grosse occasioni del Padova.

Per contro il Venezia, sempre nel p.t., dopo lo scampato pericolo del rigore, si è visto parare la classica palla-gol da un grandissimo intervento di Galassi su tiro al volo di Del Zotto al 37'. Una seconda impennata offensiva la squadra di Sereni l'ha avuta all'inizio della ripresa al 6' quando Pianca, il più pericoloso dell'attacco ospite, ha scagliato la sfera, ma il bravo Galassi ha ancora una volta bloccato con una impegnativa parata.

Si sono spente così le azioni più interessanti, tutte le velleità offensive delle due squadre, anche se il Venezia nella ripresa ha tenuto impegnato di più Galassi di quello che abbia saputo fare il Padova con Terreni. C'è da segnalare ancora un infortunio subito da Favaro al 42' del p.t. Il portiere lagunare si è scontrato con Filippi ed ha riportato la peggio. E' stato trasportato fuori campo in barella, mentre Terreni prendeva il suo posto tra i pali. E' ricoverato nel reparto di chirurgia plastica del prof. Dogo nello Ospedale di Padova. Nell'incidente ha riportato la sospetta frattura delle ossa nasali, per cui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 18 giorni.

Il resto della partita non ha in pratica riservato altre emozioni. E' stata equilibrata come risultato, con i calci d'angolo in prevalenza per il Venezia. La cronaca è presto fatta. Dopo due tiri fuori bersaglio di Filippi e Zandoli al 15', Favaro è costretto a deviare in calcio d'angolo un cross di Doz. Poi il Venezia si presenta per la prima volta in area del Padova al 18' con un tiro da fuori area di Pianca bene neutralizzato da Galassi. Al 24' è ancora Pianca a tirare alto a conclusione di una pericolosa azione in contropiede degli ospiti. Al 30' il fallaccio di Zanon ai danni di Filippi ed è rissa. Zandoli calcia sulla destra. Fuori. Al 35' punizione da fuori area battuta da Cattai e gran tiro al volo di Del Zotto a mezza altezza deviato in calcio d'angolo da Galassi. Al 42' si registra il pericoloso scontro tra Filippi ed il portiere Favaro. Al 43' la grande occasione mancata dal centravanti Zandoli: a due passi dal portiere non riesce a sospingere la sfera in rete.

Nella ripresa al 6' contropiede del Venezia e tiro conclusivo di Pianca parato in due tempi da Galassi. Al 18' è il Padova a portarsi in area veneziana e Gatti fa partire un gran tiro da lontano, ma fuori bersaglio. Poi alcune azioni da entrambe le parti e quindi il fischio di chiusura.

Attilio Trivellato

Padova-Venezia 0-0

PADOVA: Galassi; Furlan, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Barbierato, Dal Pozzolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso, Miozzo. VENEZIA: Favaro (al 42' del s. t. Terreni); Rigo, Zanon; Del Zotto, Ronchi, Bertollo; Badari (s. t. 1' Gambini), Scarpa, Bianchi, Cattai, Pianca. ARBITRO: Lupi, di Genova. NOTE: pioggia battente frammista a neve per tutta la durata dell'incontro con terreno allentato e scivoloso. Il portiere Favaro del Venezia al 42' del primo tempo in uno scontro con l'ala Filippi è rimasto vittima di un incidente. Trasportato al Policlinico è stato ricoverato per la sospetta frattura del setto nasale. Ammoniti Panisi e Pianca per scorrettezze. Calci d'angolo 5 a 2 per il Venezia. Primo tempo 2 a 2.

Sintesi di quattro partite

*Treviso - Verbania 1-0

MARCATORE: autorete di Sadocco al 2' del secondo tempo. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Alberti, Zathila, Bellina; Magistrelli, Righi, Goffi, Zambianchi, Galtarossa. (Secondo portiere Tiengo; n. 13 Cei). VERBANIA: Fellini; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Maconi, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Salvadori, Maioni. (Secondo portiere Pinci; n. 13 Marforio). ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: angoli 6-3 per il Treviso. Cielo coperto, neve, terreno sdrucciolevole, spettatori 3000, nella ripresa al 13' Marforio ha sostituito Maconi; al 20' Cei ha sostituito Righi.

*Lecco - Legnano 0-0

LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Sciutto, Gritti; Lombardi, Iaconi, Pedroni, Mereghetti, Omizzolo. (Secondo portiere: Castaraghi; n. 13: Console). LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Grecchi, Barbazza, Ulivieri, Proietti, Brenna. (Secondo portiere: Cugola; n. 13: Bosani). ARBITRO: Clerico, di Chiavari. NOTE: angoli 9 a 0 per il Lecco. Nevischio per tutta la partita; terreno ricoperto da un leggero strato di neve. Al 38' del secondo tempo espulso Barbazza per fallo su Bravi. Ammoniti Melgrati e Ulivieri, rispettivamente per proteste e scorrettezze. Spettatori: 2000.

*Marzotto-Sottomarina 1-0

MARCATORE: Tiberi al 3' della ripresa. MARZOTTO: Bertossi; Ferrari, Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bassanese; Baggio, Menti, Bagatti, Lazzaretto, Cattani. (Secondo portiere: Tomasi; n. 13: Bossetto). SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Grippa; De Ferrari, Riccardi, Veglianetti; Penzo, Visentin, Fumagalli, Monaco, Rizzi. (Secondo portiere: Seda; n. 13: Tresoldi). ARBITRO: V. Lattanzi, di Roma. NOTE: angoli 6-6. Terreno in pessime condizioni per neve; spettatori: mille. Ammoniti De Vettor per scorrettezze, Bassanese e Bagatti per ostruzionismo; espulsi Bagatti e Riccardi al 27' della ripresa per reciproche scorrettezze. Al 1' della ripresa Rossetto sostituisce Menti; al 21' del secondo tempo Penzo lascia il posto a Tresoldi.

*Derthona - Trevigliese 0-0

DERTHONA: Profumo; Muratori, Barciocco; Goria, Gastaldi, Colondri; Zunino, Ghisoni, Nordio, Cazzola, Cella. (Secondo portiere: Bagnasco; n. 13: Angeli). TREVIGLIESE: Buroni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Maffioli, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Ronchi, Forestì, Postini. (Secondo portiere: Molteni; (n. 13: Locatelli). ARBITRO: Turriano, di Reggio Calabria. NOTE: angoli 9-9. Terreno in cattive condizioni per pioggia mista a neve; spettatori: 1500. Al 15' della ripresa Angeli ha sostituito Ghisoni. Ammonito Brasi per scorrettezze.

Rinvii a Busto e Seregno

Seregno - Rovereto e Pro Patria - Alessandria sono state rinviate per impraticabilità dei due campi a causa della neve.

GIRONE B

I RISULTATI:

*Anconitana - Prato	1-1
*Imola - Savona	1-1
*Lucchese - Viareggio	0-0
*Olbia - Spal	0-0
*Pistoiese - Siena	1-0
Empoli - *Ravenna	1-0
*Sambenedettese - Massese	0-0
*Spezia - Entella Chiavari	1-0
D.D. Ascoli - *Torres	1-0
*Vis Pesaro - Rimini	2-0

LA CLASSIFICA:

Sambenedettese punti 32; D. D. Ascoli 30; Spal 29; Prato, Massese ed Empoli 28; Lucchese e Spezia 27; Torres e Savona 25; Rimini, Anconitana e Imola 24; Entella e Ravenna 23; Siena 22; Viareggio e Pistoiese 21; Olbia 20; Vis Pesaro 19.

GIRONE C

I RISULTATI:

*Acquapozzillo Avellino	2-1
*Brindisi - Massiminiana	2-0
*Casertana - Pescara	1-0
*Chieti - Latina	1-1
*Cosenza - Matera	1-1
*Messina - Crotone	1-0
*Potenza - Lecce	0-0
*Salernitana - Pro Vasto	2-1
*Sorrento - Internapoli	1-1
*Trapani - Barletta	1-0

LA CLASSIFICA:

Casertana punti 33; Internapoli e Brindisi 32; Lecce 29; Sorrento e Matera 28; Messina e Salernitana 27; Crotone 26; Pro Vasto 25; Avellino e Acquapozzillo 24; Potenza e Chieti 23; Cosenza 22; Barletta e Latina 21; Massiminiana 20; Pescara 19; Trapani 13.

la moda
di primavera 1970 da
NACMI AS
abbigliamento maschile
osservate le vetrine,
visitateci!
Qualità, eleganza, prezzo
Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri

RISPETTABILE LA SQUADRA PIEMONTESE MA TROPPO GUARDINGA PER TENTARE IL COLPACCIO

FRIULANI INCONCLUDENTI CON TABANELLI MUTO

Udinese-Novara 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Ceccolini (Tuttino), Giavara, Scicolone, Maiani, Calisti. Lai tanzi. NOVARA: Lena; Carlet, Vivian; Canzo, Udovich, Brut; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Calloni, Giannini (Milanesi). Pulici. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna. NOTE: spettatori 3500. Cielo annuvolato. Ammoniti dall'arbitro: Gabetto, Canzo, Carrera, Calisti. Calci d'angolo 5 a 5.

Udine, 8

Inconcludenza assoluta anche oggi allo stadio Moretti: da una parte l'Udinese con il suo attacco sterile e lento senza il barlume del contropiede, dall'altra parte c'era il Novara, rispettabile squadra dei primi posti della classifica. I piemontesi, per quanto forti in difesa con terzini che non fanno certamente complimenti agli attaccanti avversari, non hanno dimostrato di essere una formazione che può pretendere la promozione in Serie B: infatti la loro prima linea è vissuta soltanto sulle puntate del piccolo Gavinelli, che è sempre riuscito a saltare il suo avversario diretto Caporale. Su questa pedina della difesa udinese punta oggi la polemica in casa bianconera: qualsiasi tecnico sin dalle prime battute, vista la pericolosità e il gioco tornante di Gavinelli, sarebbe corso non solo ai ripari, ma avrebbe finalmente tentato una mossa utile all'economia della manovra udinese. Tabanelli, invece, non ha tentato proprio nulla, ha lasciato le cose come stavano e, buon per lui, se il Novara nella ripresa ha messo i remi in barca, altrimenti oggi piangeremmo una sconfitta.

Fedele a centro campo è stato generosissimo come al solito e sue sono state le più pericolose puntate a rete, ma si sa quanto il giocatore friulano non soltanto abbia il passo del terzino, ma anche l'allungo poco calibrato. Il momento, quindi, era adatto per restituire Fedele al suo ruolo naturale e tentare lo innesto di Caporale a centro campo senza far fare a quest'ultimo la brutta figura con un marcamento «a zona» che ha fatto ridere i polli.

C'erano poi le condizioni di salute di Maiani che preoccupavano, poiché il giocatore, reduce da una bronchite, appariva affannare sul campo e Tabanelli, piuttosto che pensare a una sua eventuale sostituzione con Galeone, che dopo tutto è un giocatore di una certa esperienza e sarebbe stato molto utile contro una squadra come il Novara, ha chiamato in panchina il giovane Tuttino. E quest'ultimo, come un pesce fuor d'acqua, è stato utilizzato nell'ultimo quarto d'ora della partita senza alcun risultato positivo.

Questi per sommi capi gli errori della panchina, che non sono altro che le premesse dell'inconcludenza dimostrata poi sul campo di gioco. E' vero che il Novara si è limitato a una sfuriata iniziale e poi ha preferito stare all'erta, ma è anche vero che l'Udinese, pur ottenendo la supremazia territoriale, ha lasciato molto a desiderare quando si è trattato di assalire la porta avversaria. Se il Novara si è fatto pericoloso con alcuni affondo delle sue ali (in un'occasione Miniussi ha dovuto sfoderare la sua bravura per salvare in angolo la situazione) è anche vero che l'Udinese ha sprecato banalmente la più grande occasione della partita, venuta al quarto minuto. Vale la pena di ricordarla: Giavara compie un magnifico cross al centro, qui si trova Scicolone che con una mezza finta spiazza lo uscente portiere: la porta del Novara è vuota e il centravanti dell'Udinese, invece di tirare, preferisce passare la palla a Ceccolini che si trova lì vicino (a un metro circa di distanza), ma l'estrema destra riceve il passaggio troppo forte su uno stinco e quindi lo... respinge. Quando si sbagliano occasioni come queste, diventa un miracolo fare il gol! Ad ogni modo siamo arrivati al sedicesimo risultato pari dell'Udinese nel corrente campionato.

Il Novara, ad ogni modo, è stato un avversario rispettabile ed essere riusciti a bloccarlo è stato per i bianconeri friulani... un piccolo merito. I piemontesi hanno iniziato la partita con un gioco spigliato e veloce, ma lentamente si sono invischiati nella rete tesa dai friulani nella loro metà campo. Già al terzo minuto il terzino Vivian si è fatto luce con un forte tiro da venti metri verso la porta di Miniussi, ma al 4' Ceccolini e Scicolone hanno sprecato banalmente l'occasione da gol a porta vuota come abbiamo raccontato.

Al 15' su un allungo di Carrera, Giannini è sceso sulla sinistra ed ha fatto partire un forte tiro che ha rasentato la traversa. Ancora sulla sinistra al 25' questa volta Gavinelli, è sceso velocemente ed ha sparato un forte tiro che Miniussi con un agile tuffo ha deviato in calcio d'angolo. L'Udinese soltanto al 28', con un tiro di testa di Fedele, ha dato fastidio al portiere novarese.

Nella ripresa l'Udinese si è fatta più vivace, ma la sua prima linea è stata ben poco insidiosa. Al 25' il solito Fedele lanciato da Maiani ha impegnato Lena, poi Gavinelli e Gabetto hanno fatto correre qualche pericolo a Miniussi. Alla fine il risultato pari ha giustificato il gioco poco sostanzioso delle due prime linee. Il Novare ad ogni modo ha dimostrato di avere la sua forza nel centro campo e una bella e dura difesa, mentre in prima linea soltanto Gavinelli ha creato scompiglio in area udinese. I padroni di casa hanno cercato dal loro canto di premere l'acceleratore, ma troppo vuota di contenuto è stata la loro superiorità nella ripresa.

Luciano Provini



Udinese-Novara 0-0 — Ceccolini «a tu per tu» con il portiere novarese, si lascia portar via la palla dal piede. (Foto Domini)

"C" l'azzurro scolora il bianconero

UN PRIMO TEMPO AL RISPARMIO

La palla-gol dall'esordiente

Così il Monfalcone ha piegato la Biellese

Monfalcone - Biellese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Feresin. MONFALCONE: Maschietto; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Bivi; Barassi, Barile, Medeot, Savian, Feresin. Nicoli, Tesolin. BIELLESE: Albertini (Martignoni); Camotto, Mattarucchi II; Mosca, Granai, Mattarucchi I; Cugnolio, Marinelli, Fornara, Papini (Costa), Guidetti. ARBITRO: Marti di Napoli. NOTE: terreno pesante, ammonito Mosca per gioco falloso; spettatori milleduecento. Calci d'angolo 10-3 (7-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 8

La posta in gioco oggi era alta, molto alta. Senza esagerare, si potrebbe dire che valeva tutto un campionato. Mi spiego: il Monfalcone non si trova in acque del tutto tranquille, quelle acque sulle quali la barca fila via leggera, anche se non veloce. Di vittorie, in questo campionato, ce ne son state veramente poche, chè sembra nato all'insegna dei pareggi. Un arrancare, ecco, senza quella speditezza e quella sicurezza che avevano invece contraddistinto il torneo precedente. Sicché, specialmente dopo la sconfitta di una settimana fa al «Grezar» di Trieste (una sconfitta più che altro psicologica, chè se Medeot non avesse sbagliato quel rigore e avesse potuto riportare le sorti in parità, forse il risultato non sarebbe stato del tutto negativo), un successo oggi si imponeva. C'erano tutte le premesse, del resto: si giocava in casa, davanti a questo pubblico che sa incitare la propria squadra, e partecipa con calore e passione alle sue vicissitudini; c'era questa necessità assoluta di punti; si dovevano ricaricare gli animi; e infine, non dimentichiamolo, si aveva di fronte quella che stasera è una squadra di fondo classifica, al novanta per cento condannata alla retrocessione.

Ecco perché oggi si doveva vincere, e non accontentarsi del solito pareggio. E appunto si è fatto bottino pieno: ma quanta fatica! C'è voluto, in definitiva, che il tiro giusto partisse dal piede di un novellino, del classico debuttante in prima squadra, dopo che pochi secondi prima aveva clamorosamente sbagliato la segnatura. Su quella rete, venuta a seguito di una ridda convulsa sotto porta, si basa tutto l'incontro, che non ha offerto pregevoli trame di gioco, non ha presentato un'organicità di quadri, non ha entusiasmato. Concediamo pure al Monfalcone, allora, la scusante che contro una squadra come la Biellese (quanto diversa dalla «vera» Biellese, quella di qualche anno addietro...) era impossibile praticare un gioco scintillante, da strappa-applausi.

Perché i bianconeri sono veramente degni del posto che occupano in classifica, proprio nella morta gora, con in tasca già il biglietto per la categoria inferiore. Una squadra dalle idee confuse, che non riesce a tener banco nemmeno quando l'avversaria scarrocca, e che va paurosamente alla deriva, imbroccando soltanto sporadicamente qualche puntata che si è infranta inevitabilmente contro la retroguardia. Per contro, la difesa bianconera ha fatto buchi da tutte le parti, pur ricevendo in proprio aiuto parecchi avanti, sicché in attacco si spingevano quasi solamente Granai, Fornara e Cugnolio, quest'ultimo il più pericoloso, da quella vecchia volpe che è. Ma era un arroccarsi disordinato e, soprattutto, all'insegna del timor panico. Quante palle sono state buttate in calcio d'angolo, precipitosamente, e soltanto per un soffio non sono finite nella rete degli stessi bianconeri?

In tutti questi tentativi della Biellese di portare a casa un punto e dei monfalconesi di passare, che hanno fatto le punte avanzate azzurre? Hanno danzato in area avversaria il ballo del «batti e ribatti», con un Medeot giù di forma perché stanco, con un Savian che s'è dato da fare, con un Feresin che teneva naturalmente a fare la sua bella figura (in parte l'ha fatta, tenendo soprattutto conto che giocava in un ruolo non suo), e con un Barassi che proprio una bella figura non l'ha fatta, anzi, anche se nel secondo tempo si è voluto riscattare con un'impennata d'orgoglio. Barile invece sì: Barile è stato il migliore di tutti gli altri ventuno, pronto su ogni palla, a fare il diavolo a quattro nella metà campo avversaria ed a servire gli altri di preziosi palloni. Diciamo pure, tutto sommato, che nel primo tempo è stata adottata la tattica al risparmio, per poi far vedere qualcosa di meglio nella ripresa, anche se non si è più riusciti ad andare in rete.

Cronaca. I primi sette minuti non dicono niente, assolutamente; poi è Cugnolio, dalla sinistra, a impegnare Maschietto con un tiro che l'estremo difensore azzurro non ha eccessiva difficoltà a neutralizzare. Al quarto d'ora Savian porge a Medeot che spara dal limite, Albertini ferma ma non trattiene, riprende Barassi che come al solito oggi arriva in ritardo, poi sopravviene Bivi ma stavolta il portiere gli strappa la palla dal piede. Medeot si fa cogliere spesso in fuorigioco, mentre sempre più la squadra bianconera conferma la sua pochezza: formata prevalentemente da giovani, ricchi di fiato ma scarsi di esperienza, veleggia col vento di traverso, sbandando.

Dal 35' al 38' trascorrono minuti di fuoco in area della Biellese, con un tambureggiamento continuo quanto infruttuoso. Poi, finalmente, il gol: arriva un cross dalla destra a Feresin che sbaglia il tiro al volo, ma la sfera sembra rivolgergli un invito particolare, ferma com'è ora davanti a lui: un secco destro, e il rasoterra si insacca, imparabile.

La ripresa vede fra i pali dei bianconeri Martignoni, che proprio un gran daffare non avrà. Barassi, al 16', si fa perdonare le pecche precedenti grazie a un bellissimo e fortissimo tiro che il portiere, di pugno, mette in corner. Si tenta, da parte dei bianconeri, di rimediare le sorti con l'immissione in squadra di Costa al posto di Papini, al 32': tutto inutile.

Ranieri Ponis

LA VOCE DELLA ROCCA

Medeot: «Sono stanco non ce la faccio più!»

Monfalcone, 8

La partita non è stata bella, ma i due punti in palio sono finiti al Molfalcone, e l'atmosfera nello spogliatoio è abbastanza serena.

Zelesnich commenta: «Era una partita che noi si doveva vincere per i due punti in palio che, oggi particolarmente, erano preziosi, e si è vinto. Il gioco non è stato piacevole, ma scadente nel suo complesso. Non so se ciò sia dovuto anche alla nostra squadra, ma ritengo che lo si debba agli ospiti i quali si sono dimostrati una compagine scadentissima. A tratti, noi abbiamo fatto anche qualcosa di buono, ma talvolta siamo corsi dietro agli avversari che sono peggiori di noi e lo hanno dimostrato apertamente».

In quanto al punteggio finale, Zelesnich ha così dichiarato: «Con la pressione ed i calci d'angolo del primo tempo, magari pure con la superiorità sconclusionata del secondo, noi si doveva realizzare qualcosa di più e non solo questo uno a zero proprio nero! Chiederei un po' di riposo, qualche domenica almeno, per tirare il fiato, sempre se la cosa è possibile. Così non riesco ad andare avanti!».

Sortino è coriaceo e ha una visione completa della gara: «Non è stata una partita difficile anche se era molto importante per noi, dal momento che la Biellese era nostra diretta avversaria della bassa classifica. Nel primo tempo si sarebbero potuti segnare più gol per un risultato migliore. Nella seconda parte della gara, poi, abbiamo avuto la solita paura di compromettere tutto».

Barassi: «Dicono che abbia paura di calciare a rete. Oggi ci ho provato due volte, ma il male è che faccio fare sempre bella figura al portiere. E' stato così anche a Biella, proprio come oggi».

Barile ha svolto un grande lavoro risultando, alla fine, il migliore degli uomini in campo: «Non si doveva vincere questa gara con un punteggio striminzito. Hanno pasticciato loro ed abbiamo terminato con il pasticciare anche noi». Poi ha soggiunto: «La Biellese non meritava miglior sorte, non si è meritata il pareggio e, pertanto, il risultato è giusto e, anche se abbiamo giocato male, la nostra vittoria è limpida».



La rete della vittoria, autore il debuttante Feresin (Fotoraspar)

Capitan Baccari è venuto allo stadio per vedere i suoi compagni e osserva: «Sono contento perché abbiamo vinto. Si potevano realizzare più reti e non si sarebbe patito tanto per arrivare alla fine di questa gara che dà ossigeno al Monfalcone». In merito alle sue condizioni, dopo il rientro in famiglia dall'ospedale, Baccari dice: «Posso dire che le mie condizioni sono buone. Comincio a camminare, con il ginocchio va meglio, mi sento più in forze».

L'esordiente Feresin ha l'arcata sopraorbitaria destra tumefatta, ma sorride ugualmente: «Credo che il mio esordio nella Serie C possa essere considerato positivo, grazie alla rete che ho messo a segno e che è risultata decisiva. Ho cercato di fare del mio meglio e mi sento contento, anche se avrei preferito giocare nel mio ruolo abituale di interno sinistro». In merito al colpo ricevuto alla testa, l'atleta dice che è stata una ginocchiata dell'avversario quand'egli si è gettato sul pallone per colpirlo di testa. Per quanto riguarda l'azione della rete, Feresin è sbrigativo: «Il cross di Bivi dalla destra mi ha portato il pallone tra i piedi: prima ho fintato di colpirlo di sinistro e poi ho scagliato di destro con tiro diagonale basso risolvendo la mischia che si creava davanti alla porta avversaria».

Medeot è cortese come sempre, ma un po' giù di corda: «Realmente sono stanco: attraverso un periodo di forma non troppo esaltante, ho bisogno di riposo, qualche domenica almeno, per tirare il fiato, sempre se la cosa è possibile. Così non riesco ad andare avanti!».

Sortino è coriaceo e ha una visione completa della gara: «Non è stata una partita difficile anche se era molto importante per noi, dal momento che la Biellese era nostra diretta avversaria della bassa classifica. Nel primo tempo si sarebbero potuti segnare più gol per un risultato migliore. Nella seconda parte della gara, poi, abbiamo avuto la solita paura di compromettere tutto».

Barassi: «Dicono che abbia paura di calciare a rete. Oggi ci ho provato due volte, ma il male è che faccio fare sempre bella figura al portiere. E' stato così anche a Biella, proprio come oggi».

Barile ha svolto un grande lavoro risultando, alla fine, il migliore degli uomini in campo: «Non si doveva vincere questa gara con un punteggio più consistente. La nostra vittoria, comunque, è meritata e vale, oggi, quattro punti, a mio giudizio, poiché abbiamo superato la Biellese che lotta per la salvezza, come noi».

Giordani afferma: «Abbiamo fatto del nostro meglio per arrivare in fondo senza subire reti, e il nostro lavoro non è stato eccessivo. Ora che devo rimpiazzare l'infortunato Baccari ne sento tutta la responsabilità, e anche per questo non andrò a Parigi con la rappresentativa dell'Università di Trieste».

L'allenatore della Biellese, sig. Ottino, dopo la partita si è sentito un po' male ed in effetti era indisposto. Ha parlato, invece, il presidente Botto che ha dichiarato: «A mio parere, la biellese è stata un po' scalognata. Agonisticamente sono stati migliori i monfalconesi che si sono dimostrati più in palla, più in forma, in possesso di maggiore coraggio. I nostri aspettavano occasioni migliori che non sono venute. Per la Biellese è stato fatale quel periodo dei dieci minuti di rilassamento, di malinteso, con quelle mischie a ripetizione sottoporta: i miei giocatori non sono riusciti a liberare la propria area e hanno incassato la rete. Vi sono molti giovani nelle nostre file, ben sei del 1950, e mancano di esperienza».

La sostituzione del portiere bianconero, che era apparso in buona forma, ha sorpreso un po', e il presidente dice: «Durante l'intervallo c'è stato un battibecco nello spogliatoio, e il portiere non ha accettato le osservazioni che gli erano state rivolte circa il suo modo di appoggiare la palla ai compagni nel liberare l'area. Poi non è rientrato in campo. Tutto quì».

Mafaldo Cechet



Nella ripresa il posto fra i pali è stato preso da Martignoni, qui colto dall'obiettivo mentre interviene di pugno; poco discosto Feresin osserva gli sviluppi dell'azione, pronto a intervenire. (Fotoraspar)

"D" Belluno col vento in poppa

IL PORDENONE (SOSTA FORZATA) VIENE SUPERATO DA TRENTO E BOLZANO

L'ESTREMO DIFENSORE NON POTEVA PROPRIO FARE DI PIU'

Scatenato il Trento in ginocchio il San Donà

Trento - San Donà 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Meneghetti al 17'; nel secondo tempo Milanesi all'1'. TRENTO: Caliari; Fabbro, Turrinelli; Babbo, Apostoli, Nardello; Annibali, Neri, Meneghetti, Scali, Milanesi. Piccinini, Polvar. SAN DONA': Rettore; Cibin, Gobbo; Giordana, Guerrato, Bettin; Carniello, Toniolo, Giulio, Poletto, Fusar. Davanzo, Compagnucci. ARBITRO: Caratelli, di Arezzo.

Trento, 8

Non si può certo giudicare il San Donà dalla prestazione di oggi che è stata assolutamente deludente. Nessun atleta che si sia prodigato più di tanto per opporsi ad un Trento scatenato, smanioso di vittoria, ma soprattutto ben preparato, impostato in ogni reparto ed anche penetrante, dote quest'ultima che agli aquilotti ha fatto spesso difetto nel corso del torneo.

Il Trento, infatti, non ha posto indugi e subito si è impadronito dell'iniziativa, costringendo i granata di Celio entro la loro area, dalla quale affannosamente riuscivano ad uscirne. Rettore, sottoposto ad un lavoro continuo è stato l'unico che sia riuscito a farsi valere, avendo ridotto al minimo lo scarto delle reti. Anche Guerrato e Carniello si sono battuti con coraggio, a volte anche con un pizzico di cattiveria per entrate spesso pericolose, ma lo stato del terreno e la neve che cadeva ininterrottamente sono stati i fattori di certi scontri, perché la gara non è stata cattiva, anzi, giocata con cavalleria.

Il San Donà, già battuto in casa dagli aquilotti nell'andata, ovviamente cercava il nulla di fatto, ma dove essersi subito accorto che oggi sul terreno trentino ben poco c'era da ottenere, se non ridurre al minimo una sconfitta.

Infatti già al 2' il Trento può passare con Anniballi, ma l'ala trentina si impappina e il tiro diviene una svirgolata, che si perde sul fondo. Un minuto dopo è Babbo che sorvola la traversa con un tiro saetta. Sirene di allarme nelle retrovie venete e arroccamento entro l'area, dalla quale si può molto difficilmente uscire. Al 12' servizio di Anniballi all'accorrente Babbo, che spara fuori di poco.

Al 17' la prima rete del Trento: su tiro dalla bandierina la difesa si salva nuovamente in angolo, il cui tiro battuto da Milanesi perviene a Scali, che lancia nel corridoio apertosi, dove Meneghetti con una testata da pochi possi fa il gioco. Su questa falsariga si giocherà tutto il primo tempo: Trento sempre sotto e affannosa difesa sandonatese.

Ripresa al fulmicotone del Trento che all'1' va a bersaglio per la seconda volta: uno scambio Milanesi-Anniballi mette in condizione Neri di uncinare il passaggio e, forse aiutato dall'opposto terzino, ha sul piede la palla buona: una fucilata e Rettore è battuto.

La gara con il passare dei minuti scade di tono. Il Trento cerca di addormentare la partita e il San Donà non ha la forza sufficiente per reagire. Solo Carniello riesce al 16' a tirare verso Caliari, ma con palla fuori dallo specchio della porta. Si ripeterà ancora al 27', ma sempre in modo impreciso.

Questi sono i due unici tiri del San Donà nel tentativo di accorciare almeno le distanze. Francamente non ci sembrano sufficienti per giustificare questa deludente partita.

Ottorino Bortolotti

GIORGIONE E PORTOGRUARO NELL'ACQUITRINO

NOVANTA MINUTI TIRATI ALLO SPASIMO

Giorgione - Portogruaro 0-0

GIORGIONE: Vendramin; Bonfà, De Cesaro; Bellotto, Ceraniola, Bresolin; Valente, Parolin, Malipiero, Zerlin, Cagnin (Vomiero). Faleschini. PORTOGRUARO: Rigamonti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo (Fenotti), Pagura, Tosetto, Zanella. Vetruglio. ARBITRO: Borghesi, di Forlì.

Castelfranco Veneto, 8

Partita giocata fino allo stremo delle forze da ambedue le squadre, decise a guadagnarsi la vittoria, ma condizionate dalle pessime condizioni del terreno. La neve, che verso mezzogiorno ha sostituito la pioggia che cadeva fin dalle prime ore del mattino, aveva trasformato il terreno di gioco in un pantano sdrucciolevole, per cui dopo i primi minuti di gioco i giocatori erano diventati irriconoscibili. Al 20' l'arbitro ha sospeso il gioco per 5 minuti, per dar modo al personale locale di ripassare la segnatura

Tutto il primo tempo è trascorso tra ruzzoloni e azioni piuttosto pesanti, tanto che il signor Borghesi ha ammonito per gioco scorretto prima Grion, poi Zanella del Portogruaro e infine Cerantola del Giorgione. Le azioni si sono svolte per lo più a centrocampo, tanto che i primi 45' di gioco si sono conclusi senza che i due portieri fossero intervenuti.

Nella ripresa i locali si sono presentati in maglia verde e alla neve si è sostituita la pioggia. Sembrava che gli ospiti mirassero alla vittoria, ma dopo una sfuriata iniziale si sono messi in difesa per conservare il pareggio, lasciando liberi ad azioni di contropiede Lupo, Pagura e Zanella; l'unica possibilità di segnare l'hanno avuta al 18' proprio per opera dei tre, che con una bella azione angolare erano giunti fino in area.

I padroni di casa, invece, hanno continuato ad attaccare sino alla fine, lasciando nelle retrovie solo il portiere e Cerantola. Valente. Malipiero, Bellotto e De Cesaro si sono prodigati, imbastendo azioni che con un terreno più adatto avrebbero certamente raggiunto il bersaglio.

Anche nel secondo tempo il gioco stava diventando pesante, ma con l'ammonizione di Lupo i bollenti spiriti si sono subito calmati, e se il gioco è potuto proseguire senza incidenti gravi è stato proprio grazie all'ottimo arbitraggio.

Giulio Lion

I RISULTATI

Belluno - *P. Merano	1-0
*Arco - Bolzano	0-0
*Rovigo - Clodia	1-1
*Mestrina - Malo	0-0
*Vittorio V.-Montebelluna	3-3
*Schio - Pordenone	R.I.c.
*Giorgione-Portogruaro	0-0
*Trento - San Donà	2-0
*Maniago - Snia Torvisc.	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	24	14	7	3	30	14	35
Trento	24	13	7	4	31	12	33
Bolzano	24	10	13	1	30	13	33
Pordenone	23	12	8	3	24	10	32
Portogruaro	24	11	9	4	27	15	31
Mestrina	24	9	8	7	19	17	26
Schio	23	7	9	7	14	19	23
Malo	24	5	13	6	18	25	23
Passirio	24	6	9	9	16	17	21
San Donà	24	5	11	8	17	21	21
Rovigo	24	5	11	8	14	21	21
Giorgione	24	7	7	10	14	22	21
Vittorio V.	24	3	14	7	16	19	20
Arco	24	4	11	9	16	21	19
Clodia	24	4	11	9	12	18	19
Snia Torv.	24	4	10	10	15	22	18
Montebelluna	24	4	10	10	24	33	18
Maniago	24	4	8	12	13	31	16

Schio e Pordenone una partita in meno.

LA SNIA TORVIS HA DOVUTO CHINARE IL CAPO

Sotto la neve il Maniago difende la preziosa rete

Grosse occasioni mancate dalla squadra di casa

Maniago - Snia Torvis 1-0

MARCATORE: al 7' del primo tempo Busatto. MANIAGO: Canese; Paschetto, Facchin; Della Pietra, Centazzo I, Bertuzzi; Busatto, Zuliani, Stroili, De Piero (Corti), Di Bon. Stabile. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Carpin, Ferigo, Del Zotto (Trevisan), Costa, Morganti. Riuli. ARBITRO: Grossetti di Asti.

Maniago, 8

Sotto una fitta nevicata il Maniago ha colto oggi al Comunale il tanto sospirato successo. Ne ha fatto le spese la Snia Torviscosa, squadra combattiva quanto si vuole, ma che ha palesato un'enorme leggerezza in difesa. Fossero stati più intraprendenti, i biancoverdi maniaghesi avrebbero potuto aumentare tranquillamente il bottino.

Il risultato pieno è maturato dopo soli sette minuti di gioco. Vediamo come. Scende sulla destra del campo Della Pietra, che giunge al vertice dell'area di rigore; cross per la testa di Stroili, palla sfiorata che capita fra i piedi di Battiston, che sbuccia male. Lo stesso Stroili lascia il tiro a Busatto che insacca di prepotenza.

Su questa rete il Maniago ha sviluppato tutte le trame della partita. Non è che si sia chiuso a riccio, si è solo limitato a controllare il gioco a centro-campo e spedire Busatto e Stroili in sortite di contropiede.

Sull'altro fronte vediamo una Snia per niente rassegnata, che tenta di recuperare lo svantaggio. Le sue manovre sono compatte e tutti i giocatori vi partecipano. Partono da lontano per cercare l'affondo finale, ma è elementare per la difesa di casa fermarli sulla trequarti campo. Queste manovre si ripetono in continuità, dando modo alle due punte maniaghesi di arrivare in prossimità di Sorato con sempre maggior frequenza.

Il secondo tempo non differisce granché dal primo. Registra solo maggiore stanchezza fra i ventidue in campo, in un turbinio di neve, costretti a calciare la palla che si è fatta molto pesante. Neppure l'inserimento dei due numeri tredici giova alle manovre delle due compagini, che chiudono l'incontro sul risultato acquisito all'inizio.

Riassumendo le azioni più importanti vediamo già al 4' Del Zotto che si inserisce in un dialogo della difesa di casa e costringe Canese a rimediare la situazione in uscita. Il gioco ristagna nella metà campo per tre minuti e poi avviene la segnatura. Nell'euforia del successo il Maniago continua a premere, e al 12' Stroili riprende al volo di testa un cross di Busatto sfiorando la traversa. Subito dopo è De Piero che tira, ma la palla è intercettata con la mano da Montanari senza intervento arbitrale. Al 18' bella azione: Busatto - Della Pietra - Stroili, con palla che esce di poco. Al 34' grossa occasione mancata da De Piero che a cinque metri da Sorato invece di stangare gli fa un «passaggio». Al 36' Busatto dà a De Piero, testa ed è fuori di poco. Al 43' Stroili fugge sulla sinistra dell'area e stanga rasoterra: Sorato è bravo e blocca. Subito dopo segna Della Pietra riprendendo al volo un invito di De Piero, ma l'arbitro annulla perché Di Bon aveva chiamato la palla.

Nella ripresa si registra subito la reazione degli ospiti e Morganti colpisce l'esterno della traversa. Al 9' Canese esce respingendo di pugno, riprende Montanari e spara costringendo il guardiano biancoverde a mandare in angolo. Al 10' è Plaini che sbaglia non approfittando di una uscita a vuoto di Canese. E' tutto quanto quello che riesce a fare la Snia in fase offensiva. Ora però subentra la stanchezza, e De Piero, Di Bon, Stroili e Busatto si mangiano buonissime occasioni. Al resto ci pensa Sorato con due belle parate.

Renzo Rosa

QUATTRO VITTORIE IN CINQUE ASSALTI

A CIROI IL TITOLO REGIONALE DI FIORETTO

Lamberto Ciroi dell'A.S. Udinese ha conquistato nella sala della Ginnastica Triestina il titolo regionale di fioretto riportando quattro vittorie su cinque assalti. La vittoria di Ciroi era stata già preventivata alla vigilia; e del resto è giusto che sia stato così, poiché l'udinese era l'unico azzurro che avesse partecipato al campionato e ha inoltre dimostrato di essere molto ben preparato. Giusta anche quindi la decisione della F.I.S. di inserirlo nella rosa dei tiratori d'interesse olimpico (per la spada) comunicata gli dopo la premiazione dal presidente De Favento.

I RISULTATI DELLA FINALE

1) LAMBERTO CIROI (A. S. Udinese) 4 vittorie su 5; 2) Luigi Lenti (A. S. Udinese) 3 su 5; 3) Massimo Varallo (S. G. Triestina) 3 su 5; 4) Marzio Marzi (S. G. Triestina) 2 su 5; 5) Roberto Piraino (A. S. Udinese) 2 su 5; 6) Francesco Moro (A. S. Udinese) 1 su 5.

Al secondo posto si sono classificati Luigi Lenti (A.S. Udinese) e Massimo Varallo della Ginnastica. Varallo era il campione uscente e dopo i due primi assalti, risolti con altrettante vittorie, sembrava che il giovane allievo del maestro Centonze potesse riuscire a conservare il titolo. Per cui è stato però decisivo il terzo assalto, quello in cui si è trovato a combattere con Ciroi.

Dopo l'inizio brillante, in cui Varallo era in vantaggio sull'avversario per 3-0, vi è stata una improvvisa e decisiva rimonta dell'udinese che, avvalendosi soprattutto della maggiore esperienza acquisita con tanti anni di attività, ha pareggiato prima e poi ha concluso con una vittoria a suo favore.

Buon quarto si è classificato Marzio Marzi, ritornato dopo circa otto anni di inattività allo sport agonistico: Marzi ha combattuto bene, facendo leva soprattutto sulla sua preparazione tecnica nettamente superiore a quella degli altri concorrenti, ma purtroppo lo scarso allenamento non gli ha permesso di difendersi e di attaccare con facilità di un tempo.

Ha diretto il torneo il sig. Martorana; la giuria era presieduta dai signori De Favento, Marini e Picciola.

A. C.

HOCKEY SU PRATO

El Oro - Triestina 2-0

MARCATORI: al 25' Lonza II; al 16' Riccardi del s.t. EL ORO: Brunner (Mainardi); Lonza II, Castello; Lonza I, Gellici, Godina (Braico); Millo (Genzo), Riccardi, Vrh (Ballestrucci), Timeus, Petelin. TRIESTINA: Naglieri; Gerin, Bersan; Cesaratto, Stebel, Pittino; Perini, Mejak, Comello, Schiraldi, Dovenna. ARBITRO: Rigutto.

La prima partita del torneo universitario ha registrato una franca vittoria della formazione dell'El Oro. Le marcature sono venute una per tempo; apriva Lonza II, il quale raccoglieva una palina proveniente dall'angolo corto, chiudeva Riccardi, nella ripresa, raccogliendo un dosatissimo passaggio di Lonza II al termine di una bella azione.

CUS A - CUS B 1-1

MARCATORI: al 21' Duranti e al 35' Zerial su rigore. CUS A: Valle; Schillani (Bucconi II), Simsig-I; Durante, Mandich, Busan; Miserocchi, Zari, Scozzari Caggianelli, Candotti. CUS B: Dintignana; Tonon II (Risaliti), Bucconi I; Lokar, Pallini, Bevilacqua (De Bortoli); Zerial, Mervini, Vecchiet, Novaro, Bertuzzi (Giberna). ARBITRO: Rigutto.

Anche nella seconda partita c'è stata la segnatura di due reti, ma questa volta spartite a metà. Il gioco è stato abbastanza veloce, anche se le condizioni del campo — reso un pantano impraticabile — erano proibitive per una partita di «prato». Durante realizzava su un allungo di Miserocchi; il pareggio avveniva a pochi secondi dal riposo, autore Zerial, che realizzava il «penalty».

B. I.

SFIORATO DAL VINCITORE (1.20.2) L'INGRESSO NEL LIBRO D'ORO

Forese «cavallo del giorno» giustizia Richetto nel finale

PREMIO DELLA POESIA (L. 770.000 m. 1660): 1) Gemone (B. Destro). 2) Garbiola. 4 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 22; 13, (28). PREMIO DELLE TERZINE (L. 600.000 m. 2060): 1) Willer (D. Dus). 2) Trivento. 6 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 28; 16, 19; (64). 51. PREMIO DEI SONETTI (L. 600.000 m. 1680): 1) Fabiuccia (U. Belladonna). 2) Beograd. 7 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 23; 16, 22; (46). 76. PREMIO DELLE BALLATE (L. 600.000 m. 2080): 1) Moustache (F. Mescalchin). 2) Ernara. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 51; 16, 13; (43). 236. PREMIO DEI VERSI 1.a div. (L. 400.000 m. 1640): 1) Confetto (G. Davide). 2) Grafeo. 3) Dharmsala. 10 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 26; 18, 26, 26; (234). 141. PREMIO DEI POEMI (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Richetto. 4 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 24; 12, 13; (65). 93. PREMIO DEI VERSI 2.a div. (L. 400.000 m. 1660): 1) Dakotino (G. Zeugna). 2) Alceo d'Ausa. 3) Ieffren. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 58; 15, 70, 55; (339). 128. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 86.190 per 100 lire. PREMIO DELLE RIME (L. 525.000 m. 2080): 1) Rivolta (M. Ceugna). 2) Megerda. 3) Foxhaund. 10 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 27; 16, 17, 25; (82). 239.

Al suo primo tentativo con gli sprinters di grido, Forese ha fatto subito breccia straripando sul miglio in un 1'20"2 che ha del sensazionale, visto che il figlio di Iglesias fino ad ora non aveva fatto meglio di quell'1'22"7 segnato sulla media distanza all'ultima uscita. Il cavallo comunque appariva in progresso a vista d'occhio e Mescalchin ha fatto bene a giocare questa carta importante, che ha valorizzato appieno le doti di questo gladiatore.

Si credeva fermamente a Richetto (mai oltre il mezzo ai picchetti) che rientrava da dicembre ma che si sapeva aver lavorato attorno allo 1'20", e la sua posizione propizia in corda sembrava avallare appieno le chances del cavallo di Zeugna. Forese e San Domingo invece ruotavano attorno ai 2, 2 e 1/2, sul 4 si poteva scommettere Happiness. La partenza riservava subito una mezza sorpresa ché Richetto si vedeva posposto a Happiness e anche a Forese che Mescalchin portava a primeggiare ancor prima dell'imbocco della curva. Richetto però dava presto fiato alle trombe e con slancio invero poderoso sortiva all'esterno in piena curva superando Happiness per figurare ai fianchi di Forese che superava di slancio al gomito della seconda piegata. Cadenza di tutto rilievo da parte dei protagonisti nello scorcio iniziale con Richetto, una volta in testa, a scatenarsi sul piede di 1'19" con quella irruenza che alle volte fa arrabbiare il bravo Zeugna. Forese dietro il figlio di Taro era l'unico a non perdere contatto, mentre Happiness e San Domingo risultavano maggiormente attardati. Nel penultimo rettilineo, l'azione di Richetto appariva ancora spedita e Forese figurava ad una decina di metri cercando verso i 400 metri finali di accostarsi al battistrada senza riuscirvi. Anche in curva le posizioni risultavano invariate; poi all'altezza del paletto dei 200 conclusivi, Forese, incoraggiato da un leggero rilassamento di Richetto, si faceva audace e si portava quindi in posizione esterna appena entrato in dirittura d'arrivo. A questo punto Richetto appariva in difficoltà, mentre dal canto suo Forese al centro pista aumentava la pressione per passare nettamente in vantaggio ad una cinquantina di metri dal palo. Negli ultimi metri si facevano sotto anche Happiness e San Domingo controllati peraltro da Richetto che otteneva il posto di onore in 1'20"5 davanti ad Happiness (1'20"6 nuovo record) che precedeva San Domingo (1'20"8).

Naturalmente al giro d'onore un subisso d'applausi suggellava la straordinaria prestazione di Forese, davvero imprevedibile nella sua più bella affermazione. Richetto ha fatto il suo dovere, rientrando in maniera efficace, tradito però, come ogniqualtanto gli succede, dalla sua esuberanza che lo ha portato a dilapidare le sue risorse nella incontrollata fuga; Forese non gli ha perdonato questa sua debolezza, conquistando sul campo vittoria e diritto di fregiarsi del titolo di «cavallo del giorno».

La pista dura si prestava alle velocità di rilievo e subito i puledri in apertura sono camminati svelti, con Gemone abile nello sfruttare i 40 metri d'abbuono nei confronti di Garbiola finitagli a... spalla dopo un avvio sfortunato che l'aveva vista prendere in pieno il nastro di partenza. In gran ordine, Willer ha imposto i diritti del più forte nella corsa ad invito. Prima Icari e quindi Profeta hanno gareggiato in velocità con l'allievo di Dus, sparendo però entrambi alla distanza dove era proprio Willer a fare il vuoto in un eccellente 1'23" sui 2060 metri che gli consentiva di tenere in rispetto il rientrante Trivento e Boleko.

Primo traguardo triestino per lo interessante Moustache. Nel Premio delle Ballate, il sauro da Hit Song, dopo aver messo in difficoltà la favorita Ernara che si sbilanciava perdendo metri preziosi, teneva d'occhio il battistrada Cabochard per liberarsene non appena entrato in retta d'arrivo. Al seguito del portacolori della Scuderia Quarnero, finiva Ernara, a dir poco stupenda per aver inseguito alla grande dopo l'errore con l'ultimo giro addirittura in terza ruota.

Riuscita fuga di Confetto nello handicap dei gentiemen. Il cavallo guidato dall'ospite Davide reagiva con sicurezza nel finale all'attacco di Grafeo, per un'accoppiata che ha visto emergere i due concorrenti più saldi in un campo abbastanza squinternato. A sorpresa anche lo handicap dei professionisti, non tanto per il chiaro successo di Dakotino (che sta correndo in evidente progresso) quanto per il secondo posto di Alceo d'Ausa sbucato nei pressi del traguardo in tempo per battere il non meno imprevedibile Ieffren. Anche Rivolta sta sempre più guadagnando in saldezza e il Premio delle Rime pertanto non è sfuggito alla portacolori della Scuderia Rio Bravo, che Ceugna ha portato a primeggiare di forza nel tratto conclusivo mentre, ceduto, il leader Volmer, Megerda resisteva di un soffio a Foxhaund per il secondo posto.

Mario Germani

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: GIORNATA FORTUNATA PER LE TRIESTINE CREMCAFFE' E FORTITUDO

IL «TANDEM» DI TESTA AUMENTA IL DISTACCO

Sacilese e Palazzolo continuano di pari passo staccate soltanto di un punto: i sacilesi hanno regolato di misura il Trivignano mentre gli stellati hanno avuto vita ancor più facile col Ponziana, precipitato così in fondo. Alle spalle delle due di testa si è staccata la Cormonese, caduta sul tappeto del «Grezar» ad opera di un'Edera... di nuovo rampicante. Sul terzo gradino i cormonesi sono stati raggiunti dal Lignano che ha risolto a proprio favore col minimo scarto il derby delle spiagge. Salomonica parità al «Baiamonti» tra Pro Gorizia e Mossa nel derby isontino. Dal centroclassifica in giù la situazione si sta alquanto schiarendo: si è tirato fuori dalle zone basse il Cremcaffè che ha liquidato nettamente il Tisana nell'anteprima mattutina al «Grezar». Ha preso un doppio brodo anche la Sangiorgina, che ha avuto ragione della resistenza del Pieris, che ormai deve cominciare a propria volta a preoccuparsi. I pierissini erano comunque in trasferta: sul loro campo ha giocato invece la Fortitudo, esule da Muggia. I granata hanno liquidato con una secca tripletta lo Spilimbergo ottenendo la terza vittoria stagionale, il che ha consentito loro di agguantare per ora il Ponziana.



(Foto de Rota)

Edera-Cormonese 2-1 — La volontà degli ederini ha avuto ragione dei cormonesi tesi nella loro marcia verso il vertice della classifica. Qui il portiere della Cormonese respinge di pugno

UN PO' DI TRANQUILLITÀ IN CLASSIFICA PER LA SQUADRA TRIESTINA

Bloccata dagli ederini la marcia della Cormonese

EDERA-CORMONESE 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Franciosa, al 20' De Rossi su rigore, al 24' Braida. EDERA: Magris; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Salvini, Nicoli; Franciosa, Kelemenic, Braida, Grimm, Paoli. Galliani, Bassanese. CORMONESE: Bevilacqua; Zanaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Marini, Perin, Piani. Feicaro. ARBITRO: Brusamorin, di Padova.

L'Edera ha vinto questo importante incontro sfruttando nel migliore dei modi le pallegol che le si sono presentate nell'arco dei novanta minuti. Superata a centrocampo dagli avversari, ha atteso al limite dell'area gli avanti grigio-rossi per poi operare di rimessa. Una tattica intelligente quella adottata dagli uomini di Davide che ha fruttato loro i due punti in palio. La Cormonese, bella squadra davvero, ha svolto una gran mole di lavoro: il centrocampo impostato su Furlani, De Rossi e Perin, si è mosso agilmente, si sono visti brillanti e frequenti inserimenti in avanti del terzino Sabbadin, però, e in questo forse si spiega la sconfitta, le punte non hanno mai saputo rendersi pericolose annullando così l'operato dei loro compagni. Basti pensare che gli unici tiri (due) pericolosi sono venuti da calci piazzati.

L'Edera, abbiamo detto, ha perso il confronto a centrocampo nonostante si sia visto in Valenti-Clari generoso ed essenziale (tale da risultare uno dei migliori in campo), comunque troppo solo, però ha avuto una difesa agile, grintosa ed attenta che ha permesso all'estremo difensore di avere vita facile. Due tempi di gioco nettamente distinti: il primo molto tranquillo che ha messo però in evidenza i pregi e i difetti delle due contendenti, e il secondo con gol, emozioni, nervosismo. Tre le reti messe a segno, diverse le occasioni da rete, tre infine le ammonizioni (Paoli, Marini e Kelemenic) Alla fine esultanza triestina per questa vittoria che porta la squadra a compiere un deciso passo avanti per la tranquillità della classifica.

Vediamo un po' di cronaca, scarsa per la verità nel primo tempo. Batte il calcio d'inizio l'Edera che al 2' su incursione di Francioso ottiene il primo angolo (alla fine saranno 4 a 3 per i rosso-neri). Per lunghissimo tempo il gioco stazionava nelle due trequarti campo (con prevalenza Cormonese) e di notevole ci sono due lunghissime galoppate di Esente, che ottiene un angolo, e di Graniero, il cui tiro è abbondantemente alto; si giunge così al 42' minuto in cui Marini ricevuta la palla poco dentro l'area, la stoppa col sinistro, la alza e di destro stanga. Fuori. Bello lo svolgimento ma sfortunata la conclusione. Arriviamo così al secondo tempo, meno tecnico del primo ma molto più vivace. Solita schermaglia iniziale a centrocampo, ma al 7' Francioso fugge in contropiede, scambio con Braida (piena di ombre la sua prova oggi), il tempo di fare due passi in area e rete con palla che si infila alla sinistra dell'esterrefatto Bevilacqua. L'Edera sulle ali dell'entusiasmo insiste all'attacco e ottiene una punizione dal limite per fallo su Valenti-Clari. Tira lo stesso mediano. Nulla di fatto.

Riparte la Cormonese decisa a ristabilire l'equilibrio e al 12' per poco non ci riesce. Niccoli entra fallosamente su Esente al limite dell'area. Punizione. Bette Perin, angolatissimo e Magris deve volare da un palo all'altro per mettere in angolo (non concesso inspiegabilmente dall'arbitro). Al 18' però tutti gridano al gol: bellissimo cross di Marini, che supera tutta la difesa rossa-nera e Piani, entrato deciso, spedisce alle stelle da non più di tre metri. Non hanno nemmeno il tempo di disperarsi, i grigio-rossi, che ottengono il pareggio.

Marini, palla al piede, si vede stretto, in area, da Niccoli, Graniero e Paoli ed atterrato. Senza esitazione viene concesso il calcio di rigore e lo specialista De Rossi si incarica di batterlo. Con successo. Tutto da rifare quindi per l'Edera e momento favorevolissimo per la Cormonese, dal punto di vista psicologico, ma non ne sa approfittare tanto che al 24' si trova nuovamente in svantaggio. Ci sono due angoli consecutivi per l'Edera. Il secondo lo batte Kelemenic a fil di palo dove si trova appostato Paoli. Di testa l'ala mancina manda la palla verso il centro dell'area, dove si trova, ben appostato, Braida che di testa insacca. Sarebbe stato troppo difficile sbagliare.

Da questo momento in poi assistiamo ad una ovvia ed ostinata reazione della Cormonese. Fortuna per i triestini che gli attacchi siano disordinati ed affannosi. Nonostante ciò gli ederini diventano sempre più nervosi e precipitosi

Giampaolo Mocchi

RISULTATO SECCO CONTRO LO SPILIMBERGO

Il «7» porta bene alla Fortitudo

FORTITUDO-SPILIMBERGO 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Bologna, al 16' Crevatin; al 7' della ripresa Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant (Novel al 25' s.t.); Capitanio, Gobet, Cociani; Milocco, Crevatin, Bazzara, Botta, Bologna, Blasina. SPILIMBERGO: Castellan; Sartor, Maniago; Cimatoribus, Bortoluzzi, Cominotto; Iop, Riservato, Sarcinelli, Fuccaro, Liva, D'Innocenti, Martin. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Pieris, 8

La Fortitudo costretta ad ospitare a Pieris gli avversari di turno causa l'ormai notoria impraticabilità del suo campo ha vinto nettamente e meritatamente contro lo Spilimbergo con un secco e indiscutibile 3 a 0. La squadra muggesana ha incluso oggi nella rosa dei giocatori tre esordienti e precisamente il numero 10 Botta, il numero 13 Novel entrato al 25' della ripresa al posto di Celant e Cociani. I tre giovani elementi hanno dato un tono vivace all'incontro e si sono rivelati idonei a ricoprire i rispettivi ruoli. Quello che però oggi ha maggiormente impressionato il pubblico, per la verità non troppo numeroso, è stato il numero 7 Milocco per la sua velocità, la sua generosità e per i suoi tiri sempre precisi ed estremamente pericolosi.

La Fortitudo ha vinto come abbiamo detto meritamente mentre gli azzurri dello Spilimbergo pur avendo subito una rete per un errore del portiere già al 7' del primo tempo nulla hanno tentato per pareggiare limitandosi a giostrare a centrocampo senza mai riuscire a mettere in pericolo la porta avversaria ben protetta dal bravo Ciliberti. Nel complesso il gioco delle due squadre non è stato superlativo ma se una squadra si è meritata la vittoria è stata indubbiamente la Fortitudo passata già al 7' del primo tempo con Bologna. Tre minuti dopo il friulano Sartor impegna il portiere muggesano con un fortissimo tiro da oltre 30 metri che Ciliberti respinge molto bene con i pugni. Al 16' Crevatin raddoppia con un bellissimo tiro su un preciso passaggio di Bazzara, mentre a 10 minuti dalla fine del primo tempo si registra un inutile forcing dello Spilimbergo che avrebbe potuto accorciare le distanze con Iop che invece sbaglia banalmente una facilissima occasione.

Nella ripresa gli azzurri friulani attaccano in prevalenza ma senza risultato positivo. Sono invece gli amaranto che vanno per la terza volta a rete al 7' con Bazzara su azione di contropiede condotta dall'agile Milocco. I muggesani paghi del risultato ottenuto si ritirano in difesa e tutte le azioni degli azzurri prive di mordente e di coesione si rivelano inconsistenti e facilmente contenibili. La partita si conclude così con una chiara vittoria dei «padroni di casa». Bene l'arbitraggio del sig. Fantin di Casarsa.

Li.Re.

I RISULTATI

*Palazzolo - Ponziana	3-1
*Pro Gorizia - Mossa	1-1
*Cremcaffè - Tisana	2-0
*Sacilese-Trivignano	1-0
*Sangiorgina - Pieris	1-0
*Fortitudo-Spilimbergo	3-0
*Edera-Cormonese	2-1
*Lignano - Gradese	1-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	20	10	8	2	24	16	28
Palazzolo	20	10	7	3	25	13	27
Cormonese	20	8	8	4	24	13	24
Lignano	20	8	8	4	21	14	24
Mossa	20	5	10	5	27	26	20
Edera	20	5	10	5	23	23	20
Sangiorgina	20	6	7	7	18	24	19
Cremcaffè	20	6	7	7	20	27	19
Gradese	19	5	8	6	13	13	18
Trivignano	20	5	8	7	25	27	18
Tisana	20	5	8	7	19	23	18
P. Gorizia	20	4	10	6	23	28	18
Pieris	19	5	7	7	25	29	17
Spilimbergo	20	3	10	7	20	23	16
Fortitudo	19	3	9	7	18	22	15
Ponziana	19	4	7	8	19	23	15

Gradese, Pieris, Fortitudo e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Trivignano - Fortitudo
Tisana - Edera
Ponziana - Pro Gorizia
Gradese - Palazzolo
Pieris - Lignano
Cremcaffè - Sacilese
Spilimbergo-Sangiorgina
Mossa - Cormonese

DRI EFFICACE RISOLUTORE IN FASE CONCLUSIVA

Incontrastato il Palazzolo Gol della bandiera al Ponziana

PALAZZOLO-PONZIANA 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Buttò, al 31' Dri; nel secondo tempo al 13' Dri, al 47' Furlani su rigore. PALAZZOLO: Vit (nel s.t. al 20' De Negri); Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian; Buttò (dal 20' del s.t. Michelesio), Ferrara, Piccoli, Biasioli, Dri. PONZIANA: Dapas; Fonda, Covacich (dal 40' del p.t. Catania); Sluga, Kodric, Ridolfi; Barnabà, Ravalico, Furlani, Kirchmayr, Flora. Campion. ARBITRO: Parussini, di Udine.

Palazzolo, 8

Al di là del risultato, che non ammette alcun dubbio, vorremmo rilevare in questa sede la difficile situazione nella quale si trovano a operare i dirigenti del glorioso sodalizio del Ponziana. Parlavamo alla fine della gara con il presidente triestino ed egli ci faceva notare come l'assenza di un campo di gioco mettesse i suoi giocatori in difficoltà dal punto di vista della preparazione e quindi anche come non fosse possibile pretendere dagli stessi risultati adeguati alle tradizioni del sodalizio. E' necessario un intervento radicale delle pubbliche amministrazioni per por fine allo stato di disagio in cui si trovano ad operare le società sportive triestine.

Detto questo passiamo alla descrizione della partita. E' bene dire subito che essa ha visto dominare il Palazzolo dall'inizio alla fine. Ben organizzati in tutti i reparti, con un Frisan strepitoso in difesa, Biasioli e Ferrara ottimi costruttori di gioco e Piccoli, Buttò e il redivivo Dri efficaci risolutori in fase conclusiva, i locali non hanno avuto difficoltà ad assicurarsi la vittoria su di un Ponziana volonteroso, ma privo di quella coesione ed efficienza che molte volte in passato aveva dimostrato.

Va subito in vantaggio il Palazzolo al 9': Ferrara crossa e Dri fa partire una sventola dal limite dell'area che Dapas respinge come può, entra Buttò di testa e mette nel sacco. Al 15' lo stesso Buttò viene atterrato in piena area di rigore, ma il signor Parussini non ravvisa gli estremi per concedere la massima punizione. Al 31' raddoppio del Palazzolo: azione elaborata a centrocampo con passaggio finale di Biasioli per Dri, che controlla il pallone e infila inesorabilmente Dapas. Sul finire del tempo tentativi del Ponziana per ridurre le distanze, risponde da campione Vit al 35' su tiro di Barnabà e al 42' su puntate di Furlani e Kodric.

Nel secondo tempo, dopo un tentativo di Catania, subentrato a Covacich infortunato, al 13' Dri parte tutto solo da centrocampo e infila nell'angolino basso alla sinistra di Dapas, mettendo al sicuro il risultato. Subito dopo al 14' è il terzino Mason a impegnare Dapas in tuffo. Al 20', a risultato acquisito, Buttò e Vit vengono sostituiti rispettivamente da Michelesio e De Negri. E' quest'ultimo al 22' a deviare un pericoloso tiro di Ravalico all'incrocio dei pali. Al 32' ennesima azione volante Piccoli-Dri con tiro di quest'ultimo che costringe Dapas a salvarsi in angolo. A tempo scaduto, al 47', per un banale fallo di Frisan su Barnabà, l'arbitro Parissini concede un rigore al Ponziana, che Furlani trasforma.

Aldo Pizzali

Girone D

RECUPERI

*Libertas - S. Canzian	2-1
*Breg - Lucinico	1-0

LA CLASSIFICA

Lucinico	19	11	5	3	25	5	27
Libertas	19	11	4	4	28	14	26
Vesna	19	11	4	4	27	19	26
S. Canzian	19	8	7	4	23	20	23
Pro Farra	19	6	10	3	26	24	22
Is. Turriaco	19	8	5	6	26	20	21
Rosandra	19	6	9	4	21	18	21
Itala	19	5	7	7	22	24	17
Fogliano	19	5	6	8	20	23	16
Aurisina	19	5	5	9	19	21	15
Breg	19	5	5	9	12	25	15
CRDA	19	5	4	10	16	30	14
Isonzo S.P.I.	19	4	5	10	21	30	13
Juventina	19	3	4	12	22	35	10

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Breg - Vesna
CRDA - Fogliano
Isonzo S.P.I. - Is. Turriaco
Libertas - Rosandra
Lucinico - Pro Farra
Itala - S. Canzian
Aurisina - Juventina

AGGRESSIVI SUBITO

Sacilese - Trivignano 1-0

MARCATORE: al 14' del primo tempo Brieda. SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Netto, Gerdonio, Segat; Lorenzini, Brieda, Ulian, Candido, Posocco. Piovesana, Carraro. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Croppo, Scarel, Cogoi; Tirelli, Cecchini, Don (al 20' p.t. Zanuttini), Del Medico, Snaidero. Orso. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Sacile, 8

Con una rete del solito Brieda la Sacilese impegnata nella lotta per mantenere il primo posto in classifica ha liquidato oggi allo Sfriso il coriaceo Trivignano al termine di una gara avvincente e incerta sino alla fine. E' stata quella di oggi la vittoria della volontà, una vittoria fortemente voluta dai ragazzi di Zanier i quali si sono battuti su un terreno più simile a una risaia che a un campo di gioco con una decisione mai messa in mostra sino ad ora. Sotto una vera bufera di neve durata per tutto il primo tempo, i biancorossi hanno subito aggredito gli avversari i quali prima di potersi organizzare si sono trovati con una rete di svantaggio. Zanier ha schierato oggi una squadra ben affiatata con una difesa nella quale ha giganteggiato Da Re.

Ad un simile schieramento gli ospiti hanno opposto una squadra sclida e decisa in difesa, buona a centro campo ma inconsistente in avanti.

I sacilesi sono partiti subito costringendo gli ospiti alla difesa. Al 14' già il bottino: Ulian a centrocampo interrompe una azione offensiva Trivignanese, scambia con Posocco e pesca Candido sulla sinistra; traversone al centro dove è appostato Brieda che batte un tiro imparabile.

NONOSTANTE UNA LEGGERA SUPERIORITÀ DELLA GRADESE

SPUNTA IL LIGNANO CON UN PREZIOSO RIGORE

LIGNANO-GRADESE 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 33' Fanotto I. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Comisso, Ferro, Gabriele; Trombone, Sclosa, Neri (al 25' della ripresa Fanotto II), Palma, Fanotto I. Manfron. GRADESE: Tortolo; Tarlao, Andrian; Camiffo, Bonaldo, Nusan; Celia, Maran, De Grassi I, De Grassi II, Pinatti, Chiusso, Meneghel. ARBITRO: Bossi, di Trieste.

Lignano, 8

Malgrado il tempo incerto e la temperatura rigida al Campo Darsena di Sabbia d'Oro, si è riversata una gran folla giunta da Grado per assistere al tanto atteso incontro, vinto di stretta misura dal Lignano su calcio di rigore dopo mezz'ora dalla ripresa. Le previsioni della vigilia annunciavano un incontro bollente dato che tra le due squadre regna un certo antagonismo di vecchia data, invece è stato più che freddo, privo di tutto ciò che ci si attendeva. Si è visto poco poco, nessun mordente, passaggi imprecisi e un continuo spostamento degli uomini dietro la palla abbandonando i propri posti senza conclusione alcuna. Le poco convincenti prestazioni dimostrate dalle due squadre trovano in parte giustificazione nella mancanza di ben tre titolari. Ancora una volta la squadra di Comisso è stata troppo confusionaria all'attacco e mal sorretta al centro campo.

Pur riconoscendo un gioco confusionario ad entrambe le squadre se vogliamo mettere sulla bilancia, gli ospiti sono stati leggermente superiori come tecnica di gioco con un Pinatti continuamente spinto in avanti e insidioso in area, ma anch'esso impreciso, lasciandosi sfuggire alcune galle-gol a pochi passi da Battiston: al 12' della ripresa su un malinteso dei difensori e del portiere Pinotti non ha saputo cogliere il momento propizio.

Le note di cronaca lasciano alquanto a desiderare ad eccezione della bella azione di Fanotto II entrato in campo con il numero 13 al 25' della ripresa. Questa volta il numero 13 ha portato fortuna. Ne è uscito un bel tiro cross in diagonale dopo una lunga discesa che sarebbe stato colto certamente da Fanotto I e messo a segno se non fosse stato trattenuto da Tortolo. Il direttore di gara non ha esitato un attimo a concedere ai padroni di casa la massima punizione. Batte lo stesso Fanotto I e segna la rete della vittoria. A questo punto si è avuta una reazione da parte del pubblico gradese ma a nostro avviso non era il caso, in quanto il fallo era più che evidente. Alla fine l'arbitro ha dovuto essere accompagnato fuori dal campo dai tutori dell'ordine.

Enzo Fabrini

HA VINTO LA VOLONTA'

Sangiorgina - Pieris 1-0

MARCATORE: al 44' della ripresa Cortello. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali, Tonini (dal 26' secondo tempo Marega), Ferrara Zuliani, Bucchini, Cortello. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Bertogna, Calligaris, Spanghero I, Comelli, Vettorello (al 9' s. t. Gardenel), Spanghero II, Sdrigotti. Cosolo. ARBITRO: Donato, di Basigliano.

San Giorgio di Nogaro, 8

Quinto risultato utile consecutivo della Sangiorgina decisa a lasciare i bassifondi della classifica dove era malauguratamente caduta. Gli errori e le disavventure del girone di andata sembra siano un mesto ricordo. Oggi la compagine di Bonansea ha una nuova veste e una volontà combattiva veramente ammirevoli (capitan Ferrara ne è il tangibile esempio), anche se ancora la squadra non ha raggiunto uno stato di perfezione e anche se gli errori si ripetono con nostro vivo disappunto. E' stato per esempio illogica nell'incontro odierno la sostituzione al 26' della ripresa di Tonini con Marega: di un puro attaccante cioè con un mediano anche se di spinta, quando ancora le due squadre erano sullo 0-0 Ingiusta poi la sostituzione del giovanissimo atleta che fino a quel momento era stato il migliore in senso assoluto.

Gli ospiti, che hanno disputato una discreta partita si sono battuti senza risparmio di energie e anche se più volte contratti nella propria area dalla costante pressione locale, hanno spesso impegnato Borgobello. Hanno giocato una correttissima partita, a parte l'espulsione di Comelli, e giustamente possono imprecare alla sfortuna poiché sono stati sconfitti solo allo scadere dell'incontro.

La rete per la Sangiorgina è venuta al 44' della ripresa quando Cortello, servito alla perfezione da Bucchini, ha battuto impeccabilmente Blasizza.

Tommaso Ciccolo

UN TISANA TRASFIGURATO NON HA RETTO ALLA PRESSIONE GIALLOROSSA

Il Cremcaffè in zona sicurezza con due indiscutibili reti nel sacco

CREMCAFFE'-TISANA 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Polli; nel s.t. al 4' Verbacci. CREMCAFFE': Bandoni; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Polli; Verbacci, Del Bianco, Angileri, Iannuzzi, Punis. Manfredi, Tommasi (entrato al posto di Verbacci al 40' del s.t.), TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Geromin, Rigo, Trevisan; Tozzoli, Medeot, Soban, Brandolin, Morello, Simonini, Modesto (entrato al posto di Tozzoli al 21' del s.t.). ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

Sorpasso in curva riuscito. In curva, perché per il Cremcaffè questa ventesima giornata segna (o può segnare) una svolta decisiva, lasciandosi dietro alle spalle la zona del fuoco della classifica ove da tempo si dibatteva insieme a un'altra illustre vittima, il Ponziana, per insediarsi di punto in bianco al centro; sorpasso, in quanto i ragazzi di Turcino hanno scavalcato l'avversario di turno, il Tisana, da cui distavano un solo punto. Non basta. I giallorossi avevano un rospo nello stomaco: la sonante sconfitta (3-0) nel girone di andata proprio a Latisana e ieri finalmente l'hanno (si scusi l'espressione) «rimesso». Il risultato poteva essere più clamoroso se i padroni di casa non avessero mancato banalmente almeno tre occasioni-gol.

Del Tisana che dire? Una squadra irriconoscibile. Rinunciataria in partenza. Ora due sono le ipotesi: o era in giornata no (e capita pure a tutte le squadre che vanno per la maggiore) o il Cremcaffè l'ha talmente ammanettata da renderla innocua. Siamo propensi ad avallare la prima ipotesi. Sì, perché il Cremcaffè non ha certo giocato una delle sue migliori partite; non è stato come si dice trascendentale. Ha fatto la sua onesta partita con tranquillità, senza foga, senza nervosismo, senza strafare, sfoderando di tanto in tanto un po' di grinta, di puntigliosità, e alternando sprazzi di belle manovre a sterili quanto inconcludenti estetismi. Vogliamo dire che non si è impegnato a fondo, fino allo stremo anche perché l'avversario non gliene offriva l'estro.

Il Tisana appariva imbambolato, fuori fase, in tutti i settori. Solo la difesa, perché trascinatavi per i capelli, s'è gettata nella mischia degli attaccanti giallorossi e ha tentato agevolmente di sostenerne l'urto, ma tutto il lavoro cadeva su di essa perché il centrocampo faceva acqua e la prima linea neroverde era pressoché inesistente. Basti pensare che Bandini ha ricevuto la prima «telefonata» al 35' del primo tempo da Medeot, che è stato il solo a tentare la via del gol, anche se con poca convinzione e molta precipitazione. Roba dell'altro mondo. E' vero che Ellini, Sterle, Maurich e Corazza uscivano sempre in tempo dal loro bunker giocando sull'anticipo e sulla precisione degli scambi senza nulla concedere agli attaccanti neroverdi, ma è altrettanto vero che questi peccavano ingenuamente di fatui personalismi. E non si sono svegliati nemmeno quando hanno subito la scudisciata del primo gol. Questo poi è nato da un ennesimo calcio d'angolo: dalla bandierina tirava Angileri (28') molto teso, il portiere non usciva e, tra un grappolo di teste, Polli si ergeva su tutti e schiacciava con la fronte in rete. Verso la fine del primo tempo una vera azione di linea nei neroverdi impostata da Morello dalla sinistra, proseguita da Soban al centro e fallita dallo stesso Morello con un tiro fiacco che Bandini non aveva difficoltà a neutralizzare.

La ripresa si apriva con la seconda marcatura dei giallorossi: discesa prepotente di Iannuzzi (sempre mobilissimo) sulla fascia sinistra del campo (4') che lasciava dietro la sua scia due o tre avversari e prontamente smistava al centro, un difensore del Tisana ghermiva la palla e la passava indietro al portiere ma sulla breve traiettoria irrompeva Verbacci ed era gol.

Il Tisana agiva sempre sotto choc. Non dava segni di ripresa. Si rimetteva nelle mani della buona sorte. E anche quando tentava qualche affondo non era capace di reagire contro la furia giallorossa. E la sua porta correva continui pericoli. A limitarne i danni ci pensava l'imprecisione o precipitazione, che dir si voglia, degli attaccanti locali. Così al 7', Ellini smarcava Verbacci al centro dell'area di rigore, questi appoggiava alla sua destra verso l'accorrente Iannuzzi che a due passi dal portiere «sbucciava» la palla incredibilmente. Al 17', altra papera: Verbacci superava Pizzolitto e Punis a tre metri dalla porta, libero per giunta, si lasciava anticipare dal portiere uscito alla disperata sui suoi piedi. Al 37' era Verbacci a graffiarsi la faccia: su imbeccata precisa di Angileri aveva mandato oltre la luna...

Ce n'era quindi di carne da mettere sul fuoco e fare un lauto banchetto alle spese del Tisana. Ma, come dicevamo allo inizio, il Cremcaffè non si è dato proprio molto da fare: ha controllato la partita con eccessiva disinvoltura, approfittando della remissività, della dimestichezza dell'avversario che pure alla vigilia appariva come uno spauracchio, e non ha potuto (o voluto) sciorinare il campionario d'un gioco più elevato e redditizio. Al Tisana, pensiamo che sia stato negativo il fattore campo, in quanto non abituato a giocare sui vasti rettangoli di serie superiore. Quale altra valida attenuante può giustificarne la scarna e scarsa prestazione?

Aldo Priore

I marcatori

14 reti: Braida (Edera);
12 reti: Pavan (Pro Gorizia);
10 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: Dri (Palazzolo) e Calligaris (Pieris);
8 reti: Brieda (Sacilese), De Rossi (Cormonese) e Morello (Tisana);
7 reti: Fanotto (Lignano) e Del Medico (Trivignano);
6 reti: Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina) e Bernardis (Trivignano);
5 reti: Bazzara (Fortitudo), Comisso e Trombone (Lignano), Sussig (Mossa), Jop (Spilimbergo) e Tirelli (Trivignano).

TROPPE AZIONI SPENTE NEL DERBY ISONTINO

IN SEI MINUTI IL MOSSA HA RIEQUILIBRATO LA SORTE

PRO GORIZIA-MOSSA 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Pavan, al 24' Bonutti. PRO GORIZIA: Puia; Medeot L., Perusin; Kamauli, Marangon, Visintin; Miani, Simonetti, Medeot P., Pavan, Cocco. Contento 'Defuri. MOSSA: Braidot; Furlan, Bevilacqua; Medeot II, Medeot I, Sussig; Bonutti, Princic, Spangher, Cecotti, Canciani. Baraz. ARBITRO: Turchet, di Porcia.

Gorizia, 8

Una partita non esaltante ha visto di fronte oggi Mossa e Pro Gorizia nella tipica cornice, fatte le debite proporzioni, dei derbies. Il gioco non è stato all'altezza delle aspettative dei tifosi: troppe le occasioni perse banalmente, spesso rinunciatari gli avanti, (soprattutto i locali), frammentarie le trame di gioco.

La Pro Gorizia è andata all'attacco per lunga parte della gara, premendo a lungo senza però trovare la breccia determinante nella non irresistibile difesa dei bianchi di Mossa. Gli attaccanti goriziani si scambiavano spesso le rispettive posizioni: visto Miani andare a sinistra, mentre Medeot, allargandosi sulla destra, apriva varchi per Cocco o Pavan, varchi però raramente sfruttati. Nelle retrovie le cose funzionavano meglio: Marangon teneva la posizione con autorità e si segnalava per la sicurezza dei rilanci e delle impostazioni. Medeot L., dal canto suo, era una roccia e dimostrava buone doti nel gioco aereo. Le squadre comunque si equilibravano, dando luogo a capovolgimenti di fronte frequenti che davano l'impressione di portare frutti copiosi, ma una certa evanescenza in fase conclusiva strappava ai tifosi ululati di sdegno.

Il Mossa ha il merito fondamentale di non essersi seduto dopo il gol dei padroni di casa, gol ottenuto su punizione per una «cintura» ai danni di Pavan e realizzato dallo stesso, ed ha avuto l'altro merito non indifferente di sfruttare l'errore della difesa avversaria che lasciava completamente libero sulle soglie dell'area Bonutti

La cronaca, piuttosto scarna, è fatta soprattutto di azioni che si spengono, da una parte e dall'altra, sul limitare dell'area, o per intervento della difesa, o per l'intestardirsi di qualcuno (vedi Pavan e Cocco) e dribblare anche la forza pubblica.

Il secondo tempo ripropone i temi della prima frazione, quando da una punizione dal limite scaturisce il gol: sono Marangon e Pavan insieme sulla palla, tocco del capitano e cannonata dello specialista Pavan che insacca. E' il 18' del secondo tempo. Nel giro di sei minuti arriva anche il pareggio grazie ad un cross dalla destra che pesca Bonutti solo nella lunetta dell'area di rigore: palleggio sul destro e gol. La partita si riaccendeva, c'era qualche contestazione, c'era anche un fallo di mani di Medeot I che l'arbitro giudicava involontario scatenando le ire dei tifosi locali, ma la situazione non sarebbe più mutata.

Giuliano Lucigrai



(Foto Altran)

Pro Gorizia - Mossa 1-1 — Il pallone (vedi freccia) sparato da Bonutti dà il pareggio al Mossa

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NEANCHE UN PUNTO PER LE SQUADRE TRIESTINE E IL SANT'ANNA E' CON UN PIEDE NELLA FOSSA

Cervignano e Aquileia fanno il vuoto

Il Cervignano in trasferta e l'Aquileia in casa hanno vinto entrambe, proseguendo il duello distanziate di un solo punto: i primi della classe hanno espugnato il campo del Sant'Anna con relativa facilità, mentre l'Aquileia ha sudato in casa le proverbiali sette camicie per superare una volonterosa Muggesana. Alle spalle del duo che lotta per il primato, ha ceduto clamorosamente il Mariano, battuto in casa dal Palmanova e raggiunto sulla terza poltrona dal Fiumicello, vittorioso sul Ronchi, e dall'Audax. I goriziani hanno inflitto una sonora batosta casalinga all'Arsenale, sepolto sotto una quaterna. E' stata una giornata disastrosa per le squadre triestine che in quattro non hanno racimolato nemmeno un punto. Anche il San Giovanni è stato battuto, col classico punteggio, in casa della Torriana. Nella lotta dei bassifondi soltanto la Pro Romans ha approfittato in pieno di questa ventesima giornata, con una vittoria casalinga di misura. Continua, intanto la serie positiva della Manzanese, che ha ricambiato la cornata, impattando in quel di Rosazzo. Con un piede nella fossa sembra ormai il Sant'Anna Duke, staccato di due punti da Muggesana, Ronchi e Manzanese.

I BIANCONERI SONO STATI UN OSSO PIÙ DURO DEL PREVISTO

Proiettati verso la promozione gli ospiti spronano l'attacco

CERVIGNANO - SANT'ANNA DUKE 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Caporale su rigore; nel secondo tempo al 9' Antonietti, al 13' Cadenaro e al 35' Baron. CERVIGNANO: Tugnoli; Tibald, Domenighini; Antonietti, Lucchetta, Pascoli; Della Vedova, Rosin, Uneddu, Caporale, Baron. Franceschiello, Martinis. SANT'ANNA DUKE: Dambrosi; Francolla, Rocco B.; Razza, Cimolino, Bonini; Rocco T., Cadenaro, Favento, Vascotto, Donzelli. Coslovich, Besedniak. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

Continuando la sua marcia verso la promozione, il Cervignano è passato a Trieste, imponendo a un Sant'Anna Duke battagliero e orgoglioso i diritti della sua classe superiore e, soprattutto, le virtù realizzatrici dei suoi uomini di punta. La impresa, comunque, è stata meno facile del previsto per la puntigliosa resistenza opposta dai padroni di casa, alla ricerca, nello stesso tempo, di un risultato di prestigio e di punti per una classifica fallimentare e che non lascia più alcuna speranza, o quasi, per il futuro.

Per di più il Sant'Anna Duke, già handicappato dal fatto di dover giocare con soli dieci uomini dal 43' del primo tempo per l'espulsione di Vascotto, ha fallito una buona occasione per vivere il suo quarto d'ora di celebrità quando in apertura di ripresa Brunetto Rocco ha mandato, su calcio di rigore, il pallone a stamparsi sul palo. La massima punizione era stata accordata al 6' per un fallo di Tugnoli e Lucchetta, intervenuti contemporaneamente su Donzelli che prima di cadere riusciva a toccare bene il pallone e spedirlo in fondo al sacco. L'arbitro però aveva già fischiato il rigore e quindi niente gol. Brunetto Rocco effettuava una corta rincorsa e lasciava partire un forte tiro. Tugnoli, ingannato dalla finta, si stendeva in tuffo sulla sua sinistra mentre il pallone andava a stamparsi sul palo alla sua destra. A pochi minuti dal riposo l'undici di Russo aveva sfiorato una prima volta il pareggio con Favento che approfittava di un malinteso fra il portiere e Caporale, raccoglieva la palla sfuggita di mano a Tugnoli e la indirizzava di testa verso la rete ma troppo debolmente e Lucchetta in rovesciata riusciva proprio sulla linea a mettere in angolo. Nella stessa azione Vascotto, che aveva protestato con troppa energia, veniva espulso. Dal possibile 1-1 con il rigore mancato da B. Rocco, il Cervignano raddoppiava il vantaggio al 9'. Contropiede impostato da Domenighini che dalla destra effettuava un cross in direzione di tre suoi compagni lasciati inspiegabilmente incustoditi. La palla terminava ad Antonietti che batteva imparabilmente Dambrosi: 2-0. Il primo gol per i giallobiù cervignanesi, realizzato al 13', era scaturito da un rigore che Caporale si incaricava di spedire alle spalle di Dambrosi. Il fallo, punito forse un po' troppo severamente dall'arbitro, era stato commesso da Brunetto Rocco che entrava con decisione su Della Vedova quando questi si apprestava a battere a rete. Nel primo tempo, dopo che il maggiore dei due Rocco si era visto respingere un gran tiro da una gamba di Caporale e dopo che Dambrosi era stato costretto a due difficili interventi uno su Della Vedova e l'altro su tiro di Uneddu, il Cervignano aveva realizzato una seconda rete con Baron che l'arbitro però non aveva ritenuto di convalidare e invece era regolarissima.

Sul 2-0 la partita poteva ritenersi praticamente conclusa, ma i bianconeri non si sono dati per vinti e al 13' con Cadenaro, su tiro di punizione, accorciavano le distanze. Per il Cervignano è stato senza dubbio questo il peggior momento in quanto la squadra allenata da Mazzero si è lasciata prendere un po' dal nervosismo. Superato lo sbandamento, la capolista ha ripreso saldamente in pugno le redini della gara e al 35' si è vista offrire su un piatto d'argento la terza rete. Per un fallo di Bruno Rocco su Antonietti, Baron batteva la punizione ma proprio nell'attimo in cui partiva il tiro la «barriera» del Sant'Anna si apriva e a Dambrosi non rimaneva che raccogliere in fondo alla rete.

Meritata, senza dubbio, la vittoria del Cervignano; sfortunata la prestazione del Sant'Anna Duke. L'undici schierato da Russo, che per l'occasione presentava due novità costituite dallo esordio di due militari, Bonini (una prova così così) e Donzelli (una punta molto intraprendente e mobile), ha disputato una buona partita e non ha affatto sfigurato al confronto con la prima della classe.

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Torriana - S. Giovanni	2-0
Audax - *Arsenale	4-1
*Aquileia - Muggesana	1-0
Cervignano-*S. Anna Duke	3-1
*Romans - Cividalese	1-0
*Fiumicello - Ronchi	2-0
Palmanova-*Mariano	3-2
*C. Rosazzo - Manzanese	1-1

LA CLASSIFICA

Cervignano	20	10	8	2	33	16	28
Aquileia	20	8	11	1	23	9	27
Mariano	20	8	7	5	23	18	23
Audax	20	8	7	5	29	25	23
P. Fiumicello	20	7	9	4	16	13	23
Torriana	20	8	6	6	23	15	22
Arsenale	20	8	4	8	29	34	20
C. Rosazzo	20	5	9	6	22	22	19
Cividalese	20	6	7	7	20	23	19
Palmanova	20	6	7	7	14	19	19
S. Giovanni	20	7	4	9	21	29	18
Pro Romans	20	5	7	8	22	29	17
Ronchi	20	6	4	10	19	21	16
Manzanese	20	3	10	7	16	22	16
Muggesana	20	4	8	8	18	24	16
S. Anna Duke	20	5	4	11	21	30	14

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Muggesana - Arsenale
Cividalese-S. Anna Duke
Cervignano - Torriana
Audax - Fiumicello
Palmanova - Aquileia
S. Giovanni-Corno Rosazzo
Ronchi - Mariano
Manzanese - Romans

INCONTRO EQUILIBRATO

*Corno - Manzanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Pavan, al 35' Moretto. CORNO: Donda; Moretto, Orsaria; Riva, Bernardis, Lucchitta; Mazzaroli, Ninino, Forte, Barbiani, Schianchi. Minen, Miotti. — MANZANESE: Colavetta; Grazzolo, Mansutti, Cencic); Coffieri, Trentin, Sdrigotti; Braida, Pavan, Corolli, Bosco, Galluzzo. Zamparo. ARBITRO: Spanghero di Trieste.

Corno, 8

Una partita priva di mordente quella di oggi a Corno. Il pareggio ha confermato l'equilibrio fra le due squadre, che si sono limitate a un gioco piuttosto disordinato. Mancava in ambedue soprattutto l'intesa per cui alcune buone azioni specie nel primo tempo, sono state il risultato dell'iniziativa di singoli giocatori e non certo di una manovra collettiva.

Già al 10' del primo tempo un tiro sciovente di Coffieri metteva in difficoltà il portiere del Corno, seguito pochi minuti dopo da un altro ravvicinato ad opera di Braida, ma anche questa volta Donda riusciva a parare la palla.

Il primo gol giunge al 18' del primo tempo, portando la Manzanese in vantaggio, grazie a una buona azione sottoporta del bravo Pavan: dopo aver scartato due avversari la mezz'ala della squadra ospite insacca in rete a distanza ravvicinata ed è un tiro veramente difficile da parare. La squadra di casa tenta allora di recuperare lo svantaggio ma l'attacco del Corno difetta d'intesa fra i giocatori per cui diverse azioni finiscono per smorzarsi dinanzi alla difesa avversaria. Tuttavia non manca nemmeno per la difesa manzanese qualche momento di difficoltà.

La seconda rete che determina il pareggio giunge a 10 minuti dalla fine del primo tempo per opera del terzino Moretto. Il difensore del Corno su tiro di punizione calcia una palla che, dopo aver sorpassato la barriera della squadra ospite, va a rete spiazzando il portiere. Le sorti della partita vengono di nuovo messe in discussione, ma tutte e due le squadre si limitano a qualche azione d'attacco senza dimostrare eccessivo impegno.

Il secondo tempo si apre con il Corno che cerca spesso di forzare la difesa avversaria, ma senza troppi risultati. Tutto il secondo tempo infatti non ha riservato sorprese e le due squadre hanno finito per rassegnarsi al pareggio.

Claudio Caltana

SFRUTTATI GLI ERRORI DEI ROSSOBLÙ

Micidiale contropiede

PALMANOVA - MARIANO 3-2

MARCATORI: nel p.t. all'11' Piccini e al 17' Cecotti; nel s.t. al 4' Pelos, al 19' Piccini e al 36' Battistutti. PALMANOVA: Mucchi; Fabio, Cescutti; Sdrigotti, Tortolo, Buttò; D'Odorico (dal 18' s.t. Virgolin), Saidero, Cecotti, Bon, Piccini. Furlanis. MARIANO: Candussi; Bladig, Pelos; Seculin, Monaco (s.t. Baldassi), Ledri; Battistutta, Calligaris, Marangon, Cantarutti, Sartori. Bucciol. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Mariano, 8

Inaspettata sconfitta interna del Mariano nei confronti di un Palmanova quanto mai abile a sfruttare gli errori avversari e fortissimo nel contropiede. I padroni di casa, trovatisi in svantaggio di due reti dopo appena 17 minuti di gioco a causa di due grossi svarioni della loro difesa, hanno commesso il grosso errore di attaccare a valanga, premendo proprio al centro, cioè dove la difesa avversaria era più forte e agguerrita. Inoltre i rossoblù si sono lasciati prendere dal nervosismo, prova ne sia che capitan Ledri, solitamente calmo e tranquillo, si è fatto espellere al 44' del primo tempo per un brutto fallo su un palmarino.

Le due reti messe a segno quasi all'inizio dagli ospiti hanno dunque impedito al Mariano di esprimersi al meglio delle sue possibilità. La squadra, infatti, ha perso immediatamente lucidità e anche se non ha mai cessato di battersi con orgoglio e con grinta non è riuscita a rimontare il grave svantaggio.

Il Palmanova ha saputo tener duro ed ha anche giocato intelligentemente: si è cioè chiuso in difesa ma non ha mai rinunciato al contropiede, nel quale particolarmente abile si è dimostrato l'ala sinistra Piccini. Sul 2-1 quando il Mariano premeva con maggior vigore alla ricerca del possibile pareggio, il Palmanova ha continuato a rendersi pericoloso ed è riuscito a siglare la terza rete con un'azione di controffensiva splendidamente conclusa dall'onnipresente Piccini. A parziale scusante del Mariano c'è da dire che la squadra è scesa in campo priva di alcuni fra i suoi migliori elementi, primo fra tutti la mezz'ala Dizorz, autentico cervello del centrocampo. E ci sarebbe proprio voluto oggi un giocatore come lui per mettere ordine nelle file rossoblù.

Sergio Delfabro

DELLA VEDOVA E C. HANNO FALLITO L'OBIETTIVO DEL PARI

Gli azzurri a caccia del gol: si è giocato a una porta sola

AQUILEIA - MUGGESANA 1-0

MARCATORE: al 28' della ripresa Zampar. AQUILEIA: Moderz; Rosin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Zampar; Barbana, Lorenzut, Zanetti, Sgobbi, Rigonat, Secchiutti, Budal. MUGGESANA: Bobic; Stefanini, Tassan; Mottica, Skrem, Dudine; Frausin (Fiego nella ripresa), Sandrin, Derossi, Pugliese, Della Vedova, Parovel. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Aquileia, 8

Dopo la sfortunata prova di Ronchi, l'Aquileia è ritornata alla vittoria sul proprio campo ospitando la Muggesana. La partita è stata giocata praticamente a una sola porta, quella degli ospiti, poiché l'Aquileia sin dall'inizio ha cercato il gol risolutore ed è riuscita a trovarlo solo al 28' della ripresa.

Tra le file azzurre ha fatto oggi l'esordio stagionale l'interno Sgobbi dopo un lungo periodo di assenza. Il giocatore ancora giovanissimo, pur non avendo nelle gambe il ritmo dei compagni di squadra, ha dimostrato di poter inserirsi al più presto nel gioco collettivo con ottimi risultati. In difesa, come al solito (ma occorrerebbe ripeterlo?) ha giganteggiato Ballaminut, che anche domenica scorsa nell'incontro della rappresentativa è stato tra i migliori. Con lui non sono dispiaciuti Rosin e Cossar nel reparto arretrato. Stranamente indeciso si è rivelato invece lo stopper Zorzin incappato in una giornata negativa.

A centrocampo si è rivisto il laterale Zampar anch'egli lontano dalla compagine da molto tempo. Zampar assieme all'ala tattica Barbana e Lorenzut è stato il propulsore della manovra locale. Zanetti e Rigonat all'attacco hanno disputato una gara gagliarda cercando con risolutezza la via della rete, senza tuttavia trovarla soprattutto per la sfortuna e l'imprecisione nei tiri a rete. Tutto sommato, nonostante la spavalda superiorità tecnico tattica palesata dai giocatori di Faidutti, la squadra ha dovuto penare sino alla fine per ottenere i due preziosi punti.

I limiti tecnici della Muggesana non sono un mistero per alcuno. Ovviamente la formazione di Muggia ha giocato tutte le sue «chances» sulla difesa sperando di chiudere l'incontro in bianco. Il colpo non le è riuscito, ma in ogni caso la squadra arancione ha offerto quanto di meglio poteva dare. In porta la Muggesana ha avuto in Bobic, prelevato dalle file allievi, un giocatore temperamento e sicuro negli interventi. Al numero uno degli undici di Ramani manca solo un po' di esperienza. In difesa è emerso anche il libero Dudine che continuamente chiamato in causa dal martellante assedio locale ha saputo disimpegnarsi in situazioni critiche. All'attacco ci sono piaciuti la mezz'ala Sandrin e capitan Derossi che hanno fatto valere le proprie doti nei rari contropiede condotti dalla loro squadra.

Il gol che ha dato il successo all'Aquileia è venuto al 28' della ripresa, ed è stato opera di Zampar che ha scagliato in rete un cross su calcio di punizione battuto da Lorenzut. Gli ospiti si erano resi pericolosi nel primo tempo, al 13' con un calcio di punizione eseguito dallo specialista Dudine il tiro del quale non era stato trattenuto da Moderz. Sulla sfera irrompe Della Vedova che calciava però sul palo.

Giorgio Milocco

PASSANO NEL FINALE I PADRONI DI CASA

Fatale agli amaranto il ritorno di fiamma

FIUMICELLO - RONCHI 2-0

MARCATORI: al 31' della ripresa Puntin; al 33' Dreas. FIUMICELLO: Visintin; Iacumin, Sgubin; Soldati, Fontana, Verzegnassi; Merluzzi II, Puntin, Puggioni, Merluzzi I, Dreas. Andrian, Sandrin. RONCHI: Ulian; Ghilardo, Ustulin; Visintin, Barbana, Fratuz; Milani (Gratton), Monassi, Zecchini, Del Fabbro, Logozzo. Laurenti. ARBITRO: Oro, di Brugnera.

Fiumicello, 8

Un improvviso ritorno di fiamma del Fiumicello nell'ultimo quarto d'ora è stato fatale al Ronchi battuto con un secco 2 a 0. La partita è stata disputata all'insegna dell'anarchia tattica sia da parte dei locali che degli amaranto ospiti. La squadra di casa ha avuto un brillante avvio, ma dopo i primi 10', sono stati gli ospiti a prendere in mano il centrocampo costringendo gli arancioni a un disorientato gioco di rimessa. L'undici isontino non è stato però capace di andare a segno e il Fiumicello ha potuto concludere senza danni il periodo critico.

Nella ripresa la mediocrità della contesa ha assunto aspetti ancora più rilevanti e il Ronchi in netto declino atletico ha finito per cedere di schianto agli avversari. Il Fiumicello di oggi non è stato pari alla fama che ha contraddistinto fin qui le sue prestazioni, se si eccettua la prima e l'ultima parte della gara. Soprattutto a centrocampo la squadra ha deluso poiché il giovanissimo Merluzzi II si è trovato a disagio con il lineare Fratuz (un «ex» assieme a Milani) e Soldati ha girato a vuoto senza mai riuscire ad inserirsi nel vivo delle azioni.

Infine Merluzzi I ha avuto qualche buon spunto, ma lo ricordiamo certamente superiore a quanto ha fatto vedere quest'oggi. In difesa il portiere Visintin ha salvato la sua porta con degli interventi decisivi nel primo tempo ed è stato il migliore del reparto. I vari Iacumin, Sgubin e Verzegnassi sono apparsi ancora una volta tenaci e caparbi, anche se in qualche occasione sono stati superati sullo scatto dai diretti avversari. All'attacco gli spunti di maggior rilievo sono stati offerti dal centravanti Puggioni protagonista di un palo di azioni personali entusiasmanti. Puntin e Dreas sono stati i marcatori della giornata realizzando due gol in modo irresistibile.

Gli ospiti reduci dalla vittoria sull'Aquileia hanno giocato a Fiumicello privi di alcuni titolari. Dopo un primo tempo di tutto rispetto gli amaranto non hanno retto al ritmo degli avversari nella ripresa e sono stati sopraffatti. In ogni caso il Ronchi non ha demeritato e dalle sue file sono emersi Ustulin, Barbana e gli «ex» Fratuz e Milani.

Le reti, come abbiamo accennato, sono avvenute tutte nell'ultimo quarto d'ora. E' stato Puntin al 31' a rompere il ghiaccio al termine di un'azione capolavoro: Verzegnassi da tre quarti campo opera un cross perfetto per Merluzzi I che di testa serve l'accorrente Puntin, la piccola ala al volo di destro insacca imparabilmente. Il raddoppio giunge al 33' al termine di una azione condotta da Merluzzi II rifinita da Puggioni e conclusa da Dreas a contatto con Ulian.

Daniele Milocco

SUL TERRENO AMICO DELUDONO IN PIENO I TRIESTINI

Da soli dieci uomini «cappotto» senza scusanti

AUDAX - ARSENALE 4-1

MARCATORI: al 6' Ciubei ed al 45' Visentin su rigore; al 22' Samese, al 29' Visentin ed al 42' Gaggioli del s. t. ARSENALE: Potasso; Mosetti, Cermeli; Gombac, Jenco, Corazza; Di Benedetto, Carone, Florio (Urciuoli dal 13' del s. t.), Samese, Pozzecco. Ferluga. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Silvestri, Gurtner, Olivier; Collenz, Fornasir, Visentin, Bigotto (Gaggioli dal 40' del p. t.), Ciubei. ARBITRO: Fontanel, di Portogruaro.

Cappotto secco per gli uomini di Helmersen. Ma i tre gol di scarto, accusati dai locali nei confronti degli intraprendenti goriziani, sono ben poca cosa, ove si pensi che l'Audax ha giocato tre quarti partita con soli dieci uomini causa l'espulsione dell'ala Collenz, senza parlare poi dell'infortunio toccato a Bigotto, uscito zoppicante prima del riposo e rimpiazzato dal tredicesimo giocatore. L'Audax ha fatto quello che ha voluto contro l'abulica, incerta e confusionaria squadra degli arsenalotti. Una vittoria con pieno merito quella dei goriziani, la cui condotta di gara è stata ineccepibile sotto tutti i profili, tecnico e agonistico, psicologico e morale.

Mai e poi mai, infatti, i goriziani hanno accusato il grave handicap di aver concesso un uomo in più agli avversari. Quando Collenz ha lasciato il campo, la partita era ancora tutta da giocare. E quando Bigotto è stato costretto a dare forfait, alzando il braccio e invocando il cambio, l'Audax, seppur in dieci uomini, stava attaccando a tutto spiano.

E' tempo però di passare alla cronaca, che risulta ricca di spunti. Già al primo minuto l'Arsenale stava per segnare: un traversone dalla destra trovava pronto Carone sulla sinistra, ma il suo colpo di testa veniva ribattuto sulla linea bianca da Tomat. Fosse entrato quel dannato pallone, forse per i triestini tutta la partita avrebbe preso una differente piega. Invece andavano in vantaggio gli ospiti. Operata una rimessa nel settore destro, Collenz crossava un perfetto pallone: Potasso sfiorava coi polpastrelli il cuoio, ma non gli imprimeva la necessaria deviazione per evitare la fronte di Ciubei, che, di prepotenza con un tiro dall'alto in basso, insaccava a porta vuota. Al 10' l'espulsione di Collenz, piuttosto affrettata.

Benché in dieci, l'Audax non perdeva l'iniziativa. Poi usciva Bigotto claudicante, ma i goriziani non si davano per vinti. E il raddoppio avveniva prima del riposo. L'azione nasceva da un rimpallo: Visentin, trovatasi la sfera tra i piedi, inviava un docile pallone verso l'angolo basso di sinistra. La sfera picchiava sulla base del montante e quando stava per uscire saltellante a fondo campo su di essa si precipitavano in tre, Cermeli e Jenco con l'intenzione di allontanarla dalla zona, Ciubei con propositi ...diversi. L'ala forse perché spinta finiva a terra ed il rigore era inevitabile. Visentin sulla sinistra non perdonava a Stacchina: zero a due per i goriziani.

Nella ripresa i triestini si proiettavano con insistenza verso la porta isontina senza però infastidire l'estremo difensore. Al 22' tra la sorpresa generale l'Arsenale dimezzava le distanze: Samese da fuori area tirava senza molta convinzione verso l'angolo di destra. Stacchina si tuffava, agguantava la sfera, poi combinava un pasticcio da... museo: il pallone gli saltellava tra le mani ed il petto e quindi finiva il suo giro di valzer nel fondo del sacco. Un gol fortunoso, evidentemente.

Prima della mezz'ora, però, l'Audax rimetteva le cose nel senso giusto, riconfermando la propria superiorità. Visentin, raccolto un allungo dalla destra (Fornasir), sparacchiava un tiro centrale, di sinistro, che Potasso vedeva, ma nulla poteva fare per evitare: la palla centrale s'infilava tra i pugni del portiere e l'asta trasversale. Poi Fornasir operava un traversone che un difensore locale deviava; piombava come un avvoltoio sul pallone Gaggioli ed il suo tiro secco, a mezza altezza entrava sulla destra, sorprendendo Potasso, leggermente coperto.

Seguiva un tiro di Carone alle stelle, poi una fuga di Gaggioli metteva goscompiglio nella retroguardia triestina: Visentin, lento ma puntualissimo sulle palle buone, per poco non faceva cinque, mandando la palla sul fondo. Sarebbe stato troppo, in coscienza. Dopotutto i goriziani avevano già stravinto e una quinta rete sarebbe stata un'umiliazione di cattivo gusto per un Arsenale combattivo e volonteroso sin che si vuole., ma carente in parecchie zone. Una giornata nata male per gli arsenalotti, ai quali l'Audax non ha concesso un attimo di sosta, neppure un centimetro di spazio perché ogni mossa dei locali è stata controllata in maniera spietata da un avversario intelligente, pratico, ma soprattutto superiore una spanna abbondante.

Bruno Ive

VITTORIA MERITATA

*Pro Romans-Cividalese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Bazzeu. PRO ROMANS: Perez; Miani, Candussi I; Pelos, Simonit, Michelag; Cantarutti, Battistutta, Bazzeu, Candussi II, Calligaris (dal 31' s.t. Zanolla). Bottussi. CIVIDALESE: Amoretti; Boer, Lesa; Mesaglio, Nolfo, Guizzo; Grassi (dal 13' s.t. Pussini), Bigot, Codelupi, Podrecca, Tullio. Bensa. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Romans, 8

Una bella vittoria per la Pro Romans, una vittoria che rilancia la squadra verso zone di classifica più consone al suo potenziale tecnico - tattico, che non è certo inferiore a quello di molte compagini che nella graduatoria la precedono.

La formazione romanese, infoltita di giovani speranze, ha disputato oggi una bella partita, tenendo testa ad un avversario più esperto e non certo disposto a far la parte del capro espiatorio.

La Pro Romans ha impostato una partita prudente, infoltendo il centrocampo pur senza rinunciare ad attaccare; la Cividalese, dal canto suo, si è vista costretta in un certo senso ad attaccare e l'ha fatto anche molto bene, solo che le sue punte non sono riuscite a passare attraverso le maglie dell'agguerrita difesa di casa. Operando viceversa in contropiede i romanesi hanno avuto a loro disposizione poche palle ma tutte buone: in tre occasioni, su tiri di Battistutta e di Bazzeu, il portiere Amoretti si è superato. Ma il pur bravo estremo difensore ospite nulla ha potuto al 43' del primo tempo, quando la Pro Romans è passata in vantaggio. Cantarutti ha riconquistato un bel pallone a metà-campo e l'ha portato, con perfetta scelta di tempo, alla mezz'ala Candussi II; questi ha appoggiato all'accorrente Bazzeu, il quale ha sferrato verso rete un tiro micidiale che ha piegato le mani di Amoretti e si è insaccato.

La seconda parte della gara ha visto i bianco-rossi cividalesi in avanti alla ricerca del pareggio, ma i padroni di casa hanno sempre saputo ribattere adeguatamente l'offensiva ospite.

Giorgio Germani

SI PRODIGANO INVANO I ROSSONERI

FIRMATO DA TELARI UN SUCCESSO OPACO

TORRIANA - SAN GIOVANNI 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Telari; nel secondo tempo Visintin I, Maruccio; De Angelis, Zollia, Telari, Grion. Balliaben, al 16' Telari. TORRIANA: Sonson; Santostefano, Lacurre; Gioiello, Bartolucci. SAN GIOVANNI: Medin; Prepost, Lach; Denich, Francini, Vouch; Dagri, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Palastanga. Vagaia, Protti. ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

Mossa, 8

Con due reti del centravanti Telari, che finalmente si è deciso a segnare, la Torriana ha liquidato, con non troppa fatica, l'undici triestino del San Giovanni. Una vittoria, questa dei gradiscani, senza onore e senza gloria seppure utile perché è venuta a interrompere una serie nera (tre sconfitte negli ultimi tre incontri) che cominciava a preoccupare. La squadra in maglia azzurra ha palesato nell'impegno odierno i pregi e i difetti di sempre: la difesa è stata all'altezza del compito, ma la sua prestazione va rapportata alla scarsa efficienza degli avversari in fase offensiva; il centrocampo ha giocato a sprazzi, alternando cose buone ad altre delle quali è meglio tacere.

Si è visto così molte volte lo smarcatissimo Grion, che intelligentemente si piazzava sulle fasce laterali del campo, invocare invano la palla, mentre sia Telari che De Angelis, e gli avanzanti Zollia e Tessari, si intestardivano in una serie di dribbling improduttivi nel fitto della difesa in maglia rossonera.

Peggio della Torriana ha fatto il San Giovanni, che solo nel secondo tempo si è mosso con qualche buona azione in attacco. Evidentemente i triestini, che nella prima parte della gara mai hanno impensierito Sonson, puntavano al pareggio e una volta trovatisi in svantaggio hanno tentato, con i loro pochi mezzi, di rimediare. Non ce l'hanno fatta anche perché, sullo 0-1, precisamente al 5' della ripresa, essi hanno fallito persino un calcio di rigore generosamente concesso dall'arbitro e parato con un bel tuffo dal portiere gradiscano. Poi, per tutta la seconda parte della gara, il San Giovanni ha attaccato senza cavare un ragno dal buco ed esponendosi anzi al contropiede della Torriana.

Questi gli episodi salienti del noioso incontro: primo tempo al 41': corner battuto da destra da Grion; la palla, molto tesa spiove in area, dove saltano Telari e Francini; ha la meglio il centravanti azzurro che di testa indirizza a rete; il tiro, non molto forte, potrebbe essere facile preda di Medin che però si lascia sfuggire il pallone, sul quale interviene senza frutto un difensore, quando la palla ormai è al di là della linea fatale.

Nella ripresa al 5', cross da sinistra di Marchiò, in area saltano Dagri e Lacurre e quest'ultimo, spostato fallosamente dall'avversario, tocca con il pugno. L'arbitro decreta il rigore fra le proteste dei gradiscani: batte Ulcigrai e Sonson si supera deviando in angolo.

Al 16' bella azione sulla destra fra Telari e Zollia, gran tiro che finisce sulla traversa; sul rimpallo è Grion a indirizzare a rete e Medin devia in angolo. Lo batte lo stesso Grion e in area triestina si accende una furiosa mischia: dopo una serie di batti e ribatti, Telari indovina lo spiraglio giusto per mettere a rete senza che Medin possa farci nulla.

Nel finale il San Giovanni potrebbe anche ridurre le distanze, ma la più bella occasione viene sprecata al 23' da Ulcigrai e Pelin che a un metro dalla rete, mancano la deviazione su traversone da destra di Dagri.

Luciano Alberton

Girone A

Anche pareggiando la Tarcentina marcia sicura

MANCATE SOLO LE RETI

*Reanese - Tarcentina 0-0

REANESE: Pin; D'Agostini, Cuttini; Canciani, Isola I, Ferro; Vergi-nella, Bertoni, Morandini, Raffin, Del Fabbro. D'Orlando. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Olivo, De Agostini, Facchin; Bruni, Zuppiatti, Menis, Superina, Pellarin. Colanic, Bevilacqua. ARBITRO: Cervellini di Treviso.

Reana, 8

Di fronte a un pubblico delle grandi occasioni si sono viste le due squadre lottare per la vittoria, ma il risultato è stato il pareggio. Non ha deluso nessuna delle contendenti, le due squadre si sono equivalse sia nella linea di attacco che in difesa.

La Reanese avrebbe potuto andare in vantaggio al 43' del primo tempo quando il pur bravo Morandini con un bel tiro incocciava la traversa. Nella ripresa c'è stata una certa prevalenza dei locali, ma due volte i pali e l'arbitro che non concede un rigore al 35' su fallo commesso su Morandini fanno si che la partita si chiuda a reti inviolate. Buono l'esordio della mezz'ala Bertoni.

Lido Nadalutti

PRESSIONE STERILE

*Fiume Veneto - Treppo 0-0

FIUME VENETO: Crestan; Pezzutti, Riotto; Spadotto, Dorigo, Costalunga; Marzona, Cella, Fantuzzi, Battistutta, Fantuz. Drigo, Marson. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Giacomini; Zannier, Bano, Ferro, Anzil, Fasiol. Cobelli, Simeoni. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Fiume Veneto, 8

La continua pressione dei locali non è valsa a portare in vantaggio la squadra anche perché ancora una volta sono venuti meno molti attaccanti. Lo incontro è stato contrastato da un campo pesante, dalla pioggia e nevischio. Gli ospiti si sono resi pericolosi con contropiedi che Bano non ha però saputo opportunamente sfruttare.

Alla fine il Fiume ha sprecato due ottime occasioni. Buone le prestazioni di Bano per il Treppo e di Dorigo e Spadotto per il Fiume.

Pier Giorgio Zannese

FRATTURA AL NASO

■ Il calciatore del Borussia Moenchengladbach Guenther Netzer, più volte nazionale, durante la partita con il Duisburg, vinta 1-0, si è fratturato il setto nasale.

LOCALI ORGOGLIOSI

*Julia - Rivignano 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 37' Odorico II, al 39' Petrig. JULIA: Geretti; Zampa, Buttara; Berra, Albertini, Dell'Anna; Cibert, Petrig, Marini, Filippini, Quaino. Mussoni, Cornacchini. RIVIGNANO: Holmann; Pighin, Sgrassutti; Meret, Beltrame, Parussini; Nardini, Toresin, Odorico I, Salvador, Odorico II. Damiani, Macor. ARBITRO: Liani di Udine.

Tavagnacco, 8

La Julia ha conquistato sul prio terreno un meritato pareggio a spese del Rivignano apparso una squadra ben impostata e capace di rendere la vita difficile a qualsiasi avversario. Sul piano tecnico, infatti gli ospiti sono apparsi nettamente superiori. I locali però si sono battuti con molto impegno e hanno saputo rimediare con un pareggio una gara già quasi persa.

Nella ripresa infatti il Rivignano dopo aver fallito due occasioni da rete è passato in vantaggio con una rete di Odorico II. Puntando sull'orgoglio la Julia subito dopo pareggiava con un'azione corale conclusa da Petrig.

Luca Milocco

UNA GARA TIRATA

*Codroipo - Brugnera 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 11' Tubaro, al 38' Fabbro; nel secondo tempo al 21' Sambucco II. CODROIPO: Perosa; Croppo, Infanti; Pelizzari, Felace, Sambucco I; Sambucco II, Tubaro, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Del Zotto, Morassi. BRUGNERA: Poletto; Za, non, Bortolin; Piovesana, Beltrame, Comini; Fabbro, Carli, Ragogna, Muzzin, Pitton. Piccolo, Sonego. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Codroipo, 8

Vittoria striminzita ma meritatissima delle «furie rosse» su un quotato Brugnera, che fino all'ultimo minuto ha dato filo da torcere: il Codroipo ha ripetuto una partita coraggiosa come contro la Tarcentina. I locali si sono portati in vantaggio con una rete di Tubaro su punizione. Verso la fine del primo tempo Fabbro pareggiava le sorti dell'incontro, calciando a rete un pallone non trattenuto.

Nella ripresa rabbiosa reazione codroipese, che dopo varie azioni sotto la porta di Poletto al 21' si portava in vantaggio con il giovane Sambucco II, che sfruttava una corta respinta del portiere su tiro di Giacomuzzi.

Cornelio Lazzaris

VITTORIA DELLA VOLONTA'

*Cordenonese - Castionese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 38' autorete di Doser, al 44' Endrigo II. CORDENONESE: Taffarel; Morettin, Saccher; Marson, Brun, Endrigo I; De Paoli, De Filippi, Endrigo II, Zille, Padovani. Scodeler, Martin. CASTIONESE: Forgione; Cesarin, Bruno; D'Ambrosio, Dose, Sant; Moro, Sattolo, Duria, Balbusso, Zanelli. Franchini, Tonetti. ARBITRO: Pigani di Reana del Roiale.

Cordenons, 8

Quella di oggi è stata la vittoria della volontà; una vittoria che lascia sperare il bene per il futuro della squadra granata.

In una giornata avversata da pessime condizioni atmosferiche i locali hanno piegato una Castionese molto tenace, anche se tecnicamente modesta. Solo verso la fine della gara, infatti, i granata hanno raccolto i frutti della loro superiorità, mettendo a segno due reti: la prima su autorete di Dose che ha deviato nella propria porta un tiro di Martin. Endrigo II, qualche minuto dopo, ha siglato la seconda rete con un perfetto rasoterra.

Luigi De Piero

TRADIZIONE SFATATA

*Rauscedo - Pro Aviano 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Moro; al 23' Pellegrin; al 25' Paties su rigore; al 31' Moro; al 34'

Vinto dalla Splügen Bräu il derby con la Snaidero Passa il turno il L. Adriatico, cade la Calza Bloch

L'Ignis ha superato con disinvoltura la All'Onestà e proprio non si vede chi possa fermare i varesini nella marcia verso la conquista dello scudetto. Simmenthal e Fides si sono incontrate in una partita per il secondo posto e la squadra milanese si è imposta secondo il pronostico. In coda la situazione si è fatta ancora più fluida. Il Brill Cagliari appare ormai decisamente condannato alla retrocessione, ma per la seconda squadra tutto è ancora in alto mare, visto che i risultati parlano ogni settimana a favore di una squadra diversa; tutto quindi è ancora da decidere e saranno le ultime partite del torneo a dire la parola decisiva. E' stata frutto della volontà la vittoria della Splügen Bräu sulla Snaidero.

SERIE «A» - DISCO ROSSO PER GLI UDINESI OPPOSTI AI BATTAGLIERI ISONTINI

Rimonta nella ripresa a un ritmo vertiginoso

Splügen Bräu - Snaidero 87-80 (35-46)

SPLUEGEN: Medeot 19, Jessi 18, Magnoni, Merlati 10, Granucci 6, Webster 30, Bernardini 4. Non entrati: Comelli, Pieri e Krainer. SNAIDERO: Melilla 16, Cescutti 14, Gergati 14, Sarti, Bisson 14, Cepar 1, Allen 21. Non entrati: Cella, Fiorini, Tomat. ARBITRI: G. Burcovich di Venezia e Albanese di Busto Arsizio. NOTE: tiri liberi realizzati: 11 su 26 dalla Splügen; 8 su 14 dalla Snaidero. Usciti per 5 falli: al 18'47" Bisson (79-83), al 19'14" Medeot (86-79), al 19'54" Gergati (80-86). Tecnico a Allen al 2'4" del p.t. (4-6). Spettatori 3000, con palestra gremita già due ore prima dell'inizio. Servizio televisivo a circuito chiuso per gli esclusi. Folta rappresentanza udinese. Nessun incidente.

Gorizia, 8

La Splügen ha conquistato il successo sul piano agonistico prima che su quello tecnico. Sotto di undici punti alla fine del primo tempo, i goriziani hanno fatto appello a tutte le loro energie nella ripresa e grazie anche al ritmo vertiginoso impresso alla gara, che ad un certo punto ha stroncato le gambe ai friulani, sono riusciti a concludere positivamente la rimonta. La Splügen ha raccolto praticamente nella ripresa quello che non era riuscita a cogliere nel primo tempo, quando la Snaidero, più accorta e più concentrata dei biancocelesti, aveva potuto mettere in libertà i suoi cecchini.

I vuoti del primo tempo che avevano permesso a Gergati di concurre la danza per i suoi, grazie alle licenze di Jessi, sono stati accuratamente turati nella ripresa. Granucci ha bloccato alla perfezione Allen, che in questo scorcio è riuscito ad alzare i suoi tentacoli nella mischia in due sole occasioni. Ma i meriti del sofferto successo isontino vanno ugualmente ripartiti tra tutti i protagonisti. Webster si è elevato ancora una volta su tutti. Il negro è stato come al solito un iradiddio per la difesa avversaria. Ha conquistato 18 rimbalzi (6 in difesa e 12 in attacco) e ha realizzato 15 dei 31 tiri tentati. Un vero record di precisione per la mole del lavoro svolto: e, in più, stavolta, nemmeno una palla persa. Pregevoli anche due suoi «assisti» ai compagni. Medeot ha disputato una partita stupenda, con la grinta del vero campione. Il bravo Waldi, che ha egregiamente controllato le folate di Melilla affidato alla sua custodia, ha fatto il suo exploit nella ripresa. La sua classica veemenza è stata un elemento determinante per lo slancio della squadra. Granucci è stato tenuto saggiamente in serbo per la ripresa. Il bolognese si è distinto in fase di interdizione bloccando magistralmente ogni ispirazione per Allen. E' stato un piccolo capolavoro il suo. Jessi, colpevole di aver lasciato troppa libertà a Gergati nel primo tempo, ha recuperato splendidamente nel secondo. I suoi sei punti di seguito all'inizio della ripresa hanno dato la carica alla squadra. La sua intelligenza di gioco ha fatto il resto. Merlati aveva un duro compito da affrontare contro Bisson, e lo ha assolto lodevolmente. L'udinese gli è stato forse superiore, ma alla fine Merlati si è riscattato

In campo udinese, i due volti di Allen (gigantesco nel primo tempo, nettamente in ombra nel secondo) hanno determinato anche i due volti della Snaidero nel confronto, accessissimo e tutto sommato corretto, anche se si è dovuta registrare qualche durezza, specie da parte dei friulani, verso il finale. I cecchini della Snaidero — come si è detto — hanno avuto via libera nel primo tempo, ma nel secondo sono rimasti impastoiati nella trappola tesa da McGregor, che ha rinunciato al solito pressing per una zona quattro-una decisamente micidiale.

La cronaca racchiude in sé tutti i motivi di questa partita che è stata tirata allo spasimo per la croce e la delizia dei 3000 spettatori che affollavano la palestra goriziana. L'avvio è equilibrato. La Snaidero si schiera subito a zona due-tre con Melilla e Gergati avanti, Bisson, Allen e Cescutti dietro. La Splügen gioca invece con il consueto modulo con Webster su Cescutti, Granucci su Allen, Medeot su Melilla, Merlati su Bisson e Jessi su Gergati. Sull'otto pari dopo cinque minuti di gioco la Splügen si offusca e consente alla Snaidero di passare avanti. Allen da sotto canestro è incontenibile e i goriziani pagano lo scotto di questa loro riverenza nei confronti del colosso udinese. Al 9' la Snaidero sembra aveve in pugno il confronto (14 a 26), ma la Splügen reagisce e rosicchia il margine (22 a 28). Il finale del tempo è ancora di marca udinese (35 a 46).

L'assenza di Granucci sostituito dopo 3 minuti da Bernardini è costata i 16 punti di Allen. McGregor lo ripresenta nella ripresa inviandolo a marcare Allen. Gli altri quattro (Medeot, Jessi, Merlati e Webster) passano a zona. Jessi sfonda in contropiede e rilancia i locali (41 a 48). Al 3' la Splügen, sostenuta a gran voce dal pubblico, è ormai alle costole della Snaidero (49 a 51). La ripresa degli arancione porta la firma di Cescutti. La Splügen però non disarma. Webster e Jessi rilanciano ancora i padroni di casa. Il negro sigla il pallone che porta in vantaggio i biancocelesti (72 a 71). La partita è giunta ormai al suo acme e si fa anche cattiva. La splendida grinta dei locali ha ragione dei contrattacchi udinesi, che hanno perso di lucidità dopo l'uscita a scopo prudenziale di Melilla e Gergati. Neanche quando i due rientrano la Snaidero trova i varchi per passare. La saracinesca della Splügen è ormai inesorabilmente calata davanti al canestro. A 3 minuti dal termine (82 a 77) la Splügen tira i remi in barca e contiene ogni velleità dei friulani. Si distingue Merlati che tiene banco in attacco. L'ultimo minuto è lunghissimo per i tifosi, ma ormai la Splügen ha fatto partita. Con l'invasione pacifica di campo per il trionfo agli atleti vittoriosi cala il sipario su questo bellissimo derby.

Giancarlo Bulfoni



Un'animata sequenza sotto il canestro goriziano. Medeot in plastico volo cerca di stoppare Allen. Merlati (numero 10) e Bisson (14) si ostacolano a vicenda (Foto Altran)

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Fides	89 - 82
*Splügen Bräu - Snaidero	87 - 80
*Ignis - All'Onestà	111 - 96
Cantù - *Brill	79 - 77
*Frizz Pelmo - Virtus	78 - 75
*Eldorado - Noalex	81 - 66

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	17	16	1	1472	1195	32
Simmenthal	17	13	4	1533	1360	26
Fides Napoli	17	11	6	1325	1256	22
All'Onestà	16	10	6	1279	1258	20
Noalex Ven.	17	10	7	1323	1384	20
Cantù	17	9	8	1406	1423	18
Snaidero	17	7	10	1335	1398	14
Frizz Pelmo	17	6	11	1307	1304	12
Virtus Bol.	17	6	11	1300	1317	12
Eldorado	17	6	11	1211	1317	12
Splügen Bräu	17	5	12	1435	1495	10
Brill Cagliari	16	2	14	1096	1315	4

All'Onestà e Brill una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Fides - Splügen Bräu
Simmenthal-Brill (ant. sab. 14)
Noalex - All'Onestà
Snaidero - Frizz Pelmo
Virtus - Eldorado
Cantù - Ignis

SERIE «B» - MODESTA MA PIENA DI ENTUSIASMO LA SQUADRA REGGIANA

NEGLI IMPICCI I BIANCOCELESTI FINO A TRE QUARTI DI GARA

Lloyd Adriatico - La Torre 72-60 (32-32)

LLOYD ADRIATICO: Sancin, Gerevizza, De Gioia 8, Poli 22, Fortunati, Poloniatto 23, Bicci 7, Schergat 2, Lonero, Narder 10. LA TORRE: Castagnetti, Caldiani 11, Campanini 6, Gorreri 16, Marani 9, Davoli 12, Fabbi 5, Grassi 1, Messeri, Manori. ARBITRI: Brondi e Fossati di Genova. NOTE: tiri liberi realizzati: Lloyd Adriatico 6 su 10, La Torre 10 su 24; usciti per 5 falli Campanini (50-49), Poloniatto (72-48). Non entrati in campo Sancin, Gerevizza, Manori e Messeri.

Il Lloyd Adriatico ha regolarmente vinto contro l'ultima in classifica. Ha incamerato i due punti: questa in definitiva, è la unica nota positiva dell'incontro di ieri mattina in via Monte Cengio. La Torre è una squadretta modesta e lo si sapeva, come pure si sapeva che, nonostante l'interminabile serie di sconfitte fin qui collezionate, era in grado di battersi, senza troppo ordine magari, ma con notevole vivacità ed entusiasmo.

Pur nella sua modestia, la squadra reggiana è riuscita a mettere negli impicci i biancocelesti triestini e a restare in corsa per il successo per circa tre quarti di gara. Da ciò si deduce facilmente come la prova del Lloyd Adriatico sia stata, nonostante il successo conseguito, molto modesta e, in certi momenti, addirittura sconcertante per la mancanza di idee, di ordine e di personalità della intera squadra. Lo conferma il fatto che La Torre sia stata prevalentemente in vantaggio nel primo tempo (limite massimo sette punti) e fosse ancora a contatto di gomito con i biancocelesti al 14' della ripresa.

Pochi uomini sono da salvare, nel giudizio individuale, e anche a essi bisogna estendere l'appunto di aver mancato completamente in tutto ciò che riguarda il gioco d'assieme. Ad ogni modo, di gran lunga il migliore in campo è risultato Poloniatto, il quale si è veramente meritato il prolungato applauso che ha sottolineato la sua uscita per 5 falli a mezzo minuto dal termine, sia per i tiri messi a segno da sotto e da fuori, sia per la costanza con cui ha lottato su ogni pallone sotto i tabelloni. Al suo fianco oggi mancava Millo (tenuto a riposo), e Bicci è stato molto inferiore al solito standard, tanto da aggravare il compito del massiccio giocatore goriziano. Dopo Poloniatto, Poli, che ha colto un buon bottino pur collezionando anch'egli la sua buona dose di errori; comunque ha sputato ancora una volta l'anima in difesa come in attacco per tutto l'incontro, meritandosi la sufficienza. In tono minore Schergat, migliorato rispetto alle ultime esibizioni Narder (ma non ci siamo ancora!), opaco Lonero, poco impiegato Di Gioia, entrato quasi a metà ripresa con una mano vistosamente fasciata; ha tirato solo quando non ne poteva fare a meno e ha servito qualche buon pallone ai compagni: troppo poco, è un giocatore che può e deve fare molto di più. Resta da dire di Fortunati, la cui comparsa sul terreno per circa sette minuti ha fatto vedere l'ombra di un giocatore: giù fisicamente, tardo nei riflessi, Fortunati ha chiaramente denunciato i suoi limiti attuali, senza riuscire a rendersi utile alla squadra.

Degli ospiti c'è poco da dire: Gorreri ha segnato con regolarità da fuori, Davoli è calato dopo un discreto primo tempo, gli altri hanno confermato la generale modestia della squadra. Nel grigiore della partita, gli arbitri se la sono cavata bene fino a tre quarti, poi hanno cominciato a fischiare di più e gli errori si sono moltiplicati; comunque non sono stati loro i peggiori in campo.

Cronaca in breve. Inizio stentato dei biancocelesti Poli, Poloniatto, Schergat, Bicci e Narder, messi in difficoltà dalla difesa individuale, per quanto approssimativa, dei reggiani; questi segnano con Marani e Caldiani e al 4' sono in vantaggio, soprattutto grazie all'incredibile sequela di errori del Lloyd Adriatico. Rimonta e va avanti il Lloyd (16-11 all'ottavo), esce Marani che ha già tre falli, gli ospiti passano a zona e in quattro minuti rovesciano la situazione: da 14-18 a 24-18, prendendo il Lloyd in velocità. Con molta fatica risale ancora il Lloyd Adriatico per merito di Poloniatto e Poli, fino ad andare al riposo in parità (32-32).

Ancora equilibrio nella ripresa, con vantaggi alterni: Gorreri e Marani da una parte, Poloniatto e Poli dall'altra tirano la carretta; a metà tempo Bicci segna il suo primo canestro, entra in campo Di Gioia, esce per falli il lungo Campanini, prende il largo il Lloyd con Narder e De Gioia (62-53 al 16'); stavolta è quella buona. Qualche inutile rudezza, dei battibecchi, delle «perle» arbitrali e finalmente siamo alla fine di una partita da dimenticare.

Aldo Vidulich

Serie B maschile

I RISULTATI

*Fluobrene-Unipol (d.t.s.)	73 - 67
*Lib. Biella - Candy	87 - 67
*Auso Siemens-Gamma Va.	72 - 70
*Lloyd Adr. - La Torre R.E.	72 - 60
*Iris Forlì - Onda Pavia	97 - 51
*Gorena - Pegabo	71 - 51

LA CLASSIFICA

Lib. Biella	17	14	3	1342	983	28
Iris Forlì	17	14	3	1227	1007	28
Gorena Pad.	17	14	3	1172	1030	28
Candy Br.	17	10	7	1070	1040	20
Auso Siemens	17	10	7	1032	1005	20
Pegabo Vig.	17	9	8	1135	1154	18
Gamma Var.	17	8	9	1095	1108	16
Lloyd Adr.	17	7	10	1007	1027	14
Fluobrene	17	6	11	981	1102	12
Unipol Bol.	17	5	12	1036	1182	10
Onda Pavia	17	4	13	1036	1197	8
La Torre R.E.	17	1	16	980	1278	2

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Unipol Bo. - Iris Forlì
Pegabo Vig. - Lloyd Adriatico
Gamma Va. - Fluobrene Ma.
La Torre R.E. - Onda Pavia
Lib. Biella - Petrarca
Candy Br. - Auso Siemens

SERIE «A» FEMMINILE - IMPOSSIBILE ALLE TRIESTINE CONTENERE LE CAMPIONESSE

Il «chi ben comincia...» non vale quando Vasojevic corre ai ripari

Vicenza - Calza Bloch 61-43 (27-19)

VICENZA: Agostinelli 13, Negri, Milocco 2, Bozzolo 6, Costa 2, Antonini 2, Faggionato 8, Gorlin, Sandon 6, Gentilin 22. CALZA BLOCH: Roboiotti, Comel 4, Pacorini 2, Vascotto 8, Carlon 3, Benvenuto, Alessio 4, Longo 19, Marini 2, Cernigai 1. ARBITRI: Picone di Avellino e Ugatti di Salerno. NOTE: il Vicenza ha realizzato 5 tiri liberi su 10 e la Calza Bloch 15 su 26. Uscite per cinque falli Bozzolo e Sandon.

«Chi ben comincia...»: è un detto famoso, anche collaudato, ma che ieri la Calza Bloch ha smentito in pieno. Infatti le biancocelesti, dopo un inizio veramente bello e promettente, si sono spente al punto da scomparire. Diciamo subito che non ci sono attenuanti per questa ennesima battuta a vuoto delle locali: la quadra, nonostante l'allenatore dica che abbia superato la crisi, è apparsa assolutamente negativa sia in fase difensiva sia in attacco, confermando ancora una volta di attraversare un momento delicato. La squadra è slegata, non riesce a imbastire niente di concreto. Troppi gli errori sia nei passaggi, sia nei tiri a canestro e sia nella costruzione del gioco.

La partita di ieri testimonia quanto sia precaria la condizione collettiva delle giocatrici. Nel primo tempo, dopo il bell'inizio, le triestine sono rimaste ben sette minuti (dal 10° al 17') senza riuscire ad andare a canestro, e nella ripresa hanno subito completamente la iniziativa delle avversarie, senza poter minimamente controbattere, tanto che mentre le ospiti hanno messo a segno 20 punti, le biancocelesti hanno raccolto la miseria di due punti. Certo in queste condizioni non si poteva sperare di poter superare un Vicenza che, dopo le sbandate iniziali, ha preso a macinare sorretto da una spietata Gentilin e da un'inesauribile Agostinelli.

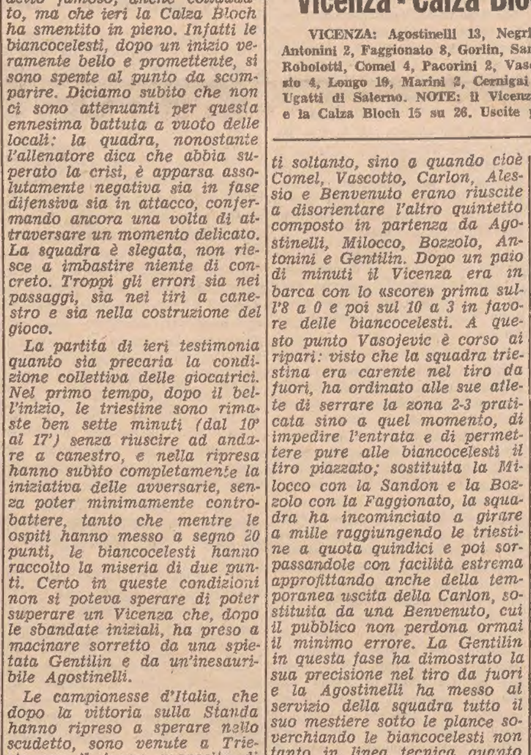
Le campionesse d'Italia, che dopo la vittoria sulla Standa hanno ripreso a sperare nello scudetto, sono venute a Trieste con il fermo proposito di vittoria. Inizialmente, come accennato, le cose si erano messe male; la Calza Bloch, infatti, era partita ottimamente con un gioco veloce e spigliato, raccogliendo presto i frutti della sua supremazia. Detta supremazia era durata alcuni minuti soltanto, sino a quando cioè Comel, Vascotto, Carlon, Alessio e Benvenuto erano riuscite a disorientare l'altro quintetto composto in partenza da Agostinelli, Milocco, Bozzolo, Antonini e Gentilin. Dopo un paio di minuti il Vicenza era in barca con lo «scorer» prima sull'8 a 0 e poi sul 10 a 3 in favore delle biancocelesti. A questo punto Vasojevic è corso ai ripari: visto che la squadra triestina era carente nel tiro da fuori, ha ordinato alle sue atlete di serrare la zona 2-3 praticata sino a quel momento, di impedire l'entrata e di permettere pure alle biancocelesti il tiro piazzato; sostituita la Milocco con la Sandon e la Bozzolo con la Faggionato, la squadra ha incominciato a girare a mille raggiungendo le triestine a quota quindici e poi sorpassandole con facilità estrema approfittando anche della temporanea uscita della Carlon, sostituita da una Benvenuto, cui il pubblico non perdona ormai il minimo errore. La Gentilin in questa fase ha dimostrato la sua precisione nel tiro da fuori e la Agostinelli ha messo al servizio della squadra tutto il suo mestiere sotto le plance soverchiando le biancocelesti non tanto in linea tecnica quanto per agonismo ed esperienza.

Da questo momento non c'è stato più niente da fare per le triestine. La Calza Bloch è definitivamente scomparsa dalla scena, lasciando le porte aperte alle vicentine che non si sono certamente fatte ripetere lo invito, iniziando il secondo tempo a ritmo serrato e costringendo le biancocelesti a un disperato tentativo di rimonta.

I secondi venti minuti hanno stancato gli spettatori, che hanno anche manifestato a più riprese il loro disappunto per la deludente prova della Calza Bloch, incapace di costruire, di tirare a canestro e di combattere sui rimbalzi. D'accordo che il Vicenza è apparso più squadra, più omogeneo e, quello che maggiormente conta, in un momento felice, ma la Calza Bloch avrebbe anche potuto opporre maggior resistenza se — come aveva detto Ghietti — la crisi fosse veramente scomparsa. Invece in campo si è visto praticamente una squadra soltanto, il Vicenza; mentre le biancocelesti hanno timidamente cercato di trovare un barlume di gioco, cosa impossibile per tantissime ragioni, non ultima quella di voler utilizzare qualche giocatrice che solo in rarissime occasioni è in grado di dare un apporto alla squadra.

Con la sconfitta di ieri la Calza Bloch è arrivata al sesto insuccesso consecutivo: veramente un primato negativo per una squadra dalla quale ci si aspettava un campionato che potesse dare soddisfazioni alla pallacanestro triestina, da tempo ormai maltrattata. Per Ghietti il lavoro ora non manca...

Gianfranco Bernes



Vicenza Calza Bloch 61-43 — Carlon (n. 9) e Sandon (n. 14) si contendono un rimbalzo, mentre la Faggionato (n. 11) attende gli sviluppi dell'azione (Foto de Rota)

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa - Avellino	74 - 35
Geas - *Fiat	62 - 39
Pepsi - *Lanco	68 - 34
Vicenza - *Calza Bloch	61 - 43
Lamborghini - *Pejo	57 - 56

LA CLASSIFICA

Standa Milano	15	13	2	969	634	26
Geas Milano	15	13	2	852	576	26
Vicenza	15	12	3	936	668	24
Pepsi Treviso	15	10	5	833	646	20
Lamborghini	15	7	8	717	714	14
Calza Bloch	15	6	9	775	830	12
Fiat Torino	15	6	9	603	761	12
Lanco Torino	15	5	10	633	767	10
Pejo Brescia	15	3	12	591	879	6
Avellino	15	0	15	514	942	0

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Pepsi - Standa
Avellino - Calza Bloch
Vicenza - Fiat
Geas - Pejo
Lamborghini - Lanco

SERIE «D»

Leonardo Parkett-Bor 57-47

LEONARDO PARKETT: Fabbricatore 10, De March, Bignolini 16, Marussi 8, Bramuzzo 14, Bertolini 3, Rosso, Tomasi, Pecorari, Visintin 6. BOR TRIESTE: Tacvar, Zavadlal 4, Sancin 4, Rudes 3, Lakovic 6, Starc 4, Sirk 16, Carli 2, Ambrosi 8. ARBITRI: Rosa e Pagan, di Venezia.

ARBITRI BASKET

■ Questa sera, alle 20.30, nella sede della FIP in via del Teatro 2, si terrà la consueta riunione mensile degli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste. Nereo Del Negro illustrerà i presenti su importanti argomenti d'attualità.

NELLA SERIE "C„ DI RUGBY

Prevale il San Donà sul CUS Trieste (12-3)

MARCATORI: primo tempo al 5' calcio piazzato di Pacifici; al 24' calcio piazzato di Pacifici; al 27' calcio piazzato di Pacifici; nel secondo tempo al 21' mèta di Alcardi; al 26' mèta di Boneto. SAN DONA': Canal, Bonetto, Marusso, Spinazzè, Granzotto, Fedrigo A., Camillo, Geretto, Pacifici, Detentor, Bottosso, Bardini, Fedrigo P., Battistiol, Mazzoler. CUS TRIESTE: Chessa, Bassa, Celli, Marcopinto, Zanier, Sbrizzai, Brandi, Franzil, Giassi, Alcardi, Carrara, Detoni, Metz, Sereni, Crappesi. ARBITRO: Stefana, di Brescia.

San Donà, 8

La partita inizia sotto la pioggia e un freddo pungente. Si procede a fasi alterne con molti calci a seguire e di alleggerimento per l'impossibilità di giocare la palla alla mano. Al 5' il San Donà passa in vantaggio grazie a un calcio piazzato di Pacifici da 30 metri per un clamoroso errore della linea arretrata del CUS Trieste. Pacifici si ripete altre due volte al 24' e al 27' caricando la palla in mezzo ai pali. Al 17' esce Geretto del San Donà per infortunio e i locali sono costretti a subire l'iniziativa dei triestini che, peraltro, sfruttano male un momento favorevole con inutili calci. Verso la fine del primo tempo inizia a nevicare e ciò rende quasi impossibile il gioco.

Il secondo tempo si inizia molto velocemente con numerose azioni all'ala, che però sfumano quasi sempre a pochi metri dalla linea di mèta. Al 5' anche Battistiol del San Donà esce per infortunio, cosicchè i locali sono costretti a riordinare la formazione. I triestini ne approfittano e al 21' in contropiede riescono a raggiungere la mèta con Alcardi dopo una veloce azione a percussione degli avanti. Quindi il San Donà si riprende e benchè menomato di due uomini riesce a portare a termine l'incontro controllando la partita e consolidando il vantaggio con una mèta di Bonetto su suggerimento dell'ottimo Pacifici. Al 40' per un inutile fallo su Pacifici, viene espulso Franzil.

Gianni Aldrigo

RUGBY - SERIE C

Rugby Piave - Mestre 17-6 (6-0)

PALLAVOLO FEMMINILE

La Technika di Brno gioca a Trieste

Domani e dopodomani, Trieste ospiterà due incontri di pallavolo femminile di livello internazionale. Nella palestra di via della Valle, domani sera alle 21.15 sarà impegnata una selezione triestina contro la Technika di Brno, mentre mercoledì sera, alla stessa ora, contro la formazione cecoslovacca verrà schierata la squadra del Casagrande di Sacile. La manifestazione si preannuncia quanto mai interessante e ricca di motivi tecnici specie per il valore della squadra ceca. La formazione di Brno occupa il terzo posto nel massimo campionato femminile cecoslovacco e nello stesso tempo è in grado di mettere in campo varie atlete che attualmente rappresentano i punti di forza della nazionale ceca. La selezione triestina sarà formata da atlete militanti in Serie B; martedì verranno utilizzate Zidarich, Savi e Gabrovez della Sokol, Klabjan, Slavec e Forauss della Breg, Pernaric (varie volte azzurra), Beseljak, Barej e Rauber della Bor, Bandel dello Zaria e Zavadlal del Casagrande.

SERIE «C»: LA PATRIARCA CONSERVA L'ESIGUO VANTAGGIO

R. Marchi - Italsider 72-65 (37-27)

R. MARCHI: Cedolini 4; Dario 10; Quintavalle 13; Gregoris 5; Sambin 13; Maset 11; Battistel 4; Nanut 2; Zanardo, Zovi 10. ITALSIDER: Cavazzon 24; Mocenigo 19; Pellizzaro; Ruprecht 1; Michelini 1; Della Costa 8; Lena 4; Castrono 4; Porcelli 3; Moreni 1. ARBITRI: Rocchetti e Mariani, di Porto San Giorgio. NOTE: R. Marchi ha fruito di 24 tiri liberi mettendone a segno 18. L'Italsider 24, realizzandone 15. Per cinque falli sono usciti i pordenonesi Zovi e Sambin.

Pordenone, 8

Partita scialba e priva di contenuto tecnico e agonistico. Di fronte due squadre che soltanto a sprazzi si sono impegnate senza mai trascendere. E' stato forse l'incontro più brutto visto in questo campionato al Palazzetto dello sport, sottolineato dalla totale mancanza di incitamento agli atleti da parte di un pubblico numeroso ma chiaramente deluso. Il quintetto pordenonese è riuscito comunque a imporsi con uno scarto di sette punti (10 nel primo tempo) soprattutto in virtù di capitan Zovi nella prima parte della gara e di Sambin nel secondo tempo. Nelle file triestine ottima la prova di Cavazzon e Mocenigo.

Con questo successo la R. Marchi si mantiene al secondo posto del girone a due lunghezze dal capolista Patriarca.

Gildo Marchi

G.D. Bologna - Don Bosco 99-62 (55-17)

G.D.: Bonaga 10, Cavazza 15, Neri 11, Conficoni 6, Ciamaroni 16, Calebotta 16, Nanetti 8, Bianchinotti 13, Magnoni 1, Grigolo 3. DON BOSCO: Korandter 16, Rizo 8, Olivo 4, Pellegrini 14, Strissian 2, Cuccari 8, De Ponte, Di Leonardo 8. ARBITRI: Giannoni (Caserta) e Messina (Salerno). NOTE: t.l.: G.D. 8 su 16; Don Bosco 12 su 22. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Bonaga al 16' e Olivo al 19'.

Bologna, 8

Sconfitta nettissima, senza scusanti, quella del Don Bosco. Già al 10' del primo tempo i triestini denunciano un grave passivo: 8-31, ossia 23 punti di vantaggio per i felsinei. In pratica dal 6', fermo a quota 8, il Don Bosco ritrova la via del canestro soltanto al 15' con Korandter, allorché il passivo è di ben 37 lunghezze. Detto questo, si intuisce chiaramente il senso unico del match, ovviamente tutto per il G.D., che per un soffio fallisce «quota cento».

Il Don Bosco, non c'è dubbio, gioca con rassegnazione. Di qui il disastroso primo tempo, senza un tentativo di difesa, senza attacchi validi. La squadra giuliana combina qualcosa di più decoroso nei secondi 20'.

Silvano Stella

Più difficile del previsto

Patriarca - Rimini 68-58 (38-24)

PATRIARCA: Michelutti 5, Bassi 25, Pizzolini 1, Kristancic 7, Savino, Ponton 7, Del Ben 16, Coiutti 4, Gasparini 1, Tonutti 2. RIMINI: Senigallesi, Scrocco 8, Joli, Di Tommaso 8, Macori, Parmeggiani 2, Brancaleoni 2, Cervellini 28, Ricci, Pierfederici 10. NOTE: tiri liberi: Patriarca 12 su 23; Rimini 16 su 34. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo: Di Tommaso (R) al 4', Kristancic (P) al 6', Tonutti (P) all'11', Ponton (P) al 12', Pierfederici (R) al 17', Michelutti (P) al 18'.

Udine, 8

Un altro passo della Patriarca verso la promozione ormai vicinissima. I friulani hanno saputo vincere anche questa partita, che pure si è rivelata più difficile e combattuta del previsto per la forza degli avversari. Gli ospiti, infatti, sono quasi riusciti nell'intento di rovesciare il pronostico, caricando di falli i migliori degli udinesi (Kristancic, Ponton, Michelutti) e se non vi sono riusciti è stato soprattutto per la splendida prova di Bassi che, con i suoi infallibili piazzati, ha spento le velleità di successo dei riminesi. Il cecchino biancorosso è stato infatti, assieme al pivot avversario Cervellini, il migliore in campo, e uno degli spunti di maggior interesse della partita è stato proprio il duello tra Bassi e Cervellini per la palma del maggior realizzatore dell'incontro. Da notare, inoltre, l'impegno profuso dai giovani della Patriarca che, nel finale, si sono trovati a dover contenere il «forcing» degli ospiti

Qualche cenno di cronaca. Si comincia con Bassi, Kristancic, Ponton, Del Ben e Coiutti per la squadra di casa e con Scrocco, Di Tommaso, Brancaleoni, Cervellini e Pierfederici per gli ospiti. Primi minuti equilibrati (al 5' siamo a 10-8 per la Patriarca), dopodiché gli udinesi prendono l'iniziativa e, sotto la spinta di Bassi e Del Ben, concludono il tempo con un buon vantaggio (14 punti). La seconda parte della gara vede subito gli ospiti farsi sotto e ridurre lo svantaggio a 7-9 punti. Con questa manciata di punti che divide le due formazioni trascorre tutto il secondo tempo 48-39 all'8', 52-45 allo 11', 59-50 al 15', ma la difesa a zona della Patriarca ha ragione del serrato attacco del Rimini.

Paolo Scalettaris



Lloyd Adriatico - La Torre 72-60 — Poloniatto sotto canestro tenta di svincolarsi per segnare (Foto de Rota)

Serie C maschile

I RISULTATI

*Vicenza - Century	73 - 58
*V. Imola - Zingalt	70 - 66
*R. Marchi - Italsider	72 - 65
*Patriarca - Lib. Rimini	68 - 58
*G. D. Bologna - Don Bosco	99 - 62
Birra Wunster - *TS Basket	68 - 58

LA CLASSIFICA

Patriarca	17	14	3	1205	1005	28
R. Marchi	17	13	4	1087	979	26
G.D. Bologna	17	11	6	1095	999	22
B. Wunster	16	11	5	1005	932	22
Virtus Im.	16	10	6	938	931	20
Century Br.	17	9	8	1151	1112	18
Zingalt	17	8	9	988	1030	16
Italsider	17	7	10	995	1007	14
Vicenza	17	6	11	1103	1129	12
Lib. Rimini	17	6	11	943	1005	12
TS Basket	17	5	12	901	1090	10
Don Bosco	17	1	16	898	1083	2

Birra Wunster e Imola una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Imola - Patriarca
Italsider - Vicenza
Century - Zingalt
Don Bosco - Trieste Basket
Birra Wunster - R. Marchi
Rimini - G. D. Bologna

Wunster Bergamo-*Trieste 68-58 (39-24)

TRIESTE BASKET: Prelz (4), Tonelli (1), Gallina (4), Bernardini (8), Abate (3), Friedrich (19), Bertoncelli (4), D'Angeri (9), Quarantotto (1), Zudetich (5). WUNSTER BERGAMO: Biasizzo (20), Filippini (5), Mauri (18), Arrigoni, Pessina (7), Abate (7), Roma (6), Signorotto, Meroni (5), Zerboni.

Il Bergamo ancora proteso nel suo inseguimento alla capolista Patriarca è passato meritatamente sul campo del Trieste Basket, che ha compromesso con un scialbo primo tempo molte possibilità di vittoria. Infatti nella prima frazione di gioco D'Angeri e compagni sono stati irriconoscibili: passaggi sbagliati, tiri imprecisi e quasi una specie di rassegnazione specie nei più giovani. Il Bergamo ha potuto così doppiare i locali a metà tempo e chiudere la frazione con un vantaggio di quindici punti. Solo nella ripresa il Trieste Basket si è svegliato. La «uomo» e il successivo pressing tutto campo hanno cominciato a dare i loro frutti. Il distacco è calato a nove punti dopo 5' di gioco, stazionando sui 10-14 per altri dieci minuti. Il Bergamo ha contrattaccato con lucidità, ma i triestini con un altro guizzo sono arrivati a sei punti di distacco dagli ospiti a cinque minuti dalla fine. Il generoso forcing non ha prodotto altro.

Pietro Bonacci

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPAZIONI IN ISRAELE DOPO IL NUOVO «MONITO» A BEIRUT

CORRE SUL CONFINE LIBANESE IL FRONTE PIÙ «CALDO» DEL M. O.

Tel Aviv è persuasa che i commandos accentreranno su questi 110 chilometri la loro attività di guerriglia - Necessarie misure difensive più energiche?

Tel Aviv, 8

Il Ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan, ha fatto oggi un lungo rapporto al Consiglio dei Ministri sulla situazione militare alla frontiera israeliana con il Libano, principale causa di preoccupazione per le autorità militari di Tel Aviv. Dayan ha anche parlato dei nuovi incidenti alla frontiera con la Giordania, avvenuti dopo un periodo di calma, e della costante tensione lungo il canale di Suez.

Secondo i commentatori militari israeliani, la situazione alla frontiera con il Libano preoccupa le autorità israeliane per due ragioni principali: innanzitutto perché questa regione si presta in particolar modo alle attività di guerriglia, e poi perché gli israeliani sono persuasi che i commandos palestinesi vogliono fare di questo confine il principale fronte della loro lotta contro Israele. I 110 chilometri di frontiera fra il Libano e Israele, in effetti, attraversano una regione montagnosa, tagliata da valli molto strette, che facilitano le infiltrazioni, e dove vi sono molte grotte che offrono buoni rifugi.

I commentatori israeliani ritengono che i commandos palestinesi abbiano deciso di fare di questo settore il principale fronte di lotta, e sottolineano che, in quest'ottica, essi hanno già trasferito da 300 a 400 guerriglieri dal settore del monte Hermon a Ovest dello Hazbani, in direzione del mare. Dal primo gennaio, quando alcuni commandos di «Al Fatah» rapirono una guardia civile israeliana a Metulla, i guerriglieri — secondo i commentatori — hanno condotto a termine una quarantina di operazioni in questa regione; i principali centri urbani presi di mira sono stati Hanita, Zarith, Shtoula e Shmona. Inoltre, sottolineano ancora i commentatori, la circolazione nelle ore notturne è divenuta particolarmente pericolosa in alcuni settori della strada che collega Roch Hanikra, sul Mediterraneo, a Metulla.

Poste di fronte a questa situazione, le autorità israeliane esitano — secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati di Tel Aviv — davanti a due soluzioni contrarie: poiché le autorità libanesi non vogliono scontrarsi apertamente con i commandos, i militari israeliani (spinti dalla popolazione di confine) si sentono obbligati — secondo i commentatori — ad agire da soli contro i commandos in territorio libanese, nel corso di operazioni offensive in apparenza, ma nella realtà difensive; d'altra parte, il Governo israeliano deve adottare una politica prudente, e quindi vietare operazioni del genere, allo scopo di non rendere più difficile al Presidente Nixon l'annuncio di nuove forniture di armi, chieste dagli israeliani.

Il Governo di Tel Aviv ha cercato di risolvere il dilemma, moltiplicando gli avvertimenti diplomatici al Governo di Beirut e lanciando una prima operazione limitata, contro un villaggio di frontiera libanese da dove i commandos erano partiti per attaccare centri urbani israeliani. Numerosi commentatori, tuttavia, si chiedono se questa strategia, più politica che militare, darà i risultati voluti o se, invece, gli israeliani saranno alla fine costretti ad adottare provvedimenti più energici di carattere militare.

Sempre a proposito della situazione alla frontiera israeliana con il Libano, un portavoce del Ministero degli Esteri di Tel Aviv ha smentito oggi che gli Stati Uniti abbiano invitato Israele a limitare le azioni punitive contro i guerriglieri: durante una conferenza stampa, il portavoce ha confermato lo incontro, avvenuto venerdì, fra il Sottosegretario di Stato americano, Elliot Richardson, e lo ambasciatore israeliano a Washington, ma ha smentito che Richardson abbia fatto al rappresentante israeliano un invito del genere.

Il portavoce ha fatto queste dichiarazioni al termine della odierna riunione del Consiglio dei Ministri; nel corso della seduta, oltre a Dayan, hanno parlato anche il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar Lev (che ha proceduto a un esame della situazione militare generale), e il Ministro degli Esteri, Abba Eban (che ha parlato del suo recente viaggio in vari paesi europei). Eban ha precisato che, in ogni capitale da lui visitata, si è incontrato con gli ambasciatori spagnoli: questa sua precisazione ha provocato alcune voci, negli ambienti politici di Tel Aviv, secondo cui Israele starebbe procedendo a dei sondaggi per stabilire relazioni diplomatiche con la Spagna.

Da segnalare infine che i guerriglieri palestinesi hanno minacciato oggi di attaccare obiettivi civili in territorio israeliano, se Israele non porrà termine ai suoi attacchi contro civili arabi in Egitto, nella Giordania e nel Libano meridionale: questo avvertimento è contenuto in una dichiarazione comune, diffusa a Bagdad e sottoscritta dalle nove organizzazioni palestinesi.

Partenza in Vietnam per un rastrellamento



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ben Het — Una singolare inquadratura di un gruppo di «irregolari» sudvietnamiti (civili che affiancano le truppe americane e governative), ripresi mentre lasciano il campo di Ben Het per un'operazione di rastrellamento contro le forze comuniste

L'INTERVENTO DELL'AVIAZIONE DEGLI STATI UNITI

Quattrocento «raids» ogni giorno sul Laos

Intanto le forze nordvietnamite stanno muovendo da Muong Sui verso basi governative situate a Sud

Vientiane, 8

Fonti militari laotiane hanno reso noto che le truppe nordvietnamite che hanno conquistato il caposaldo governativo di Muong Sui, il mese scorso, stanno ora muovendosi verso Sud, contro basi governative situate circa 145 chilometri a Nord di Vientiane. Ieri, nordvietnamiti hanno sondato le difese governative, attaccando una posizione, tenuta dalle truppe laotiane a Dan Nam Pit, circa tredici chilometri a Sud di Moung Sui; i difensori hanno mantenuto la posizione, situata sulla cima di una collina.

D'altra parte, secondo quanto si apprende da fonti qualificate, l'aviazione americana sta effettuando una media di 150 missioni al giorno sul Laos settentrionale; va notato — secondo le fonti — che a queste missioni di bombardamento vanno aggiunte le circa 250 incursioni giornaliere che i bombardieri strategici «B-52» e l'aviazione da bombardamento effettuano contro obiettivi lungo la «pista di O Ci-minh»: sale così a circa quattrocento il totale delle incursioni giornaliere effettuate da aerei americani sul Laos.

Le fonti hanno sottolineato che, nei recenti combattimenti avvenuti nella zona della Piana delle Giare, il numero dei voli effettuati dall'aviazione americana su richiesta del Governo laotiano è stata di circa 300 al giorno: nel Laos settentrionale, l'obiettivo principale dell'aviazione americana negli ultimi giorni sono state le vie di rifornimento dal Vietnam del Nord, lungo la strada numero sette, nella zona della Piana delle Giare.

Frattanto, un comunicato nordvietnamita, trasmesso oggi dalla agenzia di stampa di Hanoi in una sua trasmissione captata a Tokio, afferma che la recente dichiarazione del Presidente americano Nixon sul Laos mira a «calmare» l'opinione pubblica degli Stati Uniti e a giustificare l'aggressione americana nel Laos. «La dichiarazione di Nixon — afferma il comunicato — prova la volontà americana di proseguire la guerra, per trasformare il Laos in un nuovo tipo di colonia americana e in una base militare in Indocina e nell'Asia sud-orientale». Nella dichiarazione alla quale si riferisce la agenzia nordvietnamita, il capo dell'esecutivo americano aveva detto che nel Laos non sarebbero state inviate altre truppe di terra.

A tarda sera (ora italiana) la Casa Bianca ha reso noto che almeno 27 americani di stanza nel Laos sono morti o sono considerati dispersi a seguito di azioni ostili «del nemico»; è stato tuttavia precisato che nessuno di costoro era impegnato in azioni di combattimento terrestre. Un portavoce ha precisato che tale dichiarazione non è in contrasto con quanto detto due giorni fa dal Presidente Nixon, il quale aveva affermato che nessun americano di stanza nel Laos era morto durante combattimenti terrestri. Il portavoce ha precisato che, di queste 27 persone, soltanto una era un militare, mentre gli altri erano cittadini americani che lavoravano per conto del Governo statunitense; essi sono stati uccisi da tiri dell'artiglieria comunista o in imboscate. Il militare è il capitano Joseph Bush, morto l'anno scorso durante un attacco nordvietnamita.

E' RIUSCITA L'«OPERAZIONE SCAMBIO» CON QUATTRO GUERRIGLIERI

In libertà l'americano rapito a Città del Guatemala

Annunciato il sequestro di un noto avvocato e banchiere, avvenuto venerdì: finora nessuna richiesta di riscatto è pervenuta dai terroristi del «FAR»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Holly, il diplomatico liberato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Guatemala, 8

Le «Forze armate ribelli» guatemalteche hanno rapito un noto avvocato e banchiere, il cinquantacinquenne Gabriel Biguria, nella giornata di venerdì: la notizia si è appresa soltanto oggi, quasi contemporaneamente alla conclusione della seconda grossa «operazione scambio» realizzata dalla organizzazione estremista, dopo quella della settimana scorsa, che aveva avuto per protagonista il Ministro degli Esteri Alberto Fuentes Mohr. Mentre andava in porto l'operazione che aveva per posta l'addetto all'ambasciata americana Sean Holly da un lato e quattro guerriglieri dall'altro, veniva diramato l'annuncio relativo a Biguria: il rapimento è avvenuto mentre l'uomo d'affari lasciava una riunione del consiglio di amministrazione della Banca agricola mercantile: varie persone hanno bloccato la macchina, costringendo Biguria a scendere e a salire su un'altra automobile, che si è allontanata a grande velocità. L'autista di Biguria, lasciato libero dai rapitori, ha provveduto, di lì a poco, a informare del rapimento la famiglia, cha ha mantenuto il segreto fino a oggi.

Le «Forze armate ribelli», a quanto si sa, non hanno ancora fatto sapere quale sia la cifra per il riscatto di Biguria.

Quanto a Sean Holly, è stato rimesso in libertà stamane, dopo un giorno e mezzo di prigionia: appariva visibilmente stanco ma completamente incolume. I terroristi lo hanno lasciato presso una chiesa, nella parte occidentale di Città del Guatemala, intimandogli di non mettersi in contatto con alcuno per almeno un'ora dopo il rilascio. Prima dell'annuncio della liberazione del diplomatico da parte dell'ambasciata americana, era regnata una notevole incertezza circa le intenzioni del «FAR», e ciò a causa del fatto che, mentre sabato pomeriggio erano stati liberati due dei quattro guerriglieri per i quali era stata chiesta la scarcerazione, non si avevano dati sicuri sulla sorte degli altri due.

A chiarire le cose sono valsi evidentemente due fatti: una telefonata del Ministro Mohr ai due guerriglieri già liberati e ospiti dell'ambasciata costaricana, per precisare che gli altri due guerriglieri non risultavano trovarsi nelle mani delle autorità guatemalteche, e poi l'annuncio dello stesso «FAR» che, in effetti, Jose Antonio Sierra Gonzales, uno dei due uomini di cui non si conosceva ancora la sorte, si era messo in contatto con l'organizzazione per informarla che era libero. La comunicazione di Gonzales suonava in pratica conferma, sia pure a metà, della veridicità di quanto sostenuto dal Ministro Mohr nella telefonata fatta a Jose Manuel Aguirre Monzon che, insieme a Patricia Elizabeth Ancora Perez, era stato rimesso ieri in libertà e si era rifugiato nell'ambasciata costaricana.

Restava da chiarire il caso del quarto guerrigliero, Leon del Cid, che — secondo Mohr — non era stato mai catturato dalla polizia dopo che la scorsa settimana, durante le elezioni, aveva tentato di dar fuoco a un'urna, con una sigaretta carica di zolfo; Stando così le cose, prendeva sempre più piede la sensazione che il nodo fosse ormai in procinto di sciogliersi: l'annuncio della liberazione di Holly fa pensare che, evidentemente, anche per Leon del Cid, il chiarimento c'è stato, sebbene non se ne conosca ancora la natura.

Ieri sera, il «FAR» aveva diffuso un biglietto, asseritamente scritto da Holly, nel quale si diceva: «Sono nelle mani delle «Forze armate ribelli» come ostaggio da scambiare per la libertà di persone, i cui nomi sono stati indicati in altri comunicati delle "Forze armate ribelli". Vi informo che sono stato trattato bene e che la mia incolumità è garantita fino a quando il Governo guatemalteco non avrà soddisfatto le condizioni poste per la mia liberazione». Il «FAR» aveva pure pubblicato una nota, diretta all'ambasciatore americano Nathaniel Davis, nella quale si affermava che, in cambio della libertà di Holly, il Governo guatemalteco doveva porre sotto la protezione dell'ambasciata messicana tutti e quattro i guerriglieri per cui era stata chiesta la liberazione.

Monzon ha 25 anni e la Perez 19: il primo era stato arrestato la scorsa settimana, dopo aver agito da intermediario per l'altro, ben più clamoroso, rapimento, quello dello stesso Ministro degli Esteri Fuentes Mohr. Come si ricorderà, Mohr era stato liberato in cambio della liberazione del leader studentesco Jose Vicente Giron Calvillo: sia Monzon che la Perez erano pure accusati di furto d'armi. Ieri sera, all'ambasciata americana, si è svolto un breve incontro tra i due guerriglieri e i giornalisti: Monzon ha detto di essere insegnante elementare e studente in economia! la ragazza ha affermato di non aver mai avuto nulla a che fare con le attività dei ribelli e di essere semplicemente fidanzata con il Monzon.

A. P.

INCHIESTA DI SCOTLAND YARD SUI VIAGGI OLTRE CORTINA

Trabocchetti all'Est per i parlamentari inglesi

Fatti cadere apposta in compromettenti situazioni, i deputati diventano facilmente oggetto di ricatti e di «vendette» politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

I ricatti politici, cui potrebbero essere sottoposti (e in alcuni casi sarebbero stati di fatto sottoposti) i deputati inglesi in visita a paesi d'oltre cortina, da parte delle varie polizie segrete, avrebbero indotto Scotland Yard a svolgere una minuziosa inchiesta fra i parlamentari che hanno compiuto viaggi all'Est e a progettare uno speciale avvertimento (forse in forma di opuscolo riservato, con esemplificazioni e casistica, o in forma di colloquio) per coloro che intendono andarci in futuro. Varie sono le occasioni di tali viaggi: inviti a fiere commerciali, scambi culturali, o semplici vacanze. Il «Sunday Telegraph» dedica oggi a questo argomento l'articolo di apertura della prima pagina.

La manovra, a quanto pare, si svolgerebbe secondo lo schema ormai classico, che consiste nel far cadere il personaggio preso di mira in qualche situazione compromettente, secondo la morale comune, e nel minacciare la pubblica rivelazione dell'accaduto se non farà diritto (naturalmente secondo il punto di vista di chi lo ricatta): in tal modo, sarebbe possibile ai regimi dell'Est far tacere eventuali avversari politici e persino influenzare la loro attività parlamentare.

Un caso abbastanza recente, che pare sia stato proprio quello che ha dato l'avvio all'allarme di Scotland Yard (e del Governo inglese, tant'è vero che, secondo il «Telegraph», lo stesso Primo Ministro Wilson ha approvato il progetto dello speciale avvertimento preliminare), riguarda l'ex deputato conservatore Anthony Courtney, che fu fotografato nella camera da letto di un albergo di Mosca, in compagnia di una donna che, probabilmente, lo aveva adescato di proposito.

Courtney era vedovo — si affretta ad avvertire il giornale, come per attenuare la gravità del suo peccato — ma i sovietici cercarono ugualmente di utilizzare a fini di vendetta il «materiale» raccolto. Quando Courtney stesso intraprese una campagna in Inghilterra per frenare le attività spionistiche che, spesse volte, hanno un punto d'appoggio nell'ambasciata sovietica di Londra, d'improvviso un'ondata di opuscoli, illustrati con le fotografie di Courtney nella compromettente situazione sopra descritta, invase le cassette postali di numerose personalità britanniche con il risultato, abbastanza ovvio, di gettare discredito su Courtney stesso.

Le indagini ora in corso fra i parlamentari inglesi, allo scopo di raccogliere materiale per il progettato avvertimento, si svolgono sotto la guida del comandante Jock Wilson, capo della squadra speciale di Scotland Yard. I deputati che hanno viaggiato oltre cortina sono interrogati uno per uno sulle loro esperienze.

B. C.

ARRESTI IN GIAPPONE di ultrà di sinistra

Tokio, 8

Alcuni membri di un'organizzazione di estrema sinistra, denominata «Fazione dell'Armata rossa», sono stati arrestati in Giappone. Essi progettavano attacchi contro banche e istituti partecipanti all'esposizione universale di Osaka e contro università private. Se necessario, non avrebbero esitato a usare le armi.

UN ALTRO PREPARATO DELLA DOTTORESSA ARSLAN

IL «GEROVITAL» SUPER FRA UN MESE SUL MERCATO

Si chiama «Gerosklieren»: oltre a «ringiovanire» pare combatta in modo efficace l'arteriosclerosi

Belgrado, 8

La dottoressa romena Ana Arslan, famosa nel mondo per avere realizzato una medicina capace di restituire elasticità ai tessuti, il «Gerovital», ha annunciato che si accinge a presentare un altro preparato che, oltre a ridare la salute ai vecchi, combatte l'arteriosclerosi. La notizia è pubblicata oggi da un giornale jugoslavo, il «Nedeljne Novosti», in una corrispondenza da Bucarest.

La settantatreenne signora, che è direttrice dell'Istituto geriatrico di Bucarest, ha rivelato al giornale di avere migliorato il «Gerovital», noto anche con la sigla «X-3». Il nuovo preparato — «X-4» o «Geroskleren» — oltre a possedere le virtù ringiovanitrici dello «X-3», si è dimostrato valido nella lotta contro l'arteriosclerosi. Attualmente, la nuova medicina è all'esame delle autorità sanitarie romene, e si ritiene che potrà essere immessa sul mercato fra un mese. Le qualità benefiche del «Geroskleren» sono state sperimentate in laboratorio su tremila animali.

SENZA GROSSE SORPRESE le «cantonali» in Francia

Parigi, 8

Si è svolto oggi, in Francia, il primo turno delle elezioni per il rinnovo di 1672 seggi di consiglieri generali, il cui mandato era giunto a scadenza. Si è votato, praticamente, in metà del paese, poiché i consigli generali (organi amministrativi, le cui competenze sono simili a quelle dei nostri consigli provinciali) vengono rinnovati per metà ogni tre anni.

Secondo risultati riguardanti i due terzi dei seggi, i gollisti e i loro alleati hanno registrato un leggero progresso, a spese di quasi tutti i gruppi di opposizione; radicali e socialisti in particolare, che su scala cantonale detenevano solide posizioni, hanno perduto numerosi seggi. Qualche perdita, ma di proporzioni più limitate, ha accusato anche il partito comunista, mentre il PSU è rimasto sulle posizioni precedenti. In complesso, il corpo elettorale delle cantonali sembra aver dato, ancora una volta, prova della propria stabilità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Guerriglieri fanno evadere quattordici detenute in Uruguay

Montevideo, 8

Quattordici donne, detenute per aver partecipato a operazioni di guerriglia in Uruguay, sono state liberate, questa mattina, da un commando di guerriglieri «Tupamaros».

I «Tupamaros» sono entrati nella chiesa del carcere, dove le donne stavano assistendo alla Messa e, minacciando gli astanti con le armi, ma senza sparare alcun colpo, sono fuggiti con le detenute, servendosi di una porticina della chiesa che dà fuori della cinta del carcere: all'esterno vi erano cinque automezzi in attesa, fra cui un'autoambulanza e una falsa automobile della polizia, a bordo dei quali sono tutti fuggiti.

CHIEDE IL DIVORZIO il marito della Keeler

Londra, 8

James Levermore, marito di Christine Keeler, l'ex modella che fu al centro dello «scandalo Profumo» e che ora è tornata d'attualità con la pubblicazione delle sue audaci memorie, ha chiesto il divorzio, accusando la moglie di abbandono del tetto coniugale. I due si erano sposati nel 1965 e hanno un figlio di quattro anni. Per la verità, già due anni fa la Keeler aveva detto che voleva divorziare, ma poi non se n'era fatto nulla: non è noto se, adesso, Christine replicherà all'iniziativa del marito.

UFFICIALE FRANCESE ucciso nel Ciad

Fort Lamy, 8

Un capitano medico francese, Michel de la Dorie, di 27 anni, è rimasto ucciso nel Ciad, durante uno scontro con un gruppo di ribelli. Lo scontro è avvenuto venerdì, in una regione orientale del Ciad. Il capitano è stato sepolto oggi a Fort Lamy: ai funerali hanno assistito alte personalità civili e militari francesi e del Ciad, paese africano dove la Francia fornisce assistenza al Governo per reprimere alcuni movimenti ribelli.

SEMPRE SENZA POMPIERI l'aeroporto di Londra

Londra, 8

L'aeroporto londinese di Heathrow, uno dei più grandi del mondo, anche oggi, per il sesto giorno consecutivo, ha funzionato solo parzialmente, a causa di uno sciopero dei pompieri, che si calcola sia costato all'aeroporto stesso sei milioni di sterline. Una novantina di pompieri hanno abbandonato il lavoro lunedì sera, a sostegno della loro richiesta, di ottenere un aumento della paga di 12 scellini la settimana.

Le autorità aeroportuali hanno fatto ora nuove proposte, che si spera consentiranno di avviare sollecitamente i negoziati, in vista di una soluzione della vertenza.

IL 33 GIRI di «Satana»

Los Angeles, 8

Un disco «long-playing», con canzoni composte ed eseguite da Charles Manson, il capo della setta «hippy» accusato di aver organizzato la uccisione dell'attrice Sharon Tate e di altre persone, è stato posto in vendita a Los Angeles. Il disco, che comprende quattordici composizioni, è stato prodotto con fondi raccolti da seguaci della setta di Manson.

Duckwitz di nuovo in Polonia

Bonn e Varsavia riprendono i colloqui

Varsavia, 8

Il Segretario di Stato della Germania federale, Georg Duckwitz, è giunto oggi in aereo a Varsavia, per una nuova serie di contatti con i rappresentanti del Governo polacco. I colloqui avranno inizio domani, nella sede del Ministero degli Esteri: si tratta, com'è noto, di conversazioni segrete, che hanno per ora un carattere meramente esplorativo. I polacchi, comunque, hanno fatto sapere che il loro principale oggetto è la questione del riconoscimento, da parte di Bonn della frontiera dell'Oder-Neisse.

Oggi, al suo arrivo a Varsavia, il rappresentante della Germania occidentale è stato ricevuto da un folto gruppo di giornalisti e fotografi: alla domanda se fosse latore di nuove proposte, ha risposto negativamente; ha anche detto di non poter precisare quanto a lungo resterà a Varsavia.

«UNA BOMBA A BORDO!» Allarme per due aerei

Bangkok, 8

Un «Boeing 707» della «Air India», partito da Bangkok e diretto a Calcutta, ha fatto ritorno dopo quaranta minuti nella capitale thailandese, in quanto il pilota era stato avvisato per radio da Calcutta che, secondo una telefonata anonima, sull'apparecchio vi era una bomba: le ricerche eseguite all'aeroporto di Bangkok non hanno però dato alcun risultato e, dopo quattro ore, l'aereo è ripartito per Calcutta.

A Beirut, dal canto suo, un «Iliuscin 18» della «LOT» (linee aeree polacche) ha ritardato di 24 ore la sua partenza per «motivi precauzionali»: l'apparecchio, in un volo senza scalo da Varsavia a Beirut, aveva fatto venerdì sera un atterraggio d'emergenza a Nicosia (Cipro), in quanto il pilota aveva avuto da Varsavia la comunicazione che a bordo poteva esservi una bomba. Dopo un'approfondita ricerca, l'aereo era ripartito per Beirut, da dove però, anziché partire ieri mattina per far ritorno a Varsavia, è partito soltanto stamane, dietro istruzioni provenienti dalla Polonia: non si sa se a bordo sia stata effettivamente trovata una bomba.

NIENTE SAFARI per Costantino

Atene, 8

Secondo un annuncio pubblicato questa sera ad Atene, Re Costantino di Grecia non parteciperà a un safari fotografico, organizzato in Africa dalla famiglia reale danese.

Ad Atene viene prospettata l'ipotesi che la decisione di Re Costantino abbia fatto seguito a istruzioni del Governo greco e sia in relazione all'atteggiamento della Danimarca verso il Governo di Atene.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Paola Dell'Oste Bianchi

la Sua memoria è sempre viva nell'amore e nella preghiera dei

FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Mario Cavalli

la moglie LIDA lo ricorda con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

†

La nostra buona mamma

Ida Greatti ved. Pontoni

si è spenta serenamente lasciando nel dolore il figlio MARIO e la nipote LUCIANA, la figlia PIA con il marito FERNANDO MAZZEI e la nipote PATRIZIA, le sorelle ELVIRA ved. MONTICONE, OLIMPIA con il marito cav. LATINO PIANTONI, le congiunte famiglie GREATTI, PONTONI, CUDERI, LUSA, FIGOLI, MONTICONE, PIANTONI, BRACCI, TUVERI e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Lovisato e a tutti i sigg. Medici della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† A pochi giorni dalla dipartita della sua amata figlia si è ricongiunta a lei in Paradiso

Maria Zangrando ved. Erega

Lo annunciano VINICIO RAVALICO e l'affezionata BERTA.

I funerali avranno luogo oggi, 9 marzo, alle ore 14.30, partendo dal Policlinico di Rovigo.

Rovigo, 9 marzo 1970

Partecipa al lutto la famiglia BENEDETTI.

† Il giorno 8 marzo ci ha lasciati la nostra adorata

Aurelia Depangher in Petech

La piangono il marito ANTONIO, la figlia MIRA con il marito e i nipotini (assenti), la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica, al dott. E. Roncalli e in particolare al prof. Piero Pietri e al dott. P. Visintini.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Muggia, 9 marzo 1970

† Il giorno 8 marzo si è spenta

Stefania Mahorcic

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti, le sorelle, l'amica GINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 8 marzo, dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Antonia Simeoni ved. Malnig

Ne danno il triste annuncio la sorella GIANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38606)

† Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ieva

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato improvvisamente

Antonio Giacovincich

lasciando nel dolore i figli ALBA, MARIA e FIORENTINO, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione di Strada di Santa Barbara 6 in Muggia.

Muggia, 9 marzo 1970

† Il giorno 7 marzo è spirata la mia cara Mamma

Luigia ved. Milkovic

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio MARIO unitamente alla sorella CATERINA RANIERI e ai parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spenta serenamente a 74 anni

Amalia Sustersich nata Suban

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli DAVIDE e DINO, le nuore SANTINA e FRANCA, la zia PINA e i parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1970

† Il giorno 8 marzo si è spenta la nostra cara Mamma

Teresa Miani ved. Franz

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 9 marzo, alle ore 15.30 dall'abitazione di Lucinico.

Lucinico, 9 marzo 1970

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Troian ved. Delise

ringraziamo tutti i parenti e coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie DEL'SE - VITTORI

Nel VII anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

TEN. COL. MEDICO

Raffaele Furino

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 27-3 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Cabotor» verso 29-3 da Venezia, Trieste, Napoli, Genova per l'Australia. «Europa» 10-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S. A. Shipper» verso 9-3 da Trieste, Livorno, Genova per il Sud Africa. «M. Polo» verso 9-3 da Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Victoria» 24-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 10-3 da Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 11-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Aquileia» verso 8-3 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 10-3 da Napoli, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Australe» verso 9-3 da Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galileo» 5-3 in navigazione da Acapulco per Balboa (arrivo 7-3). «Marconi» 1-3 in navigazione da Durban per Fremantle (arrivo 9-3). «Asia» 5-3 in navigazione da Durban per Mombasa (arrivo 9-3). «Victoria» 27-2 in navigazione da Capetown per Las Palmas (arrivo 10-3). «Africa» 4-3 in navigazione da Capetown per Luanda (arrivo 8-3). «Europa» 10-3 in partenza da Trieste per Venezia, «Arcturus» 5-3 in navigazione da Tanga per Durban (arrivo 11-3). «Australe» 7-3 partito da Livorno per Napoli. «Marco Polo» 9-3 in partenza da Napoli per Livorno. «Vespucci» 7-3 in partenza da Livorno per Capetown. «Vivaldi» 7-3 in partenza da Dar Es Salaam per Mombasa. «Franco Zeta» 10-3 in partenza da L. Marques per Durban. «Antonio» 3-3 in navigazione da Beira per Mombasa (arrivo 6-3). «G. Zeta» 7-3 in partenza da Siracusa per Valencia. «Honestas» 4-3 in navigazione da Siracusa per Capetown (arrivo 22-3). «Sunpalermo» 14-2 in navigazione da Walvis Bay per Pireo (arrivo 7-3). «Aquileia» 8-3 in partenza da Genova per Marsiglia. «Isonzo» 6-3 partito da Abidjan per Tema. «Rosandra» 5-3 in navigazione da Doula per Takoradi (arrivo 8-3). «Risano» 3-3 in navigazione da Pointe Noire per Abidjan (arrivo 7-3). «Indiana» 6-3 partita da Trieste per Napoli. «J. Okito» 11-3 in partenza da Matadi per Lobito. «J. Binger» 6-3 in navigazione da Chioggia per Tunisi (arrivo 9-3). «Esquilino» 4-3 in navigazione da Hongkong per Kobe (arrivo 8-3). «Palatino» 9-3 in partenza da Genova per Livorno. «Quirinale» 6-3 partito da Venezia per Napoli. «Viminale» 16-2 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 18-3). «Mirto» 26-2 in navigazione da Livorno per Durban (arrivo 16-3). «Adige) 6-3 partito da Venezia per Durban. «Cellina» 7-3 partito da Chalna per Colombo. «Isarco» 11-3 in partenza da Trieste per Venezia. «Livenza» 23-2 in navigazione da Durban per Genova (arrivo 14-3). «Atreo» 22-2 in navigazione da Venezia per Durban (arrivo 16-3). «Caboto» 18-2 in navigazione da Durban per Alessandria (arrivo 13-3). «Piave» 10-3 in partenza da Sydney per Newcastle. «Usodimare» 6-3 partito da Genova per Durban. «Shipper» 9-3 in partenza da Trieste per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 14-3 da Trieste per il Nord America. «Stromboli» verso 16-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» verso 4-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Ferraris» verso 24-3 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Pacinotti» verso 15-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 8-3 in partenza da Napoli per Genova. «G. Cesare» 8-3 in partenza da Montevideo per Santos. «Raffaello» 9-3 in partenza da Algeciras per Napoli. «Michelangelo» 9-3 in partenza da St. Thomas per S. Maarten. «Colombo» 8-3 in partenza da Pireo per Venezia. «Leonardo» 6-3 partito da La Guaira per Acapulco. «Rossini» 3-3 partito da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 9-3 in partenza da Arica per Callao. «Donizetti» 8-3 in partenza da Cannes per Napoli. «Anna Di Maio» 8-3 in porto a Genova. «Nereide» 1-3 partito da Dakar per Vitoria. «Stromboli» 5-3 partito da Recife per Dakar. «Tritone» 5-3 partito da Marsiglia per Dakar. «Vesuvio» 25-2 partito da Salvador per Dakar. «Ferraris» 8-3 partita da Napoli per Venezia. «Pacinotti» 8-3 partita da Chamberico per Cristobal. «Toscanelli» 8-3 in porto a Genova. «Volta» 8-3 in porto a San Francisco.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» verso 9-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Rodi, Beirut, Mersina, Adalia. «Enotria» 10-3 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Famagosta. «Vicenza» verso 10-3 da Genova per Livorno, Gocek, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Bernina» 11-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Ausonia» 12-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Izmir. «San Marco» 12-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi all'8 marzo: «Ausonia» in navigazione Izmir-Bari. «Esperia» in navigazione Napoli-Beirut. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo-Bari. «Bernina» a Venezia. «Brennero» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Stelvio» a Venezia. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in partenza da Trieste. «Chioggia» a Fiume. «Loredana a Trieste. «Udine» a Famagosta. «Vicenza» a Genova.

Prossimi arrivi a Trieste: «Ausonia» 10-3. «San Marco» 10-3. «Chioggia» verso 14-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 20-3 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Marechiaro» 17-3 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» 9-3 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Borsi» 3-4 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 7 marzo: «Celio» in partenza da Genova per Marsiglia. «C. di Messina» in partenza da Venezia per Ancona. «C. di Siracusa» in partenza da Imperia per Genova. «C. di Catania» a Venezia. «Belluno» a Porto Torres. «Marechiaro» in partenza da Napoli per Messina. «Borsi» a Genova. «Cagliari» in navigazione da Canneto Lipari per Lisbona. «Valdarno» a Trieste. «Vallisarco» a Anversa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA stabile pratica referenziata buona retribuzione cerca casa signorile. Telefonare 36946 ore 9-11 e 16-18. 216 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDICIFAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico pitturazioni restauri, tel. 36340. 44065 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA e commessa cerca negozio fiori Perotti. Presentarsi o telefonare 37562 Capo di Piazza 2. 44103 D

APPRENDISTA commessa 15 anni assumerebbe Calzature Gaeta, telef. 741702. 22509 D

CERCASI per Venezia banconieri-e e cameriere di sala posto fisso alloggio buon trattamento scrivere Bazzocchi Stazione S. Lucia o telefonare 041-31281. 5470 D

GIOVANE o ragazza cerca ingrosso borsette, via La Marmora 5. 21518 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250 N SPI 20100 Milano. 5346 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso: 2, 3 camere cucina Sansovino, Castagneto, Barcola, Belpoggio. Locali d'affari centrissimi 90, 130 mq adatti molti usi. Camera ingresso scale centrissimo adatto ufficio. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 44359 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre quattro camere servizi. Altro mobiliato tre camere cucina gabinetto. Altro camera cucina solo due persone affittasi. Locale centralissimo affittasi adatto qualunque attività commerciale. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42810 I

APPARTAMENTO totalmente rimesso nuovo I piano zona Bellosguardo, 3 stanze cucina doccia, affittasi 38.000; tre stanze uso ufficio centrali I piano, affittasi 35.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22491 I

APPARTAMENTO in palazzina primingresso salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli, centralnafta ascensore, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44131/1 I

APPARTAMENTO Ospedale MILITARE 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44132/2 I

APPARTAMENTO STADIO una stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44131/3 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno. AURORA, tel. 50323. 44359 L

APPARTAMENTO affittanza cerchiamo casa con ascensore riscaldamento massime referenze. Cassetta 42812 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas; Vaillant caldaie gas ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3, tel. 734221. 44139 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pendolo salotti antichi mobili vari, telefonare tutti giorni 28551. 22471 N

PAGO centinaia di migliaia lire giornalini ragazzi anteguerra. Topolino Audace Gordon ecc. Ciusa via Baldinucci 41, Milano. 5480 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 42872 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 816 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE 21/25 anni, diploma scuola media superiore, auto propria, residenza tassativa in province indicate, cerca società chimica sede Milano, per zona già sviluppata comprendente: Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine. Inizio immediata collaborazione, previo corso addestramento retribuito. Trattamento economico interessante, inquadramento Enasarco, possibilità carriera ispettiva. Casella 41/D SPI 20100 Milano. 5481 P

70.000 mensili fisse più provvigioni importante organizzazione vendite offre a giovani ambosessi per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi lunedì ore 8.30-12.30, 15-19.30 sig. Volpis, via Mazzini 30, primo piano destra. 71170 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo, Saab. 42716 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin Morris M.G. 42716 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI chiosco giornali centralissimo incasso controllabile dilazioni pagamento. Trattoria centrissimo forte lavoro. Bar buffet zona residenziale. Rivendita tabacchi giornali. Altra rivendita tabacchi con annessa licenza di cartoleria merceria. Altra licenza trasferibile di bar buffet gelati. Locale centrissimo con vastissime voci. Bottiglieria, fiaschetteria, superalcooli ci per asporto. Parrucchiere (salone) completo zona signorile. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 44359 R

BAR super, centralissimi, forte lavoro garantito, vendonsi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22491 R

DROGHERIA, zona popolatissima, vendesi anche senza merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

EDICOLA giornali, posizione centrale, vendesi causa immediata partenza. Agenzia GENTILE Toro 8. 22493 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro garantito, vendesi 3 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

LATTERIE, diverse posizioni, vendonsi, anche centralissime Agenzia GENTILE, Toro 8 22491 R

LAVANDERIA centralissima ottime condizioni di pagamento, vendo, tel. 37915. 44307 R

LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi comune, cedo. Cassetta 44157 R SPI.

PENSIONE Grado, oltre 200 mq., tutti comforts, vendesi 25.000.000; altra città occasionissima vendesi 2.000.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

PIZZERIA-CAFFE' centrale, forte lavoro garantito, cedesi per anzianità 22.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22491 R

RISTORANTE centrale, forte lavoro, causa anzianità cedesi ottime condizioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

RIVENDITA pane, coloniali, ottimo lavoro, vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22491 R

ROSTICCERIA centrale vasta licenza gastronomica attrezzatura arredamento, vende o cede in gerenza. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44131 R

SALONE barbiere, vicinanze Ginnastica, vendesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

SPACCIO vini - caffè, forte lavoro documentabile, darebbesi gestione persone (3) veramente capaci. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

TABACCHINO, giornali, giocattoli etc. vendesi unico in zona ottimo lavoro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22493 R

VENDESI bottega da barbiere rinnovata prezzo modico. Fabio Severo 55. 22497 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI: Villa (Barcola) con giardino 1200 mq. appartamenti: centralissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor 3 camere servizi; San Luigi esentasse 3 camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino esentasse; villetta panoramica 3 stanze cucina bagno terrazza calenafta. AURORA, Ginnastica 1. 44359 S

APPARTAMENTI casa nuova pronti entrata tre camere salone doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro zona Commerciale tre camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento vendonsi causa partenza. Altri due camere soggiorno cucinino servizi. Altri due quattro camere accessori. Soffitte camera cucina vendonsi 700.000 trattabili, liberi. Altra camera cameretta cucina zona Giulia vendesi. Locali centralissimi vendonsi liberi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42810 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare posteggi e box.

IN ISTRIA

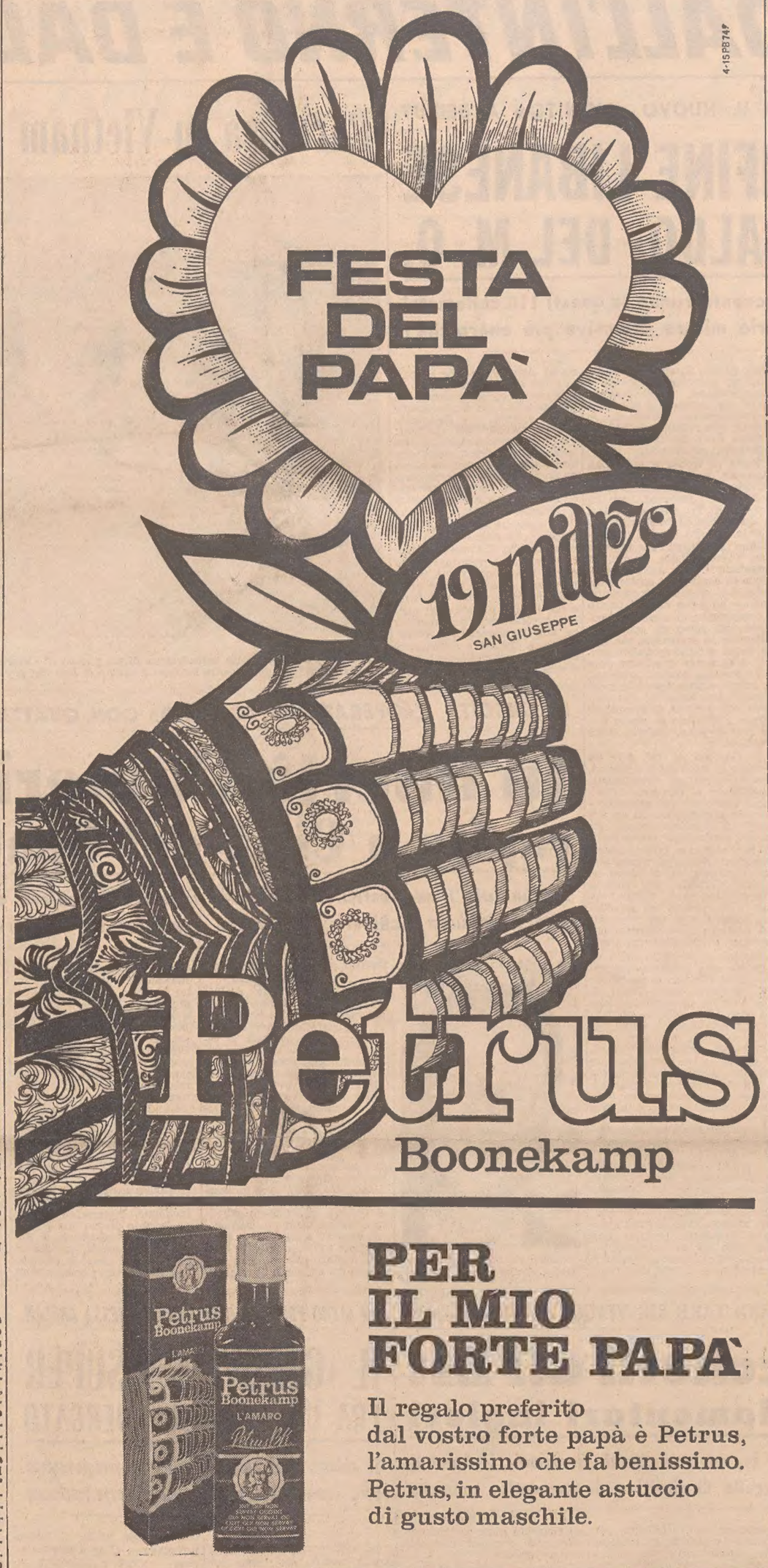
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi



Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite via Benussi-Puccini (via Flavia), telef. 811226. Orario: 14-18.30. Festivi 10-12. 43997 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze 2.750.000, vendesi facilitando. Visitare oggi, domani, Largo Santorio 2, ore 10-12. 44115/3 S

ATTICO paraggi CORONEO salone 2 stanze cucina bagno vasta terrazza veranda poggiolo centralnafta ascensore rifinito lussuosamente vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44131 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi vetrine vendonsi. Offerte cassetta 43999 S SPI

MAGAZZINO centrale vendesi accesso autocarri. Offerte cassetta 44001 S.

TRATTORIA vendesi 2.200.000, facilitazione pagamento. Bar centralissimi vendonsi. Spaccio vini. Altre trattorie con giardino vendonsi. Ristorante buffet vendesi eventualmente cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42810 S

VENDONSI locali ad uso commerciale mq. 180 circa siti al p. t. dello stabile di via San Francesco n. 74/A Trieste. Telefonare 53441 Udine ore ufficio. 5484 S

VENDONSI terreni diverse zone costruibili periferia, telefono 37915. 44307 S

VILLE zona panoramica vendonsi causa partenza. Altra villetta due appartamenti giardino vendesi rara occasione. Altre ville Sistiana Grignano, Cacciatore vendonsi occasione Casa con terreno zona Monfalcone vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42810 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	08.35	13.15
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

PER IL MIO FORTE PAPÀ

Il regalo preferito dal vostro forte papà è Petrus, l'amarissimo che fa benissimo. Petrus, in elegante astuccio di gusto maschile.

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-13.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.2?	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.43	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.28	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina